

CITY OF WESTMINSTER

La City of Westminster è un'area molto vasta della capitale, che comprende, oltre all'insediamento originario, dove oggi si trovano le maggiori istituzioni britanniche, anche gran parte del West End, con Piccadilly Circus, Trafalgar Square e Hyde Park.

È difficile oggi pensare che un tempo la zona dove sorge l'abbazia fosse paludosa, desolata e battuta dai venti. Ma il motivo per cui il luogo era stato scelto per la sua costruzione era proprio quello di essere isolato, lontano dalle tentazioni della città, quindi ideale per un monastero. Inoltre, era ricco d'acqua. Oggi, Westminster va da Hampstead fino al Tamigi e da Kensington fino alla City. Occupa dunque gran parte del centro di Londra e la maggior parte del West End. Si divide in diverse località, le più conosciute delle quali sono l'area attorno al palazzo del Parlamento, quella attorno a Buckingham Palace e quella vicino al numero 10 di Downing Street. Comprende anche altre zone attorno a Oxford Street, a Regent Street, a Piccadilly, a Bond Street e a Soho. *Westminster*, nel suo significato originario, vuol dire 'chiesa occidentale'. È vero che è una zona molto turistica e conosciuta, ma, malgrado questo, ci sono molti dettagli ed elementi che di solito sfuggono all'osservazione e su cui vale la pena di soffermarsi.

**WESTMINSTER
ABBEY**
20 Dean's Yard
Metro:
Westminster

Da quando, il giorno di Natale del 1066, Guglielmo il Conquistatore vi ha celebrato la sua incoronazione, l'abbazia di Westminster è stata il luogo in cui sono stati incoronati, oltre che sepolti, tutti i sovrani. Data la sua importanza, vi si trovano molti monumenti, la maggior parte dei quali di marmo, che costituiscono quasi un'antologia della storia civile, della letteratura, delle arti e delle scienze britanniche. Oltre ai re, nel transetto a nord sono sepolti gli uomini di stato, fra i quali Peel, Palmerston, Disraeli e Gladstone. Ci sono anche molti scienziati, fra cui Newton, Herschel e Darwin. Nella navata a nord del coro, dove si trova l'organo, ci sono le tombe dei musicisti, fra le quali quella di Händel – i cui tratti del viso sono ricostruiti in base alla maschera mortuaria – di Purcell, di Blow e di altri. Nel transetto a sud ci sono gli scrittori e i poeti. C'è anche la statua dell'attore Garrick.

Artisti italiani a Westminster Abbey – Sono talmente tanti i lavori di artisti italiani presenti nell'abbazia che si potrebbe dedicare un tour solo a essi. Accenniamo ad alcune delle loro opere. L'altare maggiore, davanti al quale



- 1 Westminster Abbey
- 2 L'angolo dei poeti
- 3 Palazzo del Parlamento
- 4 Jewel Tower
- 5 Tate Britain e Tate Modern
- 6 Westminster Walk
- 7 Il palazzo di Whitehall
- 8 Rubens alla Banqueting House
- 9 National Gallery
- 10 National Portrait Gallery
- 11 St Martin-in-the-Fields
- 12 La galleria Courtauld

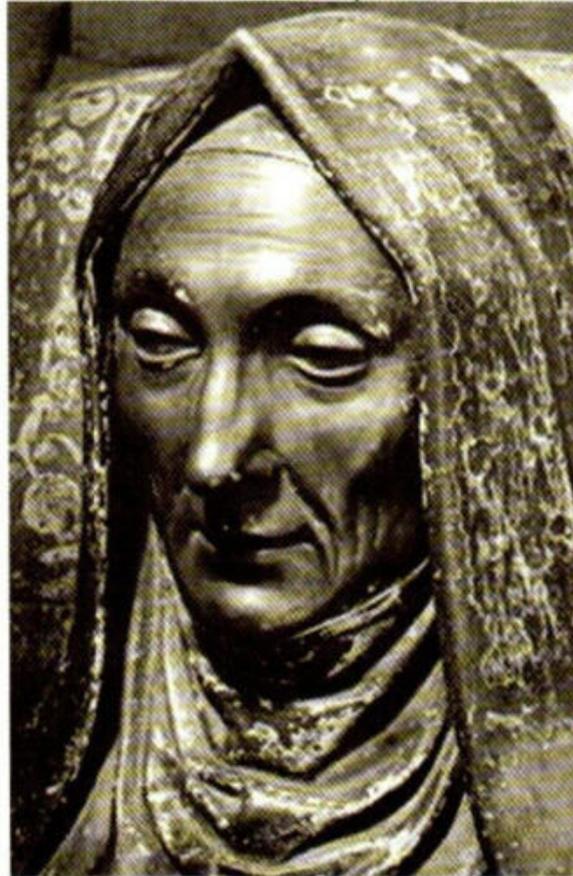


hanno luogo le cerimonie di incoronazione, è del 1867 ed è stato disegnato da Gilbert Scott. Si staglia contro un retable con un mosaico dell'Ultima Cena, disegnato da J.R. Clayton e realizzato da Salviati. L'immagine dell'Ultima Cena è affiancata dalle statue di S. Pietro, S. Paolo, Mosè e Davide. Il mosaico del pavimento, invece, coperto da un tappeto per proteggerlo, è stato eseguito nel 1268 dai Cosmati. Era stato posato dall'artigiano Odericus, che l'abate Ware aveva fatto arrivare apposta da Roma. È fatto di marmo, con degli inserti di porfido, di serpentino e di vetro, dalle forme circolari e quadrate (questo pavimento è riprodotto nel quadro di Holbein dal titolo *The Ambassadors* che si trova alla National Gallery).

Sul lato nord del presbiterio ci sono delle tombe magnifiche, sormontate da baldacchini molto elaborati, con alla base delle piccole statue di uomini e di donne in lacrime, che corrispondono alle nostre prefiche. Dietro all'altare maggiore c'è la tomba di marmo di Edoardo il Confessore. I mosaici sono stati eseguiti da Peter civis Romanus, che forse era il figlio di Odericus. Nei recessi attorno alla tomba, schermati da ornamentazioni trilobate, si rannicchiavano i pellegrini in attesa del miracolo richiesto. Sul lato ovest c'è il Seggio dell'Incoronazione, costruito nel 1297, quando Edoardo I aveva portato dalla Scozia la Pietra del Destino e l'aveva messa sotto al trono. L'altare moderno, del 1934, incorpora due colonne. C'è un fregio proveniente dall'altare originale del Torrigiani, con il dipinto della Vergine e del Bambino del Vivarini.

Dietro all'altare c'è la tomba di Enrico VII, morto nel 1509, che aveva voluto un funerale senza pompa. Per la costruzione della sua tomba aveva scelto Guido Mazzoni, conosciuto come Paganino, ma il progetto non era andato in porto e il lavoro era stato poi affidato a Pietro Torrigiani. Torrigiani era stato allievo del Ghirlandaio insieme a Mi-

chelangelo e, purtroppo, è più ricordato per aver rotto il naso a quest'ultimo che per il suo lavoro. La tomba, del 1518, è di marmo nero e bianco, con putti e figure ricoperti di bronzo, modellati con grande bravura. Le forme tondeggianti sotto i mantelli sono piene di vita, le mani e i lineamenti hanno una grande delicatezza. C'è un' enfasi maggiore sull'umanità più che sulla sovranità della coppia reale, che aveva avuto il grande merito di aver portato la pace in Inghilterra. Negli angoli ci sono dei medaglioni con i santi e gli spiriti eletti, avvolti in drappaggi dorati svolazzanti. Il capolavoro di Torrigiani, tuttavia, si trova nella navata sud, sulla tomba di Margaret Beaufort, madre di Enrico VII, morta nel 1509. Torrigiani ha finito nel 1513 la magnifica scultura della donna. Il suo viso, ascetico e determinato, ha dei lineamenti fini e le piccole mani rugose sono scolpite con grande maestria. Vicino a lei giace Maria, regina di Scozia, il cui monumento funebre è stato scolpito da William e Cornelius Cure nel 1612. La statua di marmo bianco è abbigliata con estrema eleganza e ai suoi piedi c'è il leone scozzese.



Sono tantissimi gli scrittori e i poeti sepolti nel Poet's Corner, a cominciare da Chaucer, che è qui da seicento anni. Nel 1599, quando è stato sepolto Edmund Spenser, i suoi amici e colleghi scrittori si sono radunati qui e hanno gettato nella sua tomba le loro elegie e le penne con cui le avevano scritte. Ci sono poi Dryden, Milton, Coleridge, Wordsworth, Byron, Tennyson, Browning, Dickens, Kipling, T.S. Eliot, Dylan Thomas, James e Auden. Nel Poets' Corner essi sono ricordati con dei busti, fra i quali è notevole quello di William Blake – onorato da morto e considerato pazzo in vita – fatto da Jacob Epstein nel 1957.

Qui è stato sepolto anche Thomas Hardy, ma non il suo cuore, messo in una scatola di biscotti e portato a Stinsford, nel Dorset, per essere collocato fra i suoi antenati. Sono stati sepolti Thomas Grey e James Macpherson, il creatore dei poemi di Ossian. C'è Robert Browning, portato qui da Venezia, dove era mancato, e c'è il più grande di tutti, George Gordon Byron.

L'ANGOLO DEI POETI

Transetto sud
Westminster
Abbey
Metro:
Westminster

LE STATUE DI CERA DEI RE E DELLE REGINE

20 Dean's Yard

Metro:
Westminster

Sotto al soffitto a volta della cripta di St Peter, risalente all'XI secolo, c'è una curiosa collezione delle effigi funerarie dei personaggi reali. La fattura delle statue è ottima, con una grande cura dei dettagli. Alcune di esse, quelle più antiche, sono di legno, altre di cera e sono abbigliate con abiti che hanno fatto parte del guardaroba reale. L'effigie di Edoardo III è la più antica esistente in Europa, e anche le sue sopracciglia fatte di ciuffi di peli di cane si conservano bene. Era stata utilizzata al suo funerale nel 1377. La



statua di Enrico VIII ha i lineamenti molto somiglianti perché sono basati sulla maschera mortuaria. Ci sono poi le statue di cera di Elisabetta I, Carlo II, succeduto a Cromwell, di Guglielmo III e della regina Anna, l'ultimo membro della famiglia reale a essere sepolto qui. Accanto alla regina Anna c'è anche il suo pappagallino, uno dei primi animali a essere impagliati che si sia conservato fino a oggi.

LA SCUOLA DEI NOVIZI

Little Dean's
Yard

Metro:
Westminster

Dietro l'Abbazia, attorno al Dean's Yard, il cortile dei decani, c'è l'edificio medioevale del Royal College of St Peter at Westminster, noto come Westminster School. Era la scuola dei novizi, oggi è uno degli istituti indipendenti più famosi del Regno Unito e la regina Elisabetta è considerata la fondatrice della scuola odierna che si trova al centro di Londra e ha una storia che risale a prima del XII secolo. La frequentano circa ottocento alunni, maschi e femmine. I suoi allievi più celebri sono stati il poeta e drammaturgo Ben Jonson, il filosofo John Locke, l'architetto Christopher Wren e, in tempi più vicini a noi, gli attori John Gielgud e Peter Ustinov. La School Hall, che non si vede, faceva parte del dormitorio del monastero.

UN GIARDINO VECCHIO NOVE SECOLI

Little Dean's
Yard

Metro:
Westminster

Il College Garden esiste da ben novecento anni, è il più antico giardino d'Inghilterra coltivato senza interruzioni. All'inizio c'erano le piante terapeutiche. Il monaco che aveva cura dei compagni anziani e malati le usava per guarirli e gestiva anche un dispensario per la popolazione. Nel prato si tengono tuttora degli eventi per raccogliere dei fondi per la ricerca sul cancro.

La Jerusalem Chamber è stata costruita alla fine del XIV secolo. Enrico IV era stato portato in questa stanza dopo aver avuto un malore mentre pregava davanti al sacrario di S. Edoardo nel 1413, alla vigilia della sua partenza per una spedizione in Terra Santa. Quando riprese conoscenza, chiese dove si trovasse. Una volta che gli ebbero detto il nome della stanza, si rese conto che vi sarebbe morto, dato che gli era stato profetizzato che avrebbe finito i suoi giorni a Gerusalemme. Alcune delle vetrate sono del Trecento e alcune parti della tappezzeria erano state eseguite a Bruxelles a metà del Cinquecento.



LA CAMERA DI GERUSALEMME

Westminster
Abbey

Metro:
Westminster

La piazza su cui si affaccia il palazzo, Parliament Square, è stata costruita da Barry in uno stile che doveva essere all'altezza della nobiltà dell'edificio. Ci sono molte statue ottocentesche di uomini politici, fra cui quella di lord Palmerston e di Disraeli, eseguita nel 1883 da Mario Raggi. Nel Novecento, si è aggiunta, fra le altre, quella di Churchill, eseguita da Robert Jones. Di lato, c'è quella di Abraham Lincoln, una copia di quella a Chicago.

Nella sua storia, il palazzo sede delle Houses of Parliament è passato attraverso ad alcuni eventi che ne hanno messo in pericolo l'esistenza. Uno di questi episodi è legato ad alcuni britannici cattolici, che si sentivano oppressi da re Giacomo I, convertito al protestantesimo, che avevano progettato un attacco che si sarebbe dovuto svolgere il 5 novembre 1605. Qualcuno, però, li aveva traditi e la guardia reale aveva catturato Guy Fawkes nelle cantine del palazzo, mentre piazzava gli esplosivi. Sottoposto a tortura nella Torre, aveva fatto i nomi dei compagni, che erano stati a loro volta catturati, giustiziati e le loro teste erano state esposte sopra a dei pali in Parliament Square. Da quel giorno, le cantine del Palazzo vengono perquisite prima dell'apertura delle sedute del Parlamento. A causare

IL PALAZZO DEL PARLAMENTO

Parliament
Square

Metro:
Westminster



la distruzione del palazzo, però, è stato un incendio, sviluppatosi la notte del 16 ottobre 1834. Charles Barry ha vinto la gara per la sua ricostruzione. Il testo dell'appalto specificava che l'edificio doveva essere in stile gotico o elisabettiano. Barry aveva una preferenza spiccata per lo stile italiano con cui aveva già disegnato il Travellers Club a Pall Mall. Secondo il suo progetto la facciata doveva avere uno stile Early Tudor. L'edificio, completato nel 1860, è il risultato della collaborazione di Barry e Pugin, aiutati da maestranze eccezionali, artisti, artigiani e scultori.

La Westminster Hall, in Storey's Gate, è la parte più antica del palazzo. Era il grande salone dei re d'Inghilterra, fatto costruire da William Rufus, figlio del Conquistatore, nel 1099.

Qui si incontravano le corti di giustizia, qui sono stati giudicati e condannati, fra gli altri, Tommaso Moro, nel 1535, Guy Fawkes, nel 1606, e re Carlo I, nel 1649. L'incendio del 1834 non l'ha danneggiata e oggi è usata come camera ardente per i membri della famiglia reale.

**OLIVER
CROMWELL**
Cromwell Green
Metro:
Westminster

Davanti a Westminster Hall c'è la statua in bronzo di Oliver Cromwell, eseguita da Hamo Thornycroft e scoperta nel 1899. È un po' paradossale che questo puritano, che durante gli undici anni del suo governo aveva provveduto a chiudere i teatri, mettere fuorilegge il gioco, il tennis e i monumenti pubblici che portavano all'idolatria, abbia una statua proprio sul luogo in cui Carlo I è stato processato. Cromwell guarda in direzione del suo antico avversario, re Carlo, il cui busto in miniatura si trova in una nicchia sopra al portale della chiesa di St Margaret.

Cromwell è morto sette anni dopo la vittoria nella battaglia di Worcester del 1651, che ha costretto Carlo I a lasciare il paese. Era stato sepolto nella cappella di Enrico VII, ma nel 1661, alla Restaurazione, Carlo II lo ha fatto rimuovere. Il suo cadavere decomposto è stato lasciato per una notte in Red Lion Square, poi portato a Tyburn, appeso a una forca

per qualche giorno, poi gettato in un pozzo. Il teschio è stato conficcato in un palo ed esposto sopra al tetto di Westminster Hall, fino a quando un colpo di vento lo ha portato via. È stato recuperato e portato al Sidney Sussex College, dove aveva studiato e dove è tuttora conservato.

Nell'Old Palace Yard c'è la statua equestre di bronzo di Riccardo I, soprannominato Cuor di Leone, nato nel 1157. Riccardo è stato re d'Inghilterra, pur conoscendo pochissimo l'inglese, oltre che duca di Normandia e conte di Nantes e d'Angiò. Il soprannome gli è derivato dalla sua reputazione di guerriero. A sedici anni aveva già un suo esercito, nel Poitou aveva sconfitto i ribelli contro il padre Enrico II. Ha partecipato alla terza Crociata ottenendo vittorie contro Saladino. Fra le sue imprese militari c'è anche l'attacco sferrato alla città di Messina in rivolta, il 4 ottobre 1190, seguito dal saccheggio e dall'incendio. È morto fra le braccia della madre, per la cancrena sviluppatasi da una ferita causata da una freccia. Il suo cervello è sepolto nell'abbazia di Charroux nel Poitou, il suo cuore a Rouen, in Normandia, il resto del corpo nella Fontevraud Abbey, in Anjou.

La statua è opera dello scultore Carlo Marochetti, che aveva lasciato il Piemonte al tempo delle insurrezioni del 1848. A Londra il barone Marochetti era diventato amico del principe consorte e accademico. Ha eseguito la statua nel 1860. In epoca vittoriana, re Riccardo era molto ammirato per la sua partecipazione alle crociate ed era considerato un uomo di Dio. La statua ha una posa eroica, con il re che brandisce la spada.



**RICCARDO
CUOR DI LEONE**
Old Palace Yard
Metro:
Westminster

Questa piccola torre di tre piani che oggi sorge isolata è uno dei pochi frammenti rimasti dell'antico palazzo di Westminster. Era stata costruita nel 1366 e, all'origine, era una prigione appartenente all'abbazia. Successivamente, è stata acquistata dai reali per collocarvi i loro gioielli e il guardaroba. I gioielli sono rimasti in queste stanze dai soffitti a cassettoni, collegate da una scalinata di pietra a spirale, fino al 1540. Al piano terra sono conservati alcuni

JEWEL TOWER
Old Palace Yard
Metro:
Westminster

rosioni di pietra e dei capitelli che facevano parte dell'antico palazzo di Westminster. Essi portano scolpite delle figure di cavalieri, delle aquile, dei leoni e degli uccelli. In un acquerello si può vedere la Torre com'era prima della Riforma, con i monaci indaffarati nei giardini cinti di mura.

KNIFE EDGE
Abingdon Street
Metro:
Westminster

Di fronte al palazzo del Parlamento, queste due statue di bronzo dal titolo *Knife Edge Two Piece* si trovano di fronte alla Victoria Tower e sono opera di Henry Moore. Hanno la forma ondulata tipica di questo scultore, che è famoso per le sue opere astratte e monumentali, spesso figure umane che suggeriscono il corpo della donna. Negli anni Cinquanta ha scolpito molti gruppi familiari. Ha introdotto il modernismo in Gran Bretagna, insieme al concetto che l'arte dovrebbe tornare alle origini preculturali e prerazionali, influenzato dalle figure maya e tolteche del Louvre.

TAXI LIGHTS
Parliament
Square
Metro:
Westminster

All'angolo di Parliament Square con Bridge Street, in cima a un pilastro di pietra, è collocato un piccolo lampione. Quando la lampada al suo interno lampeggia vuol dire che qualcuno, all'interno del palazzo del Parlamento, ha bisogno di un taxi. Perciò gli autisti che passano di lì vi si possono dirigere per effettuare la corsa. La cosa funziona così: alcuni minuti prima di dover partire, i deputati avvertono l'agente di guardia al cancello di far lampeggiare la luce.



Dalla parte opposta del Tamigi si trovano i gradini di Black Rod's, che prendono il nome dal giardino, il Black Rod's Garden, da cui partivano. Il padiglione è un semplice portico, che poteva essere usato come riparo dai passeggeri dei traghetti in attesa sotto la pioggia. Oggi non ha un vero uso, è puramente decorativo.

L'attuale chiesa, di stile tardo gotico, risale al 1500 e si armonizza bene con l'abbazia. Quella originaria, però, era stata fondata all'inizio del XII secolo dai monaci benedettini. Più tardi, vi sono stati aggiunti il coro e la torre. La chiesa è dedicata a Margherita d'Antiochia, la santa costretta dal padre a fare la guardiana dei maiali per punire la sua conversione al cristianesimo. La santa viene spesso dipinta con un drago sotto i piedi, sconfitto con un segno della croce fatto sopra di lui.

Nel secolo scorso i membri del Parlamento venivano qui per il servizio divino nei giorni legati alle rievocazioni storiche, come la commemorazione dell'esecuzione di Carlo I, la Restaurazione, il complotto di Guy Fawkes. Ancora oggi è la chiesa dei parlamentari. Il suo tesoro è la vetrata orientale fabbricata nelle Fiandre per il matrimonio del principe Arturo con Caterina d'Aragona. Vi è raffigurata la crocifissione del Cristo, con ai lati S. Giorgio e S. Caterina di Alessandria. Sotto all'altare maggiore è sepolto il corpo senza testa del soldato ed esploratore Walter Raleigh, giustiziato nell'Old Palace Yard.

L'area lungo il Tamigi, a est di Pimlico e a sud di Westminster, deve il suo nome a un mulino che apparteneva alla vicina abbazia. Oggi sull'area sorgono numerosi edifici degli anni Trenta, quando l'area è stata ricostruita dopo un'inondazione del Tamigi. Una sezione di venticinque metri del muro della banchina era crollata e l'acqua del fiume era tracimata. C'è anche una grande strada con questo nome, lungo la riva nord del Tamigi, che era stata costruita a metà del XIX secolo come parte dell'Embankment.

Uno degli edifici più pregevoli di questa via è il College of Art and Design.

La galleria ospita cinquecento anni di arte britannica, da Blake a Turner, a Gainsborough, a Constable e a Bacon e l'ingresso è gratuito. Ci sono anche numerose mostre nel corso dell'anno. Il primo venerdì del mese, la Tate Britain apre le sue porte fino alle 22 per il *Late at Tate*, con ingresso a metà prezzo. La Tate Modern, invece, offre il *Saturday Live*, un programma di eventi con musica, film, performance, discussioni e mostre d'arte fino a tardi. Tenete presente che, a collegare le due gallerie, c'è il *Tate to Tate*, il servizio di battello che parte dalla Marks and Barfield Millbank Pier, vicino alla Tate Britain, e arriva alla Bankside Pier, dove c'è la Tate Modern. Le partenze avvengono ogni quaranta minuti, durante le ore di apertura delle gallerie. Il biglietto si può comprare a bordo e ce n'è un tipo per fare un tragitto più lungo.

**CHIESA DI
ST MARGARET**
20 Dean's Yard
Metro:
Westminster

MILLBANK
Metro:
Westminster

**TATE BRITAIN
E TATE MODERN**
Millbank
Metro:
Westminster

Altre gallerie, come la Whitechapel Gallery, sono aperte per il *First Thursdays*. Ci sono poi le serate suggestive, a lume di candela, alla Dennis Severs' House e al John Soane's Museum.

**WESTMINSTER
WALK**
Metro:
Westminster

Intorno alla Westminster Abbey c'è un reticolo di tranquille strade secondarie, dai nomi storici ed evocativi. C'è la Abbey Orchard, che sorge dove c'era il frutteto medioevale appartenente ai monaci di St Peter. C'è la Old Pye Street, dedicata a un deputato di re Carlo I. C'è la Barton Street, così chiamata in onore dell'attore che l'ha costruita, c'è la Lord North Street, in fondo alla quale si trova la chiesa barocca di St John in Smith Square... Tutte queste strade sono costeggiate da bellissime case georgiane. Oggi sono abitate dai membri del Parlamento. Sono rimasti alcuni segnali stradali originari incisi sulle tavole di pietra, che portano la data del 1722. Sulla facciata di alcune case, inoltre, ci sono una freccia sbiadita e una lettera S a livello



della sede stradale. La freccia indica i rifugi antiaerei nella metropolitana che erano attivi durante la Seconda guerra mondiale. La passeggiata alla scoperta di queste strade residenziali meravigliosamente conservate è resa ancora più eccitante dal fatto che esse sono vicinissime alla confusione dell'attigua zona turistica.

Chi invece non ha voglia di camminare ed è interessato all'architettura moderna delle stazioni della metropolitana può salire sul treno della Jubilee Line a Westminster e scendere a una qualsiasi delle stazioni in direzione di Greenwich. Sono tutte opera di famosi architetti britannici contemporanei: Hopkins, Mac Cormac, Jiricna, Foster... La stazione di Canary Wharf, disegnata da Norman Foster, è lunga trecentotredici metri, ha una forma ellissoidale, è

attraversata da fasci di luce fin nel profondo ed è servita da ascensori avveniristici.

La chiesa di St John, al centro di piazza Smith, è stata definita da Dickens, in *Our Mutual Friend*, "a very hideous church", "una chiesa orrenda". In realtà, quello che toglie armonia all'insieme sono le quattro alte torri, per il resto sembra un tempio neoclassico. Alla fine della Seconda guerra mondiale, l'edificio era ridotto a un mucchio di rovine, ma è stato ricostruito.

Thomas Archer l'aveva disegnato nel 1728 in stile barocco e con una pianta a croce greca. Ci sono una torre a ogni angolo e un portico di enormi colonne toscane ai lati degli ingressi. Nel 1969 la chiesa è stata restaurata da Marshall Sisson e destinata a un uso diverso. Per molti anni è stata la sede di partiti politici e di uffici e oggi, grazie alla sua acustica eccezionale, è usata per i concerti di musica classica. Vi si sono succeduti dei grandi esecutori di fama internazionale che hanno permesso, come ha detto Hugh Casson, di provare l'esperienza impossibile altrove, di ascoltare bella musica nei suoi spazi.

È soprannominata 'il poggiapiedi della regina Anna', perché, secondo la leggenda, quando l'architetto Archer le aveva chiesto quale aspetto avrebbe dovuto avere l'edificio, lei aveva dato un calcio al poggiapiedi e gli aveva detto: "Così!" Per questo vi sono state aggiunte le quattro torri. Questo secondo la leggenda, in realtà sono state costruite perché l'edificio aveva bisogno di essere stabilizzato.

Boadicea era la regina degli iceni, che ha guidato la ribellione del suo popolo, stanziato nel Norfolk, contro i romani. Dopo aver raso al suolo Colchester e St Albans, Boadicea ha puntato su Londra. Il governatore romano Svetonio Paolino si trovava in Galles a sedare una rivolta. Quando è tornato e ha scoperto di aver perduto circa settantamila dei suoi legionari, si è preparato alla vendetta. Boadicea, allora, ha deciso di uccidersi con il veleno per evitare di cadere prigioniera. I suoi soldati hanno lasciato in fretta Londra, hanno portato con sé il corpo e lo hanno sepolto in aperta campagna, nel nord di Londra.

Oggi in quest'area c'è la stazione ferroviaria di King's Cross. Si dice, ma è più leggenda che altro, che sia sepolta sotto al binario 10, quello da dove partono i treni per il Norfolk. I londinesi dicono che la loro città sia l'unica che abbia mai eretto un monumento alla persona che l'ha rasa al suolo.

Dall'altra parte del ponte, verso Lambeth, c'è la grande statua di un leone in pietra Coade. Malgrado il nome, il

**CHIESA
DI ST JOHN**
Smith Square
Metro:
St James's Park

**LA LEONESSA
E IL LEONE DEL
WESTMINSTER
BRIDGE**
Metro:
Westminster

materiale di cui è fatta non è pietra, ma è un sostituto della ceramica. Tuttavia, è così realistico che persino l'architetto Robert Adam lo ha usato per i dettagli della sua facciata.

IL CHIOSCO DELLE MAREE

Westminster
Bridge

Metro:
Westminster

Il *tide kiosk* che si trova sotto alla statua di Boadicea contiene gli strumenti per misurare le maree e le variazioni periodiche di livello della superficie del fiume. Fra i vari metodi per calcolare l'ora e l'altezza previste della marea, c'è quello detto della previsione armonica approssimata, o dell'ammiraglio inglese.



Ci sono degli indicatori di livello che vengono controllati tutti i giorni e che erano anche usati per prevedere i moti ondosi. Qui c'è un galleggiante collegato per mezzo di un filo a un pennino che registra, nel corso delle ventiquattr'ore, le variazioni della marea su di un foglio di carta. Nel Tamigi, le correnti di marea hanno una forza e una direzione variabili. Dei numeri sopra alle frecce mostrano la velocità massima della corrente e dei circoletti indicano le ore per la corrente di riflusso. La corrente di marea, infatti, inverte il senso di quella del fiume fino a monte di Londra, innalzandone il livello.

WHITEHALL E TRAFALGAR SQUARE

La curva gentile di Whitehall collega Trafalgar Square con l'abbazia di Westminster e il palazzo del Parlamento. Questa strada importante è costeggiata su entrambi i lati da un insieme di edifici governativi e amministrativi, che rappresentano un'epitome di quella che è stata l'architettura 'ufficiale' della capitale dal XVI al XX secolo. Uno degli edifici più belli e imponenti è l'ex India Office, oggi sede del Ministero degli Esteri, opera di George Gilbert Scott, che si è ispirato allo stile italiano, con le coppie di colonne corinzie, le statue nelle nicchie e le balconate. Era stato Palmerston

a volerlo così, contro la volontà dell'architetto. Anche la splendida facciata del palazzo del Ministero del Tesoro è di ispirazione italiana. L'edificio sorge sul luogo del Cockpit Passage, un tunnel misterioso che portava fino alla Horse Guards Parade. Vicino a esso c'era il Tennis Court, il cui edificio esiste ancora, con un muro su cui ci sono i resti di un forno di mattoni. Anche nelle stradine laterali, come ad esempio in Craig's Court, dove c'è la Harrington House, costruita nel 1702, con la facciata di mattoni e immorsature di pietra, ci sono degli edifici notevoli.

La costruzione di York Place – allora si chiamava così – è iniziata nel 1514, quando il cardinale Wolsey era diventato primate. Essa doveva diventare la sua residenza. Purtroppo, nel 1529 egli ha perduto i favori del re e, di conseguenza, anche la proprietà dell'edificio. Enrico VIII, dopo aver confiscato l'edificio, ci è andato ad abitare, lasciando al Parlamento e agli impiegati pubblici gli edifici medioevali di Westminster. Il palazzo è stato ribattezzato Whitehall, ma è andato completamente distrutto dalle fiamme nel 1698. L'incendio era stato innescato da una lavandaia, che aveva messo i panni ad asciugare davanti al fuoco. Fra gli oggetti che sono sopravvissuti c'è un disegno preparatorio di Hans Holbein, che ritrae Enrico VIII a grandezza naturale e che si trova alla National Portrait Gallery. Era uno studio per l'affresco che nel 1537 decorava la parete della Privy Chamber, la sua stanza privata. Il dipinto è andato perduto, ma lo conosciamo grazie a una copia fedele dipinta da Remigius van Leemput, che oggi si trova a Hampton Court. L'affresco raffigurava Enrico VIII con la regina Jane Seymour ed Enrico VII con Elisabetta di York. Il matrimonio

**IL PALAZZO
DI WHITEHALL**
Whitehall
Metro:
Charing Cross



di questi ultimi ha unito le due casate di Lancaster e di York, che erano state in guerra per trent'anni, dal 1455 al 1485. Nel 1960 è stato scoperto un tratto di muro Tudor che oggi è incorporato nel lato sud del palazzo del Ministero del Tesoro. Si è conservata anche la scalinata d'approdo disegnata da Christopher Wren per Maria II, che ora non si trova più sulla riva del fiume, ma davanti agli edifici del Ministero della Difesa. Vedendo la sua distanza dalla sponda, ci si rende conto di quanto l'Embankment abbia ridotto l'ampiezza del corso del Tamigi.

Enrico VIII è morto in questo palazzo, la regina Maria vi ha ricevuto la dichiarazione di obbedienza dei sudditi dopo la ribellione di Wyatts. Elisabetta I vi teneva la sua corte.

LA CANTINA DI ENRICO VIII

Whitehall,
Ministero
della Difesa
Metro:
Westminster

Gli inglesi, non essendo produttori di vino, non hanno mai raggiunto la perfezione degli italiani o dei francesi nella costruzione di questo tipo di locale, con la differenziazione fra la cantina d'invecchiamento, con un tipo di temperatura ideale costante, e la bottigliera, la sezione con scaffali appositi in cui si collocano le bottiglie. Di sicuro, questo genere di sottigliezze era lontano dalla mente di chi ha scavato queste celle, che oggi si trovano nel sottosuolo del Ministero della Difesa. I locali dal soffitto a volta erano stati fatti costruire nel 1520 dal cardinale Wolsey, arcivescovo di York e lord cancelliere di Inghilterra per ospitare la sua cantina. Oggi è legata al nome di Enrico VIII, perché egli si era impossessato del palazzo di Whitehall. Il locale è sopravvissuto all'incendio del palazzo, avvenuto nel 1698. Il palazzo aveva ben mille stanze, ma, essendo costruito in legno, è andato completamente distrutto. La cantina è poi rimasta indisturbata fino al 1946, quando si è deciso di costruire un nuovo Ministero e ci si è resi conto che la stanza rappresentava un impedimento. Allora, anziché distruggerla, si è deciso di spostarla. La si è chiusa fra pareti di cemento, con una piattaforma di robuste travi infilate sotto, e la si è sollevata con un argano, un centimetro alla volta. Così imbracata, la si è spostata di tre metri più a nord dalla zona occupata originariamente e la si è calata a una profondità di sei metri nel terreno opportunamente scavato a questo scopo, appoggiata su dei cilindri di acciaio. Così, oggi, il pavimento dove c'erano i barili e le botti di Enrico VIII è uguale a prima, i mattoni sono gli stessi di quattro secoli fa, come pure lo sono le volte che poggiano sui pilastri ottagonali al centro della stanza. L'unica aggiunta sono le tubature del riscaldamento che corrono lungo le pareti. Sopra la cantina, c'è l'imponente edificio del Ministero. Oggi, purtroppo, per motivi di sicurezza, è piuttosto difficile vederla, ci sono tuttavia visite guidate per gruppi, esclusi i bambini.

Molte persone non sono a conoscenza dell'affresco sul soffitto della sala che faceva parte del preesistente palazzo di Whitehall, completato nel 1622 da Inigo Jones. Questo architetto, che aveva fatto dei viaggi e degli studi di architettura in Italia, è stato il primo a portare il Rinascimento italiano in Inghilterra. Aveva cominciato come disegnatore per il teatro, preparando in collaborazione con Ben Jonson i fondali per i *court masques*, le rappresentazioni allegoriche soprattutto coreografiche e musicali, recitate da patrizi a corte e nei loro castelli nei secoli XVI e XVII.

La Banqueting House, del 1619, insieme alla cantina di cui si parla nel paragrafo precedente, è una parte del palazzo di Whitehall che si è salvata. Rappresenta l'esempio più grandioso di questo genere architettonico e la hall è una pietra miliare nella storia dell'architettura inglese. Le finestre del primo piano, che hanno dei frontoni alternati, a tutto sesto e triangolari, sono separate da colonne ioniche. Quelle del secondo piano sono 'a testa quadra' e sono separate da colonne corinzie, che sorreggono un fregio di ghirlande e di teste scolpite. Lungo il bordo in alto corre una balaustrata.

La sala dell'affresco ha la stessa altezza dell'edificio. Una galleria sorretta da colonne ioniche corre tutt'intorno alla stanza e il soffitto è suddiviso in nove compartimenti.

Pittore e diplomatico – Pieter Paul Rubens, che era un diplomatico oltre che un pittore, nel 1629 era stato inviato qui per cercare di migliorare i rapporti fra l'Inghilterra e la Spagna. Durante il suo soggiorno, Carlo I gli aveva chiesto di eseguire una serie di dipinti per riempire i grandi compartimenti del soffitto di questa sala. Il tema doveva essere quello dell'unione dell'Inghilterra e della Scozia, sotto la sovranità benevola di suo padre Giacomo I, morto nel

RUBENS ALLA BANQUETING HOUSE

Whitehall

Metro:

Westminster



1625. Il lavoro è stato completato nel 1634 e mostra l'apoteosi di Giacomo I – ovvero la cerimonia solenne con cui si deificavano gli eroi defunti – con la scena in cui il monarca è rapito in cielo dalla Giustizia. I cherubini, simbolo di prosperità, affollano i compartimenti vicini, mentre all'estremità a sud sono raffigurati in modo simbolico i benefici goduti sotto Giacomo I. Fra questi ci sono la Pace e la Saggezza, che cacciano i nemici del re. Nei due ovali vicini ci sono l'Abbondanza che soggioga l'Avarizia e la Ragione che imbriglia la Discordia. All'estremità nord è raffigurato il re sorridente, mentre porge lo scettro a un bambino nudo, che rappresenta l'unione dei due regni appena formata. Britannia regge due corone sopra alla sua testa. Negli ovali ai lati, invece, ci sono Ercole, simbolo di virtù eroica, che colpisce con una clava l'Invidia, e Minerva che trafigge l'Ignoranza.

Una parte del lavoro di affresco è stata eseguita dagli assistenti di Rubens, ma il pittore ha affermato di essere l'autore delle figure principali e il risultato è magnifico.

SCOTLAND YARD

4 Whitehall

Place

Metro:

Westminster

Fino al Settecento, questa era la residenza londinese del re di Scozia e dei diplomatici quando venivano in missione a Londra. Dopo l'unione dei due regni, l'edificio è stato adibito a uffici, fino a quando, nel 1829, il Commissariato di Polizia ha stabilito qui la sua sede. L'entrata posteriore era su Scotland Yard, il cui nome pittoresco ha attirato l'interesse dei giornali e del pubblico. Per questo si è deciso di utilizzare questa designazione, che è rimasta anche quando la sede è cambiata, anche per indicare il dipartimento di polizia.

Oggi la base del New Scotland Yard, ovvero della polizia metropolitana, è a Westminster. Nella vecchia sede è rimasto il database dei crimini commessi, con un sistema chiamato *Home Office Large Major Enquiry System*, che viene abbreviato nell'acronimo HOLMES.



Da quasi tre secoli, ovvero dal 1731, l'edificio che si trova al numero 10 di Downing Street è la residenza ufficiale del Primo Ministro. Nel 1997, Tony Blair, vincitore delle elezioni, e padre di quattro figli, si era trasferito nell'appartamento più grande al numero 11 e aveva lasciato quello al numero 10 a Gordon Brown. Da quando Margaret Thatcher era diventata bersaglio degli attacchi dell'IRA, la via non si può più percorrere per motivi di sicurezza. Sono anche state erette delle cancellate alle due estremità, dietro alle quali c'è un cordone di polizia.

DOWNING STREET

Whitehall

Metro:

Westminster



La strada ha preso il nome da George Downing, che aveva cominciato la sua carriera come cappellano dell'esercito. Nella guerra civile del XVII secolo egli combatteva per il Parlamento ma, appena ha visto che la Restaurazione del re era sicura, ha cambiato schieramento.

Horse Guards – Il palazzo delle Guardie a Cavallo è un edificio che risale alla metà del Settecento ed è stato disegnato da William Kent. È stato costruito da John Vardy sui tre lati di un ampio cortile, con le garitte in cui siedono immobili sulle cavalcature i soldati della guardia reale. Al centro del lato più lungo c'è un passaggio ad arco che porta alla Horse Guards Parade, una distesa ghiaiosa dove ogni anno, a giugno, la Regina riceve il saluto delle guardie il giorno del suo compleanno.

Vale la pena di esplorare con cura la piazza per vedere le facciate posteriori degli edifici e per soffermarsi, ad esempio, a guardare i cannoni, che sono bellissimi, anche secondo il parere di chi non è interessato a questo tipo di cose. Uno di essi è stato fabbricato nel 1524 da Murad, figlio di Abdullah, in Turchia e poi portato in Europa nel 1801. L'altro è un mortaio francese usato nell'assedio di Cadice, nel 1812. Il carro su cui poggia è decorato con

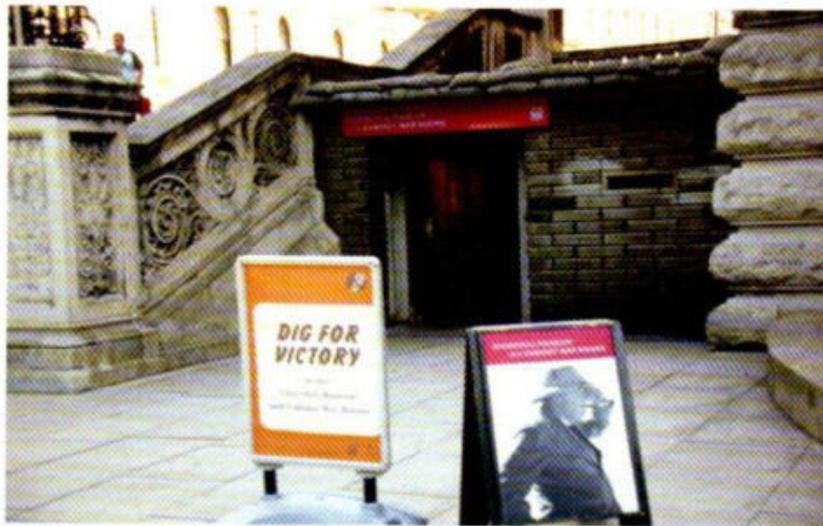
tre mostri marini coperti di squame e i pennacchi del principe di Galles, a cui era stato donato.

Nell'angolo nord-ovest della piazza c'è lo straordinario edificio della Cittadella, costruito durante la Seconda guerra mondiale come roccaforte per le comunicazioni del governo. Somiglia a una roccia solida tutta ricoperta dalla vite del Canada.

Il pittore Hogarth, in un suo disegno caricaturale, si era fatto beffe dell'arco di entrata nel cortile giudicato troppo basso per chi entrava a cavallo o seduto a cassetta. L'immagine raffigura un cocchiere che sta per avere la testa mozzata da quell'arco...

CABINET WAR ROOMS
Clive Steps,
King Charles St
Metro:
Westminster

All'angolo di Horse Guards Street, di fronte a St James's Park, c'è una piccola porta attorno alla quale sono ammassati dei sacchi di sabbia. Essa conduce al labirinto di stanze sotterranee, al dedalo di cunicoli da cui il governo britannico organizzava la guerra contro Hitler. Sulle carte geografiche ci sono ancora gli spilli colorati che segnavano

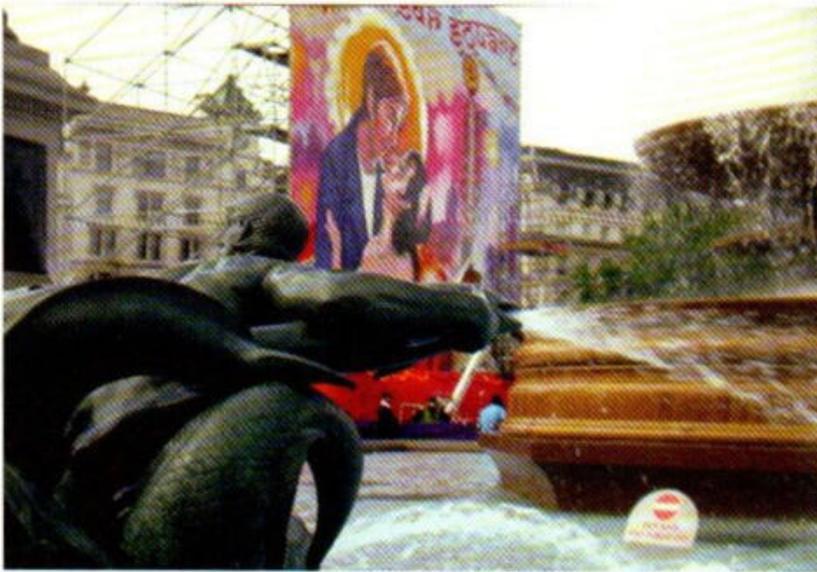


le alterne fortune del conflitto. Nel 1980 le stanze sono state riaperte al pubblico, intatte, con la zona delle macchine da scrivere, le camerate con le brande, il tavolo a cui sedevano i componenti dell'organo ristretto di governo composto dai principali ministri – la Cabinet Room – la stanza da letto di Churchill... L'atmosfera è rimasta la stessa di allora.

TRAFALGAR SQUARE
Metro:
Charing Cross

Con i suoi piccioni, i getti della fontana deviati dal vento e il tappeto di gusci di arachidi su cui si cammina, Trafalgar Square è una delle piazze più note e fotografate del mondo.

È dedicata al ricordo della Battaglia di Trafalgar, in cui la Royal Navy di Horatio Nelson ha sconfitto le flotte di Francia e di Spagna. È una piazza in discesa, con un discreto dislivello, tanto che, prima di costruirvi la National Gallery,



si era dovuta creare una terrazza pianeggiante. Ai suoi piedi sono collocate le misure imperiali del pollice, del piede e della iarda. Fino al 1830, su quest'area sorgevano le scuderie reali, le King's Mews.

Sul lato occidentale ci sono gli edifici della Canada House, costruita nel 1827 da Robert Smirke per lo Union Club, e del Royal College of Physicians. A est, invece, c'è la South Africa House di Herbert Baker, la cui facciata è decorata dalle sculture della fauna africana.

Dal bar del Trafalgar Hotel, che sorge nell'angolo sud-ovest della piazza (2 Spring Gardens), si gode una bella vista della piazza. Il bar si trova alla stessa altezza della statua di Nelson, è aperto solo d'estate, ma vale la pena recarvisi.

Il contrasto fra Carlo I, il re giustiziato nel 1625, e Cromwell ha portato il paese alla guerra civile, durata sei anni. Cromwell è uscito vittorioso dal confronto e, oltre a reggere il paese per undici anni, ha fatto rimuovere la statua di Carlo I, scolpita da Hubert le Sueur. Il monumento di bronzo era stato dato a un calderai per fonderlo. L'artigiano, però, l'ha sepolto in giardino e undici anni dopo, alla Restaurazione, è andato a offrirlo al nuovo re, figlio di Carlo I, che lo ha ricompensato e ha fatto rimettere al suo posto la statua del padre.

L'altissima colonna di Nelson posta al centro della piazza è fatta di granito del Devonshire ed è alta quarantasei metri. È stata innalzata nel 1843, e i leoni alla base sono stati disegnati da Edwin Landseer e gettati dal barone Marchetti quasi contemporaneamente, ma erano stati installati solo nel 1868. Il capitello che la sormonta è fatto con il bronzo dei cannoni sottratti ai francesi e con quello dei fucili del Royal George. Quel bronzo è stato utilizzato

**STATUA
DI CARLO I**
Trafalgar
Square
Metro:
Charing Cross

**COLONNA
DI NELSON**
Trafalgar
Square
Metro:
Charing Cross

anche per i quattro bassorilievi alla base, dove sono rappresentate le vittorie di Nelson, la battaglia d'Egitto e quella di Trafalgar. Sulle pareti del gradone ci sono i busti degli ammiragli Jellicoe, Cunningham e Beatty.

In mare con la bara – Per evitare il *sea burial*, ovvero il corpo gettato in mare, Nelson viaggiava sempre con una bara appresso. Alla sua morte, a Trafalgar, il suo corpo è stato sistemato nella cassa, poi è stato inzuppato nel rum, per conservarlo. A Gibilterra, la cassa è stata sostituita e il rum rinnovato. Nelson è sepolto sotto la cupola di St Paul, in un sarcofago nero che era stato costruito per il cardinale Wolsey. Il sarcofago era rimasto abbandonato per quasi trecento anni, fino a quando si è deciso di utilizzarlo per Nelson. Da esso è stata rimossa la mitra, ma si è lasciato il cuscino di velluto color porpora che sostiene la corona nobile.

La stazione di polizia di Trafalgar Square – La stazione di polizia ausiliaria di Trafalgar Square, ricavata nella base di un lampione, di cui sembra il pilastro, è ben mimetizzata. È stata installata negli anni Trenta del Novecento, per poter sorvegliare i manifestanti. C'era posto per un poliziotto non troppo corpulento e, nella garitta, c'era anche un telefono, nel caso in cui gli avvenimenti fossero degenerati. Oggi questo spazio ha altri usi, fra cui quello di deposito dei materiali per la pulizia della piazza.

**NATIONAL
GALLERY**
Trafalgar
Square
Metro:
Charing Cross

L'edificio che ospita la National Gallery è stato costruito nel 1832 su disegno di William Wilkins. Per il portico sono state riutilizzate le colonne della Carlton House. La collezione di quadri è una delle più belle al mondo e non è iniziata con una donazione, come spesso accade, ma con un acquisto. I primi trentotto dipinti erano stati comprati nel 1824 dal banchiere John Angerstein. Nei due secoli successivi la collezione si è ingrandita, fino ad arrivare a comprendere più di duemila quadri di tutte le scuole europee. I paesi e i periodi meglio rappresentati sono il Rinascimento italiano e il Settecento olandese. Ci sono quasi più dipinti di artisti italiani qui che agli Uffizi. Fra di essi ci sono le opere di Duccio, Giotto, Masac-



cio, Piero della Francesca e Paolo Uccello. Si dice che la *Battaglia di San Romano*, che raffigura i fiorentini all'inseguimento dei senesi in fuga nel corso di un conflitto, fosse appeso nella stanza da letto di Lorenzo de' Medici. Al piano nobile, c'è una delle due versioni della *Vergine delle Rocce* (l'altra è al Louvre). È inserita in una cornice realizzata unendo i frammenti di un telaio dell'epoca. Era stata acquistata dal pittore inglese Gavin Hamilton, che nel 1880 l'ha rivenduta al museo. Di Leonardo c'è anche il *Cartone di S. Anna*, il disegno preparatorio a gessetto nero, biacca e sfumino con S. Anna, la Madonna, il Bambino e S. Giovannino.



Di Michelangelo, invece, c'è la *Deposizione*, un quadro non finito con il Cristo che viene portato al Sepolcro e i discepoli che si fanno forza per sorreggere il peso del suo corpo. Di Tiziano ci sono molti dipinti, in diverse sale: il *Bacco e Arianna*, il *Noli me tangere*, la *Madonna con Bambino*, il *Ritratto votivo della famiglia Vendramin*, *Il Tributo*, *l'Allegoria della Prudenza*, *La morte di Atteone*, la *Sacra Famiglia con pastore*, il *Ritratto d'uomo* e *La Schiavona*. Di Botticelli c'è il dipinto *Venere e Marte*, con quest'ultimo addormentato di fianco a lei e i piccoli fauni che si sono impossessati della lancia del dio della guerra. Sempre di Botticelli c'è anche *l'Adorazione dei Magi*. Nel ritratto di Leonardo Loredan eseguito dal Bellini traspare la tranquilla dignità del Doge di Venezia, dall'espressione severa. Uno dei quadri più cercati, che ogni tanto è oggetto di mostre, è la *Cena in Emmaus* del Caravaggio.

Il pavimento dell'ingresso principale e dei vestiboli laterali della National Gallery è coperto di mosaici, eseguiti fra il 1928 e il 1952 da Boris Anrep. Con una tecnica particolare e dei colori ispirati a quelli bizantini, Anrep ha raffigurato *Il Risveglio delle Muse*, simboleggiato da personaggi moderni. Le dee della mitologia greco-romana proteggevano le arti e le lettere, le donne raffigurate da Anrep ne sono

**IL RISVEGLIO
DELLE MUSE
MODERNE**
Hall della
National Gallery
Trafalgar Square

la personificazione. La scrittrice Virginia Woolf personifica Clio, mentre l'attrice Greta Garbo rappresenta Melpomene, la musa della Tragedia. Sul pavimento del vestibolo settentrionale sono riprodotte le virtù moderne. La poetessa russa Anna Achmatova rappresenta la Compassione, Churchill, raffigurato nell'atto di respingere un mostro a forma di svastica, rappresenta la Sfida e la danzatrice Margot Fonteyn incarna il Diletto. Per non farci dimenticare che in questi mosaici è presente una vena ironica, il poeta T.S. Eliot, che simboleggia lo Svago, è raffigurato nell'atto di meditare su di una formula di Einstein, mentre alle sue spalle una ragazza lotta con il mostro di Loch Ness. Il filosofo Bertrand Russell, infine, dà corpo alla Lucidità mentale. L'artista non ha realizzato i mosaici sul posto, ma ha incollato le tessere al rovescio nel suo studio, poi le ha portate qui, le ha capovolte e le ha fissate con lo stucco. Ai piedi della scalinata che porta al museo ci sono delle piccole targhe di rame che portano incise le unità di misura britanniche: il pollice, il piede, la iarda.

**NATIONAL
PORTRAIT
GALLERY**

2 St Martin's

Place

Metro:

Charing Cross

Una visita alla National Portrait Gallery permette di farsi un'idea della storia britannica attraverso i personaggi che l'hanno determinata. La galleria è stata fondata nel 1856 con lo scopo di raccogliere i ritratti degli scrittori, dei pittori, dei politici, degli sportivi, degli attori fino alle rock star dei giorni nostri. È stata ridisegnata dallo studio Dixon Jones, gli architetti della Royal Opera House. Alcuni dei dipinti sono molto formali, altri sono addirittura caricaturali. I ritratti sono circa diecimila e, dal 1968, a essi si sono aggiunte le fotografie. Sono disposti in ordine cronologico a partire dall'ultimo piano fino al seminterrato.

Il primo ritratto è quello di re Enrico VII ed è stato eseguito nel 1505. Fra le opere più commoventi c'è il ritratto delle tre sorelle Brontë eseguito dal fratello. Fra i dipinti di piccole dimensioni c'è quello di Francis Drake.

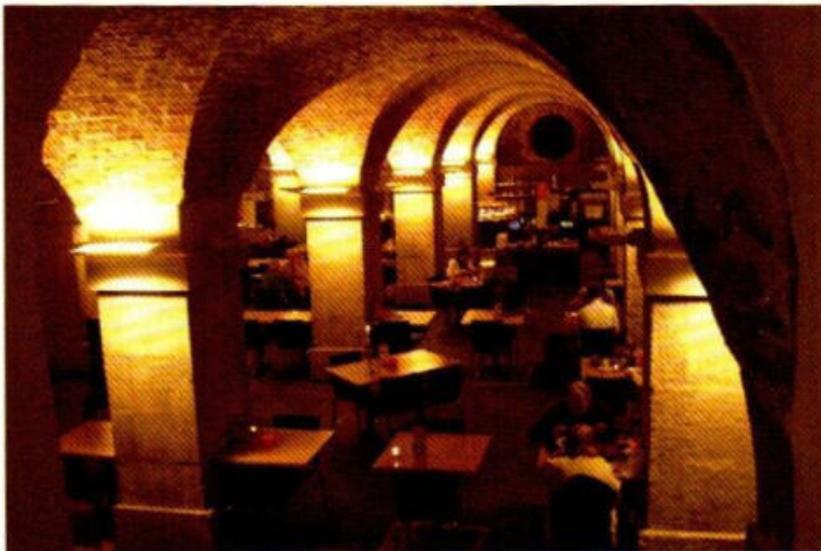


Il nome rispecchiava la posizione della chiesa che, nel 1222, data della prima costruzione, sorgeva proprio in mezzo ai campi. Secoli dopo, la parrocchia era stata ampliata da Enrico VIII, che non voleva che i funerali passassero attraverso Whitehall mentre andavano al cimitero di St Margaret. St Martin è stata ricostruita per l'ultima volta nel 1726. Risalgono ad allora il magnifico portico con le sei grandi colonne corinzie, il bel frontone, la grande torre del campanile e la guglia elaborata, che raggiungono insieme i cinquantasei metri. L'interno è a tre navate con la volta a botte, le colonne corinzie sono gigantesche e ci sono delle gallerie sopra alle navate laterali. C'è un grande organo. La decorazione di stucco che forma gli ornati in rilievo e le cornici sono di gusto italiano e sono state eseguite da Artari e Bugatti. Il vassoio per la questua, straordina-

ST MARTIN- IN-THE-FIELDS

Trafalgar
Square

Metro:
Charing Cross



riamente bello, è conservato al Victoria & Albert Museum. Non mancate di scendere nella cripta a bere un caffè, a prendere un sandwich o a rifocillarvi con una deliziosa minestra calda. Lì accanto, c'è un laboratorio aperto al pubblico dove si possono comperare dei fogli di carta e dei colori e fare dei *rubbings*, ovvero delle riproduzioni ottenute mediante sfregamento della meravigliosa collezione di oggetti intagliati, incisioni e blocchetti di legno. I bambini ne sono entusiasti. Nel cortile sul retro della chiesa c'è un piccolo mercato all'aperto, con bancarelle di bigiotteria, poster e altro.

STRAND

La funzione dello Strand era quella di collegare la City a Westminster, attraverso il villaggio di Charing. Già nel Medioevo, ma anche in epoca Tudor e Stuart, i prelati e la nobiltà avevano costruito le loro case lungo questa via ricca

di verde, con molti frutteti e giardini che scendevano verso il Tamigi, in cui nuotavano i salmoni. E nelle vecchie mappe si vede come ogni residenza dello Strand, il cui nome significa 'sponda', fosse composta da un insieme di edifici raggruppati intorno a un cortile. Poi, alla fine del Seicento, i nobili hanno cominciato a vendere le loro proprietà per trasferirsi a St James. Le case e le terre sono state frazionate e sull'area 'lottizzata' si sono cominciate a costruire case più piccole. Al numero 43 – che allora era il 9 – ha abitato Rudyard Kipling, che vi ha scritto *The Light that Failed*. In epoca vittoriana su questa strada c'erano molti teatri, fra cui il Romano, il Gatti e il Gaiety, ristoranti e negozi di lusso. Oggi lo Strand è una mescolanza di edifici del XIX e del XX secolo, che ospitano negozi, uffici, banche, hotel e teatri.

Museo degli Strumenti Ottici e di Benjamin Franklin –

Questo museo si trova al numero 42 di Craven Street. La collezione di oggetti relativi all'ottica che contiene è molto vasta. Sono ben tredicimila e fra di essi ci sono molti piccoli tesori di importanza storica. L'associazione degli ottici è stata fondata nel 1895, il museo è nato sei anni dopo. Ci sono degli occhiali a stanghetta, a molla, da miopi, da presbiteri, prismatici, da sole, da sub, affumicati, di difesa, colorati, a caramella, dei monocoli, dei binocoli, degli occhiali da parrucca, degli occhialetti, dei pince-nez... C'è anche un talismano egizio: un occhio di Horus che, secondo la tradizione, permetteva di guardare nell'aldilà. Al numero 36 della stessa via c'è la Casa-museo di Benjamin Franklin, che, oltre al parafulmine, aveva anche inventato le lenti bifocali. Costruito nel 1730, l'edificio dalla semplice facciata di mattoni scuri ha ospitato Franklin dal 1757 al 1775.

CHARING CROSS E DINTORNI

Strand

Metro:

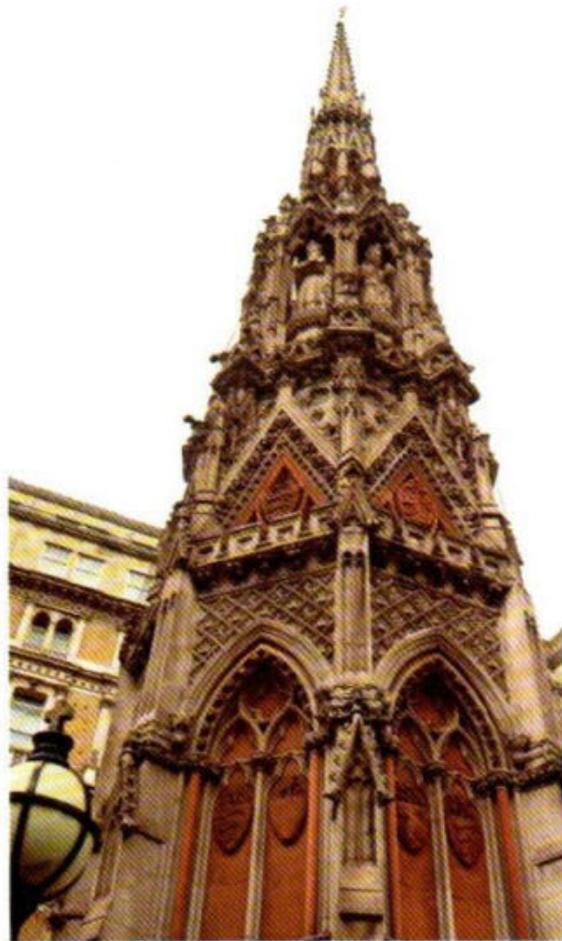
Charing Cross

La stazione Charing Cross sorgeva sull'area del mercato di Hungerford. Era stata disegnata da John Hawkshaw e aperta nel 1864. Hawkshaw l'aveva costruita con un tetto a una sola campata per i sei binari. Purtroppo, una quarantina di anni dopo, è crollato. L'edificio attuale è molto moderno e le sue pareti sono coperte di murales che ne ripercorrono la storia. Il nome è una storpiatura del francese *Chère Reine*. All'epoca, il francese era la lingua di corte e, anche se la regina era di nazionalità spagnola, si usava l'appellativo transalpino.

Al numero 10 della vicina Northumberland Street c'è il pub Sherlock Holmes. Il locale è pieno di souvenir del detective, che gli danno l'aspetto di un piccolo museo. Si tratta di oggetti che avevano fatto parte di una mostra itinerante e che sono stati comprati dal proprietario del pub. È una ripro-

duzione del salotto completamente arredato secondo il gusto ottocentesco. La si può vedere dal ristorante, dietro la parete di vetro.

Eleanor Cross – Nel 1865, nel cortile di fronte alla stazione è stata costruita una replica della Eleanor Cross, basata sulla Whitehall Cross originaria del XIII secolo, che era stata demolita nel 1647 e che sorgeva dove oggi c'è la statua di Carlo I, dalla quale si misurano le distanze di Londra. Erano dodici monumenti di pietra scolpita – tre dei quali sopravvivono intatti – collocati lungo un percorso nell'est dell'Inghilterra. Re Edoardo I li aveva fatti erigere fra il 1291 e il 1294 in ricordo della moglie Eleonora di Castiglia, segnando le fermate notturne della processione funebre, mentre il suo corpo veniva trasportato a Londra. I monumenti funebri avevano lo scopo di far sostare in preghiera i viaggiatori e i pellegrini.



Gli *adelphi*, cioè i 'fratelli', secondo il significato della parola greca, erano gli architetti Robert e James Adam. Nel 1774, avevano deciso di migliorare l'aspetto del quartiere dello Strand, allora piuttosto degradato, e di dare questo nome alle loro edificazioni. Si trattava di due file di case di undici abitazioni ciascuna. E poiché, durante la costruzione, sono venuti a mancare i soldi, i due fratelli hanno deciso di ricorrere a una lotteria. Le facciate di mattoni delle case che sorgevano fra il Tamigi e lo Strand erano adorne di statue e di colonne, secondo lo stile georgiano. Purtroppo, nel 1936, le statue sono state mutilate.

Il Gordon's Wine Bar, che si trova in una traversa dello Strand, è la più vecchia enoteca di Londra. È stata aperta nel 1890 ed è rimasta uguale ad allora. Il locale sotterraneo, a cui si accede da una scala stretta, è pieno di atmosfera e non ha niente a che fare con i colori accesi e il metallo luccicante dei locali moderni. Dalla parte opposta all'entrata si esce su di un viale ombroso, dove si può sostare per sorseggiare un bicchiere di buon vino o di sherry.

ADELPHI
Strand
Metro:
Embankment,
Charing Cross

GORDON'S
WINE BAR
47 Villiers St
(una traversa
dello Strand)
Metro:
Embankment,
Charing Cross

**YORK
WATERGATE**
Thames
Embankment
Gardens
Metro:
Embankment

Il Watergate – o, come si dovrebbe dire, *watergate*, ovvero ‘cataratta’, ‘saracinesca di chiusa’ – era il pontile da sbarco per la chiatta del duca di Buckingham. Era stato costruito nel 1626 da Nicholas Stone, per essere collocato davanti alla York House.

Oggi esso si trova nei Victoria Embankment Gardens e non è più in riva all’acqua perché il corso del Tamigi è più stretto.



**STATUA DI
OSCAR WILDE**
Strand
Metro: Temple

Nelle sue commedie, Oscar Wilde aveva denunciato l’ipocrisia della società vittoriana. Di questa ipocrisia il grande commediografo è stato vittima, essendo stato prima un idolo, poi un capro espiatorio. È stato processato e condannato per omosessualità a due anni di lavori forzati. Quando è uscito dalla prigione di Reading la sua salute era compromessa. Era ormai lontano il tempo in cui teneva in camera le aragoste come animali da compagnia e usava solo dei piatti e delle tazze di porcellana azzurra e bianca. La statua sullo Strand è opera di Maggi Hambling. Era stata scoperta dal figlio dello scrittore, Cyril, e dal nipote, Merlin Holland. È una delle sculture più brutte che si possano immaginare. Il grande commediografo avrebbe meritato di meglio.



**Lampada di ventilazione
dei gas delle fognature** –

La lampada di ventilazione della vicina Carting Lane permetteva ai gas delle fognature di salire fino alla lanterna. Qui venivano bruciati in modo sicuro, illuminando anche la strada. Un tempo, queste lampade erano numerose in città. Oggi sopravvive solo questa, che però è collegata con la rete del gas, perciò ha una luce verdognola.

La Savoy Chapel si trova dietro all'Adelphi, vicino alla grande mole della Shell-Mex House. In questo luogo, Pietro di Savoia, zio materno di Eleonora di Provenza, moglie di re Enrico III, aveva costruito un grande palazzo. L'edificio era stato poi demolito nel 1817, quando era cominciata la costruzione del ponte di Waterloo.

Il conte Pietro di Savoia, il cui nome si è poi evoluto in Savoy e Savoie, a seconda dei paesi, aveva accompagnato a Londra la nipote ed era stato nominato conte di Richmond dal re d'Inghilterra. Questi gli ha anche donato il terreno fra lo Strand e il Tamigi, dove lui ha costruito il suo palazzo. Dell'edificio sacro cinquecentesco, che in origine era la cappella privata della regina, rimane ben poco. Purtroppo, a metà Ottocento era stato quasi distrutto da un incendio. Nel 1937, la chiesetta è diventata la cappella dell'Ordine Reale Vittoriano.

Il teatro è stato costruito nel 1881 ed è stato aperto il 10 ottobre dello stesso anno con un'opera di Gilbert e Sullivan, *Patience*, trasferita qui dall'Opera Comique. È stato il primo edificio pubblico ad avere l'illuminazione elettrica a incandescenza.

Il Savoy è un prestigioso hotel a cinque stelle e i pernottamenti sono un po' cari. Ma si può ammirarne la bellezza e l'opulenza dall'esterno e, portiere permettendo, ci si può affacciare sulla hall. L'hotel è stato costruito nel 1889 dal proprietario dell'attiguo teatro, su di un terreno di proprietà del conte Pietro di Savoia. Per questo è stato dato il suo nome all'hotel. Il Savoy è stato il primo albergo ad avere gli ascensori elettrici e i bagni in ogni stanza.

Durante la Seconda guerra mondiale, ci venivano a mangiare Winston Churchill e i suoi ministri. La regina Elisabetta II si era presentata qui per la prima volta in pubblico con il principe Filippo, suo futuro marito. Fra gli ospiti illustri ci sono stati il pittore Claude Monet e lo scrittore Oscar Wilde, che ci veniva con lord Douglas.

Sulla Savoy Street, la breve strada senza uscita fra lo Strand e l'hotel, la guida è a destra. È stato deciso così per semplificare le cose agli autisti delle limousine e dei taxi, che così non devono fare il giro della macchina per aprire la portiera posteriore.

La Somerset House è stata costruita nel 1776 sull'area dell'antico palazzo cinquecentesco del duca di Somerset. La facciata neoclassica, lunga quasi venticinque metri, con delle ali in stile vittoriano a nord e a sud, è stata disegnata da William Chambers. Poggia su degli archi scuri, ispirati

SAVOY CHAPEL

Savoy Hill

Metro:

Charing Cross

SAVOY THEATRE

Savoy Court,
Strand

Metro:

Charing Cross

SAVOY HOTEL

Strand

Metro:

Charing Cross

SOMERSET HOUSE

150 Strand

Metro: Temple,
Embankment

al Piranesi, e fino al secolo scorso era lambita dalle acque del Tamigi.

Il cortile lastricato si chiama Fountain Court ed è stato restaurato con grande cura. Ospita una grande statua di Giorgio III e una del fiume Tamigi, di John Bacon. Sulla facciata a nord ci sono degli archi a livello del marciapiede e, nella chiave di volta di quello centrale, è rappresentato l'Oceano con i fiumi che vi sfociano.

Pattinaggio su ghiaccio a Somerset House – In inverno, il cortile lastricato di Somerset House, circondato dalle eleganti facciate neoclassiche dei palazzi circostanti, si trasforma in una pista di pattinaggio sul ghiaccio molto popolare. È circondato anche dai gazebo riscaldati dei piccoli caffè, dove si può bere una bevanda bollente per ritemperarsi. Nel periodo natalizio c'è un gigantesco albero di Natale. Di notte, l'illuminazione azzurra lo trasforma in un luogo magico e anche molto romantico, un luogo che fa amare Londra anche in pieno inverno.

**LA GALLERIA
COURTAULD**
Somerset House
Strand
Metro: Temple

La collezione Courtauld, ospitata alla Somerset House, non è molto vasta, ma i quadri che la compongono sono tutti di grande qualità. Essa è anche il risultato di doni e di lasciti. I dipinti vanno dal Rinascimento al XX secolo, dai vecchi maestri agli impressionisti e ai postimpressionisti. Ci sono dei quadri di Michelangelo, Rubens, Rembrandt, Turner, Van Gogh – il famoso *Autoritratto con l'orecchio bendato* – Renoir, Monet, Picasso. Oltre ai quadri, ci sono delle stampe, dei disegni, dei bassorilievi e delle statue. Fra le sculture ve ne sono alcune di Rodin e di Moore. Una stanza intera è dedicata ai disegni delle ballerine, delle bagnanti e dei cavalli eseguiti da Degas. Ci sono poi delle sculture di legno africane, fra le quali quella raffigurante il guardiano di un reliquiario eseguita dai kota del Gabon.



C'è chi dice che David Copperfield sia stato il solo ad avere mai fatto il bagno qui. Dickens, infatti, descrive i tuffi nell'acqua fredda di David "nel bagno romano posto al fondo di una traversa dello Strand". Ma, malgrado Dickens avalli la reputazione storica del bagno, la sua origine è controversa. Le sue misure sono tipiche dell'epoca Tudor, quindi è probabile che risalga al Settecento. Oggi è di proprietà del National Trust ed è piuttosto trascurato. Si può accendere la luce dall'esterno – l'interruttore è indicato da una lampadina disegnata sul muro – e si vede una vasca vuota, malandata. In essa stilla una sorgente naturale di acqua fredda.

ROMAN BATH
5 Strand Lane
Metro: Temple

La chiesa di St Mary-le-Strand è quella ufficiale del Women Royal Naval Service. Un libro conservato al suo interno ricorda tutte le donne che sono morte in servizio. L'edificio risale al 1717, anche se sul luogo, all'estremità orientale dello Strand, c'era già una chiesa nel 1150. È soprannominata Island Church perché sorge su di un'isola pedonale. Nel 1809 vi si sono sposati i genitori di Dickens. Le finestre al livello più basso sono cieche, mentre la balaustrata in cima all'edificio è decorata da vasi. L'abside orientale si ispira alla chiesa dei Santi Apostoli e a quella dei Santi Luca e Martina di Roma. Sul soffitto c'è un motivo alternato di rombi e di quadri bianchi e oro.

**LA CHIESA
DELLE DONNE
DELLA MARINA**
Strand
Metro: Temple

In origine, davanti alla chiesa sorgeva un *maypole*, un palo adorno di fiori attorno al quale si danzava durante la festa di Calendimaggio. La perdita del palo è stata perfino immortalata in un distico di James Bramston:

*What's not destroyed
by Time's devouring Hand?
Where's Troy and where's
the Maypole in the Strand?**



La sala da tè e il magazzino della Twinings Tea and Coffee erano già qui, allo stesso indirizzo, nel 1710. E Thomas Twining, fornitore della Real Casa, è stato il primo contribuente in assoluto della City of Westminster. La sua compagnia, oltre a essere la più antica a operare nello stesso luogo, appartiene da trecento anni alla stessa famiglia.

TWININGS TEA
216 Strand
Metro: Temple

* Che cosa si salva dalla distruzione del Tempo? Dov'è Troia e dov'è l'albero di maggio dello Strand?



Sulla facciata del negozio ci sono due statuette di cinesi seduti con le gambe distese, che sono qui sin dal 1787. Quello a sinistra ha una tunica blu e uno zuccotto in testa, quello a destra ha una veste gialla e un ampio cappello di paglia. Al centro c'è un leone, che serve a ricordare che il negozio originario sorgeva accanto all'insegna detta *Sign of the Golden Lion*. Il motivo per cui ci sono le due statuette cinesi è che il tè, a quel tempo, veniva importato dalla Cina.

**ST CLEMENT
DANES E LA RAF**
Strand
Metro: Temple

Il nome di St Clement Danes deriva da quello di una chiesa precedente, fondata dai danesi discendenti degli invasori dei tempi di re Alfredo. San Clemente è considerato il patrono dei marinai perché avrebbe subito il martirio legato a un'ancora e sarebbe poi stato gettato nel Mar Nero. La chiesa sorge su un'isola pedonale in mezzo allo Strand. Wren l'aveva ricostruita nel 1682, conservandone la torre cinquecentesca. Nel 1941 la chiesa è stata sventrata da una bomba, che ha fatto venire alla luce una cripta medioevale. Dal 1958 questa è la chiesa della Royal Air Force. Nella sua ampia navata sono esposti oltre settecento distintivi delle squadre aeree. Un carillon suona l'*Old Hundredth*, la marcia della Air Force. Nel muro è collocata una vecchia catena, che veniva usata per assicurare i coperchi

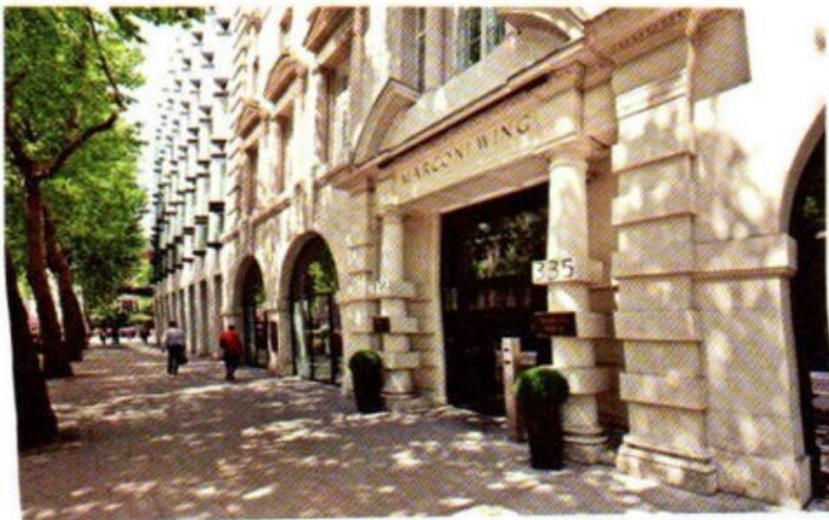


delle bare subito dopo la sepoltura. In questo modo si evitava che i trafugatori di cadaveri, i *body snatchers*, li portassero via per venderli. Le campane della chiesa sono menzionate nella filastrocca per bambini *Oranges and Lemons*. Ogni anno, durante il servizio della Quaresima, a ogni bambino che vi partecipa vengono dati un limone e un'arancia da portare a casa. Nel presbiterio ci sono due troni sui quali sono stati collocati dei cuscini con dei ricami italiani del Cinquecento.

In origine, l'edificio ospitava il Gaiety Restaurant, che si trovava accanto al teatro omonimo. Poi esso è stato acquistato dalla Compagnia dell'energia elettrica ed è stato trasformato. Oggi ospita la sede di una banca. Sopra alla porta d'ingresso è inciso il nome di Guglielmo Marconi e di fianco c'è una targa che dice: "From this site Guglielmo Marconi made the first public transmission of wireless signals on 27th July 1896" ("Il 27 luglio 1896 Guglielmo Marconi ha effettuato da qui il primo esperimento di radiotelegrafia"). Il 5 marzo di quell'anno, infatti, Marconi, su consiglio della madre, aveva presentato al governo inglese la descrizione del suo apparecchio. Il 2 giugno aveva depositato all'Ufficio Brevetti di Londra una domanda definitiva per un sistema di telegrafia senza fili. Il titolo del progetto era: *Perfezionamento nella trasmissione degli impulsi e dei segnali elettrici e degli apparecchi relativi*. Il primo esperimento ufficiale si era svolto di fronte all'ingegnere capo al Ministero delle Poste William H. Preece e aveva messo in collegamento il Ministero delle Poste con la Saving Bank di Queen Victoria Street, che si trovava a poco più di un chilometro. Nella banca era stato collocato un apparecchio Morse stampante.

Il 12 dicembre 1901 era arrivato da St John's, a Terranova, il primo segnale radio transoceanico. Il sistema di telegrafia senza fili era pronto.

**MARCONI
HOUSE**
Strand
Metro: Temple



COVENT GARDEN

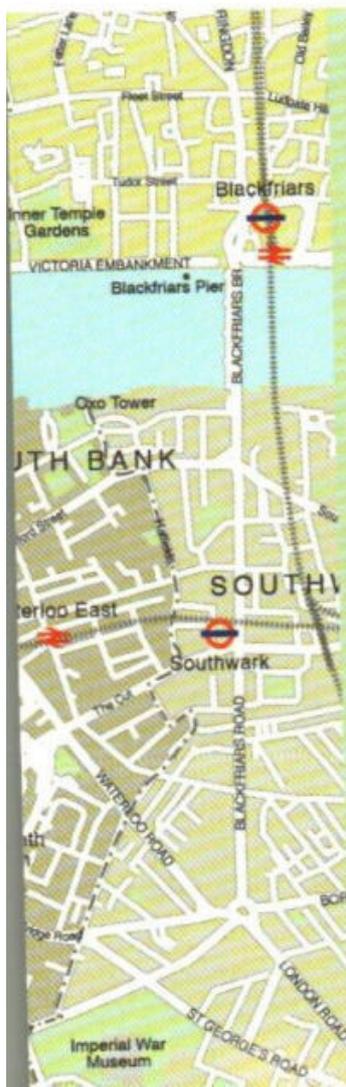
Il nome di Covent Garden deriva dall'uso a cui era destinata l'area, quello di giardino dell'abbazia di St Paul. L'espressione *convent garden*, cioè 'giardino del monastero', è diventata *covent*. Il nome *garden* è passato poi a indicare il mercato dei prodotti dell'orto che vi aveva luogo, di cui rimangono molte tracce. Le porte di quelli che un tempo erano i magazzini, ad esempio, sono molto alte e sono tuttora presenti, in diversi punti, gli argani di sollevamento, che sono stati restaurati e sono diventati oggetti di design. Oggi Covent Garden è un luogo di attrazione per turisti con molti locali e ristoranti, negozi di artigianato e di alimenti biologici, botteghe di prodotti etnici, librerie e gallerie d'arte.

Per la costruzione della piazza, l'architetto Inigo Jones aveva preso a modello quella di Livorno, dopo il lavoro di trasformazione intrapreso sotto l'egida di Ferdinando de' Medici, diventato duca di Toscana nel 1587. Camminare in questa via breve e bellissima, dove c'è anche il Theatre Goers Club, dà l'impressione di andare indietro nel tempo. Sulle porte nere lucide ci sono i batacchi di bronzo e, davanti, ci sono delle grandi lampade a gas.

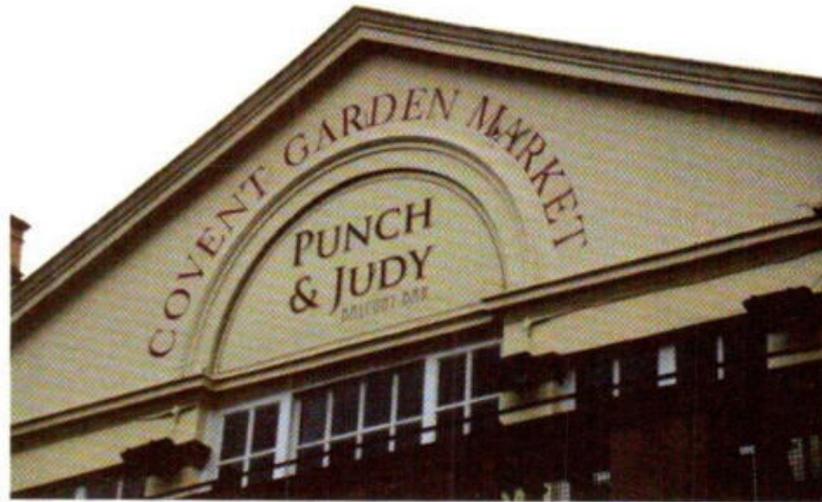


La chiesa di St Paul, che sorge sul lato ovest della piazza, è conosciuta come 'la chiesa degli attori', dato il suo stretto rapporto con i due teatri vicini, il Royal Opera House e il Theatre Royal. Sulle pareti sono affisse molte targhe con i nomi degli attori, dei drammaturghi e dei disegnatori che venivano qui alle funzioni e le cui ceneri riposano nelle nicchie al loro interno. Fra di loro c'è l'attrice teatrale Ellen Terry, grande interprete shakespeariana, che aveva cominciato a calcare il palcoscenico sin da bambina, e Ivor Novello, attore e compositore gallese molto famoso nel dopoguerra per le sue interpretazioni delle commedie musicali. Il committente, il duca di Bedford, aveva detto all'architetto di non voler spendere troppo nell'edificio religioso, avendo già investito gran parte del suo patrimonio nel rifacimento della piazza. Perciò la chiesa non poteva essere molto di più di un granaio. "In questo caso, avrete il più bel granaio d'Inghilterra, sir!", gli ha risposto Inigo Jones. Da allora, a poco a poco, il piano originario è stato abbandonato. L'edificio originario della chiesa è stato distrutto dal fuoco nel 1795 e l'ingresso di quello attuale è sul retro. Si deve attraversare un piccolo cimitero, che in realtà è un giardino meraviglioso, nel quale già nel 1665 venivano sepolte le vittime della peste. La prima di esse era stata Margaret

**LA CHIESA
DEGLI ARTISTI**
The Piazza
Metro:
Covent Garden



- 1 La chiesa degli artisti
- 2 Museo dei Trasporti
- 3 Theatre Royal
- 4 Royal Opera House
- 5 Victoria Tower Gardens
- 6 Whitehall Court
- 7 St James's Palace
- 8 Lancaster House
- 9 Marlborough House
- 10 Haymarket
- 11 Queen's Gallery di Buckingham Palace
- 12 Spencer House



Ponteous, figlia di un medico. Ci sono molte panchine sotto gli alberi di ciliegio, che nei mesi di maggio e di giugno sono in fiore.

Il portico di Pigmaliione e Pulcinella – Oggi davanti alla chiesa o sotto il suo portico si esibiscono attori e musicisti di strada. Il 9 maggio 1662 Samuel Pepys ha scritto nel *Diario* che sotto il portico era stata rappresentata la prima *Italian puppet play*. È la prima annotazione che abbiamo del *Punch and Judy Show*, commemorato ogni anno nella *May Fayre* di maggio. Dentro la chiesa si tengono concerti di musica da camera. La prima scena della commedia *Pigmaliione* di George Bernard Shaw – poi adattata e trasformata nel musical *My Fair Lady* – ovvero l'incontro di Higgins con la fioraia, è ambientata sotto questo portico. Il 10 maggio di ogni anno, nel giardino della chiesa, in cui si entra da Bedford Street, arrivano da tutto il Regno Unito i 'professori' di *Punch and Judy*, per il *Covent Garden Puppet Festival*.

**MUSEO
DEI TRASPORTI**
41 Covent
Garden Piazza
Metro:
Covent Garden

Nell'edificio vittoriano di vetro e di ferro che ospita il London Transport Museum e che era stato disegnato nel 1871 da William Rogers, si svolgeva il mercato dei fiori sin dal 1980. Nel museo si cerca di conservare il patrimonio della città nel settore dei trasporti e di spiegarne l'evoluzione e la storia sin da quando, nel 1933, è stato unificato tutto il sistema della Greater London e delle contee adiacenti, che è diventata, anni dopo, una delle reti cittadine più estese del mondo. Vi trovano posto una collezione di bus mandati in pensione e rimpiazzati da altri più moderni e veloci, una serie di vetture dei tram e dei treni della metropolitana, che danno un'idea dei cambiamenti avvenuti anche negli interni delle carrozze. Ci sono inoltre delle bellissime locomotive a vapore gialle e rosse tirate a lucido. Dopo la ristrutturazione del 2005, il museo è diventato una delle

LA PIAZZA DEL MERCATO E GLI ARTISTI DI STRADA

Dal 1500 al 1974, nell'edificio che oggi ospita molti negozi e ristoranti, si svolgeva il mercato dei fiori, della frutta e della verdura. Poiché, però, i grossi camion della merce creavano una congestione del traffico, si è deciso di spostarlo a Nine Elms. Oggi la Covent Garden Piazza è diventata un grande centro commerciale per turisti, la cui parte più nota è l'Apple Market, con i ristoranti e i caffè nel seminterrato.

Nello spazio intorno al mercato si esibiscono gli artisti di strada. Dall'agosto 2007 c'è una bellissima iniziativa: la Food Night Market, ovvero la notte bianca dedicata al cibo. Il suo scopo è quello di riportare l'area al tempo in cui essa era la dispensa di Londra.

maggiori attrazioni turistiche di Covent Garden e attira molto anche i bambini. Il negozio all'ingresso vende molte pubblicazioni sull'argomento.

Il teatro è del 1812 e può contenere più di duemila persone. È di proprietà del compositore Lloyd Webber e vi si rappresentano principalmente dei musical.



Si dice che sia abitato dal fantasma del clown Grimaldi e da quello di un uomo con una giacca grigia da cavaliere e un tricorno in testa, che si presenta alla sera della prima e che porta fortuna allo spettacolo. Sarebbe stato visto, oltre che dagli attori, dai pompieri e dagli addetti alle pulizie, che si sono intrattenuti a parlare con lui.

THEATRE ROYAL
Drury Lane
Metro:
Covent Garden

**ROYAL
OPERA HOUSE**

Bow Street

Metro:

Covent Garden

La Royal Opera House, che ospita l'opera e il balletto, fa parte della storia di Covent Garden come il teatro. L'edificio è del 1858, ma gran parte di esso, a cominciare dall'interno, è stato ricostruito tra il 1997 e il 1999. La facciata ha un portico elegante con sei gigantesche colonne corinzie e un fregio raffigurante la Tragedia e la Commedia. Nelle due nicchie laterali ci sono le statue di Melpomene e Talia – le muse che presiedevano, rispettivamente, alla tragedia e alla commedia – eseguite da C. Rossi, conosciuto come modellatore presso la fabbrica di pietra Coade. Di fronte alla facciata di Bow Street, accanto alla fila di telefoni rossi, c'è la statua di una giovane danzatrice seduta sullo sgabello eseguita da Enzo Plazzotta, uno scultore italiano che è sempre vissuto a Londra e i cui bronzi sono disseminati per tutta la città. Sulla Waterside Terrace del Barbican Centre ci sono i *Cavalli della Camargue*, in Belgrave Square c'è il suo *Omaggio a Leonardo*, a Westminster, sull'angolo del 47 di Millbank, c'è la statua detta *Jeté* con il salto acrobatico di un ballerino.

A partire dal 1735, Friedrich Händel, che era direttore del teatro, vi ha presentato alcune sue opere fra le quali *Il pastore fido*, *l'Ariodante*, *Alcina* e *Atalanta*. Nel 1743 vi è stato eseguito il *Messia* davanti ai reali. Dall'inizio dell'Ottocento vi si esibiva con grande successo il clown Joseph Grimaldi. Sul palcoscenico recitava la parte di Arlecchino, ma con dei trucchi visivi e delle buffonerie innovative. Prendeva in giro gli spettatori e li divertiva coinvolgendoli direttamente nei suoi scherzi e nelle sue canzoncine umoristiche. Ha introdotto la *pantomime dame*, lo spettacolo natalizio destinato soprattutto ai bambini, nel quale il ruolo maschile è interpretato da una donna e quello della vecchia buffa, la *dame*, è interpretato da un uomo.

Floral Hall – Se non siete interessati agli spettacoli teatrali, potete recarvi, in alternativa, alla Floral Hall per un drink. Sull'atrio si affacciano numerosi ristoranti. Poi, si può prendere il grande ascensore di vetro che attraversa la veranda a vetrate e raggiungere il bar in cima, da dove si può osservare il profilo di Londra contro il cielo. All'ora di pranzo, nella bellissima Crush Room, ci sono dei concerti gratuiti con musiche di Mozart, Debussy, Wagner e altri.

LONG ACRE

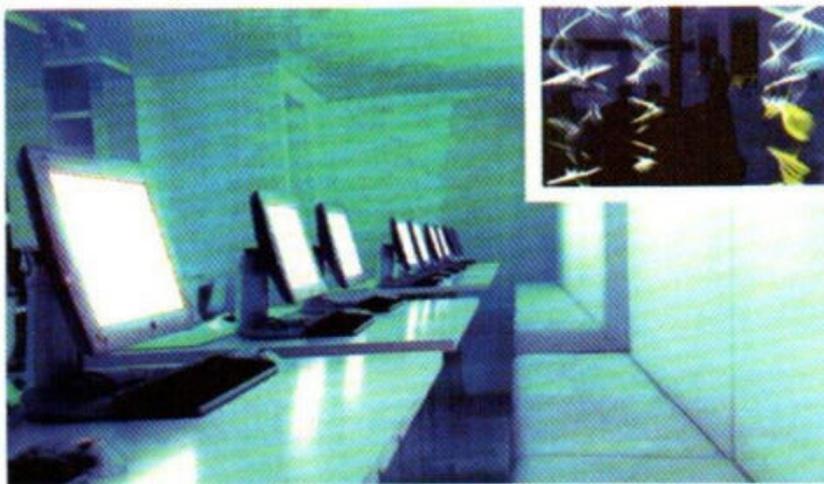
Metro:

Covent Garden,
Leicester Square

La via porta il nome dell'acro, la misura di superficie che corrisponde a quattromilaquarantasei metri quadrati. Questo ci ricorda che qui, in passato, c'erano i campi. Oliver Cromwell ci ha abitato fra il 1637 e il 1643. All'angolo di Long Acre con Mercer Street, proprio davanti alla libreria Stanfords, c'è una grande scritta verticale con le parole

"Armstrong Siddeley" e "Connaught Coachworks". Nell'Inghilterra del dopoguerra, le Siddeley Sapphires erano delle auto molto eleganti a sei cilindri, fabbricate a Coventry. Sotto alla scritta c'era il salone d'esposizione e di vendita delle automobili Siddeley.

Nutopia – Nella via parallela, Shelton Street, c'è una sala cyber come ce ne sono poche! Si è immersi in una luce acquamarina rilassante azzurrina, presente in tutti i locali, e si ha la sensazione di trovarsi dentro a un vascello spaziale, galleggiante nello spazio infinito. Completano l'ambiente delle sculture astratte e luminose. E, poiché Nutopia è anche uno spazio di arte, ci sono delle mostre di artisti 'digitali', dei quadri creati al computer.



Dietro all'imponente facciata edoardiana di questo edificio, c'è la più grande libreria di mappe e di libri di viaggio del mondo. Stanfords ha aperto nel lontano 1901 e da allora ha continuato a svilupparsi, arrivando ad avere la più ampia scelta possibile di mappe, libri, accessori di viaggio, planisferi e mappamondi. Al piano inferiore ci sono guide e mappe di Londra, cartine storiche, libri di montagna, di ciclismo, di cibi e di vino, guide per tutte le destinazioni, oltre all'abbigliamento per le attività all'aperto. Sulle pareti c'è anche la grande carta del mondo del National Geographic, mentre sul soffitto c'è quella del sistema solare.

Il nome curioso è dovuto alla colonna con le meridiane che stava all'incrocio di sette strade, in uno spazio quasi circolare, e che è stata rimossa nel 1773. Il grande numero di strade avrebbe dovuto consentire, secondo il piano originario, il maggior numero possibile di costruzioni lungo di esse. Ma purtroppo l'area si era deteriorata ed era diventata un agglomerato di catapecchie, con un alto tasso di criminalità. Dickens l'ha descritta in modo efficace in

**STANFORDS,
LA PIÙ GRANDE
LIBRERIA
DI VIAGGIO
DEL MONDO**

**7 Mercer Walk
Metro:
Covent Garden,
Leicester Square**

SEVEN DIALS

**Metro:
Covent Garden**

Bleak House e in *Sketches by Boz*: "Chi si trova per la prima volta all'ingresso di uno degli scuri passaggi di Seven Dials, ha davanti agli occhi uno spettacolo destinato a tenere viva la sua curiosità per un periodo non trascurabile... " Nel 1929, Agatha Christie vi ha ambientato un giallo dal titolo *The Seven Dials Mystery*, nel quale il quartiere appare come sinonimo di miseria urbana. Gli orrori di quest'area criminale sono anche stati raffigurati da Hogarth nell'incisione *Gin Lane*.

Oggi si viene a fare shopping. La zona, ricca di boutique e di negozi indipendenti, pieni di oggetti curiosi per regali originali e divertenti. Ci si può venire anche per i teatri, i bar e i ristoranti.

NEAL STREET
 Metro:
 Covent Garden

È una strada famosa di Covent Garden, percorsa ogni giorno da migliaia di persone. Pochi, però, conoscono l'origine del suo nome. Esso commemora Thomas Neale, che nel 1693 aveva preparato il progetto della piazza rotonda di Seven Dials, compresa la colonna che stava al centro. È stato deputato per più di trent'anni, responsabile della Zecca e, oltre a Seven Dials, ha progettato lo sviluppo di Shadwell e Turnbridge Wells. Fra le cose curiose di cui si è occupato c'è un paio di dadi a prova di baro.



In questa via c'è anche il negozio di Neal's Yard, dove si può comprare del formaggio preparato in modo tradizionale e biologico. Questo negozio rappresenta un po' quello che sono *Slow Food* o *Eataly* da noi, un modo di difendere i prodotti preparati in modo artigianale e naturale. Neal's Yard è stato il precursore del movimento degli alimenti integrali, a cominciare dal pane.

Al numero 14 di Neal's Yard, al primo piano, c'è il Neal's Yard World Food Café. Nel menu ci sono radici commestibili, un *masala* di ceci con riso integrale, una selezione di antipasti turchi, il *meze*, il *tabulé* e il pane *pitta*.

L'edificio di due piani, piastrellato di nero, ospita la più grande galleria di Londra dedicata alla fotografia. Vi si conservano gli archivi storici, ma vi si svolgono anche delle eccellenti mostre dedicate ad artisti affermati e a talenti emergenti, che, insoddisfatti della funzione tradizionale della fotografia come riproduzione del mondo esterno, ne esplorano delle dimensioni diverse, in viaggio verso nuove potenzialità.

Fra il 1753 e il 1813, ai numeri 60-61 di questa via, che oggi è conosciuta soprattutto per i teatri, c'era il laboratorio dove Thomas Chippendale e suo figlio disegnavano e costruivano i loro mobili rococò. Qui c'era anche l'Academy fondata da Hogarth con il gruppo di artisti che si ritrovavano alla Slaughter's Coffee House.

Sulla via si affacciano numerosi teatri, fra cui il Noël Coward, dedicato al drammaturgo britannico e il Coliseum, che con la sua grande torre provvista di balconata sulla facciata e il globo rotante in cima, è il più grande e il più vistoso di tutti. È stato aperto nel 1904 e ha ospitato spesso delle commedie musicali. In questo teatro Giacomo Puccini aveva assistito alla rappresentazione della *Madame Butterfly* di David Belasco, il commediografo americano nato a San Francisco negli anni della corsa all'oro, di cui ha poi utilizzato la storia. Di Belasco, Puccini avrebbe poi adoperato anche il contenuto di una seconda commedia, *La fanciulla del West*.

EMBANKMENT

L'arginamento del Tamigi è stata una pietra miliare nelle misure sanitarie a favore della città e una grande conquista dell'ingegneria vittoriana. Il Lungotamigi è stato deciso alla fine dell'estate del 1858, quando la puzza insopportabile che giungeva anche nel palazzo del Parlamento aveva evidenziato la necessità di una rete fognaria. Il lavoro progettato da Bazalgette nel 1862, è stato fatto in tre fasi: prima è stato costruito il Victoria Embankment a nord, poi si è passati all'Albert Embankment a sud e si è finito con il Chelsea Embankment nel 1874. Con questo lavoro si è sottratta al fiume una vasta area di terra paludosa ed è stata incorporata in esso una parte delle fognature dell'area occidentale della città.

Passeggiata sul Lungotamigi – La passeggiata lungo il fiume dal ponte di Westminster a quello di Blackfriars è molto piacevole. Ci si può fermare ad ammirare la Banqueting House o fare una deviazione per entrare nei Vic-

PHOTOGRAPHERS' GALLERY

5-8 Great
Newport Street
Metro:
Leicester Square

ST MARTIN'S LANE

Metro:
Leicester Square

toria Embankment Gardens per ammirarne le statue e la fontana. Dopo aver oltrepassato il ponte di Hungerford, si incontra il Cleopatra's Needle. Mentre ci si avvicina al Waterloo Bridge si può osservare il complesso del South Bank sull'altra sponda, con il Royal Festival Hall e il National Theatre. Più avanti, vicino al Blackfriars Bridge, costruito nel 1869 su disegno di James Cubitt, sono visibili i moli e le gru dei vecchi dock.

**VICTORIA
TOWER
GARDENS**

Abingdon Street

Metro:

Westminster

Quest'area tranquilla lungo la riva del Tamigi, ricca di prati e di alberi, a sud del palazzo del Parlamento, ha la forma di un lungo triangolo rovesciato, con la punta verso il ponte di Lambeth. È bello sedersi sul muretto della riva e lasciar scorrere lo sguardo sui battelli di passaggio, sulle torri del palazzo di Lambeth, sul suo parco e sul molo di fronte.

I giardini, che prendono il nome dalla Victoria Tower, che faceva parte del palazzo di Westminster, sono stati creati nel 1870, quando è stata costruita la banchina su cui sorgono.

I cammelli delle panchine – Alcune delle belle panchine dei Victoria Embankment, decorate con ferro battuto, hanno una caratteristica originale: alle due estremità, al posto delle gambe, recano scolpito un cammello accovacciato, caricato della soma, e munito di un fiocco al collo, a mo' di pendaglio. Sembra che siano stati fatti in ricordo di quelle che da noi si chiamavano le truppe cammellate, in inglese le *Imperial Camel Corps*, create nel 1916, derivate dalle truppe che avevano combattuto a Gallipoli.

La statua di Emmeline Pankhurst – La statua femminile in bronzo che si erge di fronte a Millbank in abiti di stile edoardiano raffigura la signora Pankhurst, leader del movimento suffragista. È stata eseguita da A.G. Walker nel 1930 e il medaglione della bambina scolpito ai suoi piedi raffigura la figlia Christabel, che non esitava a condividere



con lei la prigione pur di far ottenere il voto alle donne. E non solo il voto, ma anche il diritto al lavoro. Christabel era stata una studentessa brillante di giurisprudenza, ma, essendo una donna, non poteva esercitare.

La fontana Buxton – La fontana è stata costruita nel 1865, l'anno in cui in America è stata abolita la schiavitù. Essa commemora l'emancipazione degli schiavi nell'Impero britannico, avvenuta una trentina di anni prima, nel 1834. La fontana è stata eretta in ricordo di Fowell Buxton, di William Wilberforce e dei membri del Parlamento che hanno contribuito ad abolire la schiavitù. La fontana ha una struttura vittoriana molto elaborata, con le statue dei re, i mosaici e le mattonelle colorate.

I Victoria Embankment Gardens – I Victoria Embankment Gardens rappresentano un'oasi di pace in cui sostare e passeggiare nel cuore della città. Sono punteggiati di statue, dedicate a personaggi quali il compositore Arthur Sullivan, raffigurato nell'atto di guardare lontano, al di sopra del giardino.

Fra le statue non poteva mancare quella dedicata all'ingegnere Bazalgette, che ha costruito la banchina stessa, l'arginamento del Tamigi che ne ha ristretto l'alveo. Fra i monumenti funebri c'è quello a William Tyndale, che nel



1520 è stato uno dei primi sostenitori della Riforma. Fra le cose più interessanti da vedere, lungo il bordo della strada e lungo il parapetto del lungofiume, ci sono i lampioni a gas vittoriani con le loro reticelle metalliche di un verde brillante, attorno ai cui pali di sostegno sono attorcigliati dei grossi delfini, mentre altri sono decorati con delle rose. Qui sorge anche il Cleopatra's Needle, una stele egizia

che, a dispetto del nome, non ha legami storici con la regina, dato che i geroglifici si riferiscono al faraone Thutmosi III. È stata trasportata a Londra nel 1878. Sotto di essa, è stata sepolta una *time capsule*, una cassa con diversi manufatti di epoca vittoriana. Nel 1917, è stata leggermente danneggiata da una bomba, di cui si vedono ancora i segni sulla base.

I CITTADINI DI CALAIS

Victoria Tower
Gardens
Metro:
Westminster

Il gruppo statuario che si trova nei Victoria Tower Gardens è una copia di quello eseguito da Rodin a Calais. La copia è stata acquistata dal governo britannico nel 1911. Le statue hanno dei nodi scorsoi attorno al collo, mentre una ha in mano un'enorme chiave. Quando Calais era caduta in mano agli inglesi, dopo la battaglia di Crecy, re Edoardo III voleva impiccare i cittadini maschi per punirli della loro lunga resistenza. Ma la regina Filippa di Hainault, originaria delle Fiandre, lo ha fatto desistere dal suo intento e ha salvato loro la vita. Il gruppo scultoreo che li raffigura curvi, emaciati e con lo sguardo a terra, ma non vinti, è commovente.

NEW SCOTLAND YARD

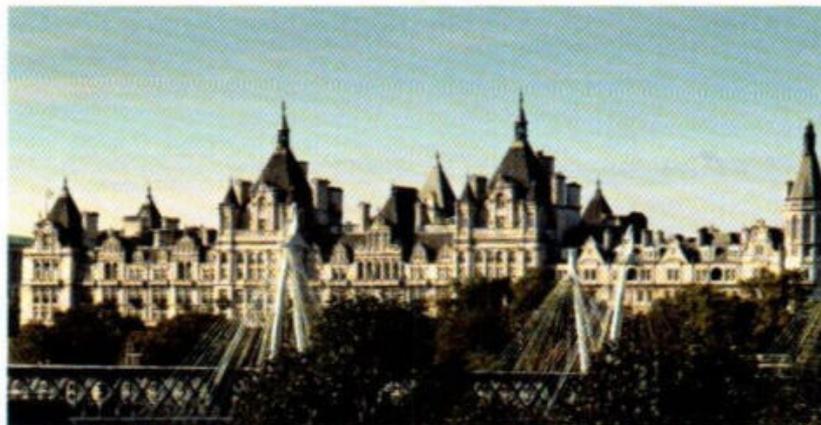
8-10 Broadway
Metro:
St James's Park

Il Metropolitan Police Service, fondato nel 1829 da Robert Peel, dipende direttamente dal Ministero dell'Interno. La sua sede è un austero edificio di tre piani costruito nel 1890 su disegno di Norman Shaw. La facciata è di granito al piano terra e di mattoni ai piani superiori. Le torrette circolari che ne decorano gli angoli lo fanno somigliare a un castello medioevale. Dal 1967 l'edificio del New Scotland Yard sorge sull'Embankment, quello vecchio fornisce alloggio ai membri del Parlamento.

WHITEHALL COURT

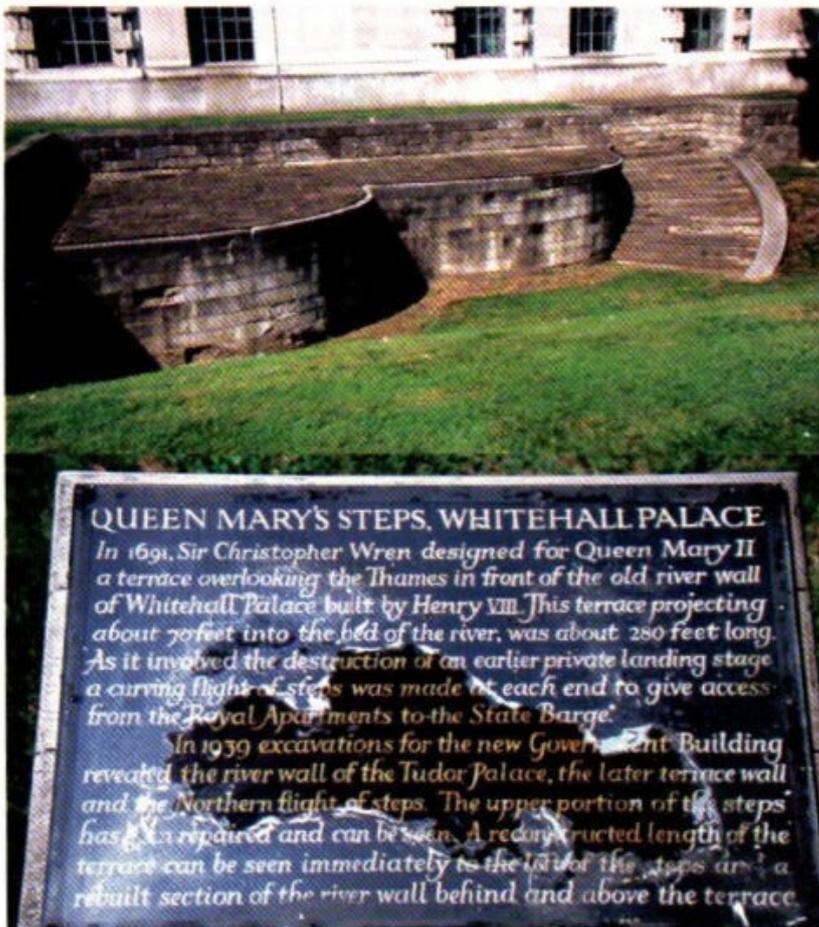
Whitehall Place
Metro:
Embankment

Le sue torri sembrano quelle di un castello della Loira o del Reno, ma sono invece in puro stile neogotico inglese, risalente al 1884. Il palazzo è composto da due edifici separati, disegnati, fra gli altri, da Alfred Waterhouse, conosciuto per il Natural History Museum. Una parte è occupata dal Royal Horseguards Hotel, il resto ospita delle residenze private.



È un monumento che compare sullo sfondo di tutte le foto scattate dal ponte di St James's Park, a volte a insaputa degli stessi fotografi, e ne arricchisce la prospettiva romantica. Nel 1951 è stata inserita dagli architetti Clyde, Young ed Engel una scalinata di marmo che sale senza sostegni fino al terzo piano.

L'edificio del Ministero della Difesa, disegnato nel 1898 da William Young, sorge sul bordo della Richmond Terrace, costruita da Wren per la regina Maria II. Oggi, le due rampe di gradini antistanti il palazzo, che un tempo erano sul bordo dell'acqua, ci danno l'idea di quanto spazio sia stato sottratto al fiume per costruire l'Embankment.



**I GRADINI
DELLA REGINA
MARIA**
Whitehall
Metro:
Embankment

ST JAMES'S

L'area di St James si estende a sud di Piccadilly, attraverso il Mall e St James's Park, fino a Birdcage Walk. È una zona di residenze reali, case eleganti, bei negozi e gallerie commerciali. Bond Street è la via dello shopping per le donne, Jermyn Street quella dello shopping per gli uomini. Qui trovano le camicie su misura, le cravatte fatte a mano, le borse e le cinture di cuoio, i vini d'annata... In St James's Street ci sono anche alcuni club settecenteschi esclusivi, fra cui il Brook's, il Carlton, il White's e il Boodle's.



È un quartiere pieno di cose curiose, non solo dentro ai negozi ma anche fuori, come ad esempio i *Tobacco Indians* di St James's Street. Le due statue di legno colorato, poste sul marciapiede davanti al negozio di sigari James J. Fox e Robert Lewis, raffigurano due indiani d'America. L'interno del negozio sembra la sala di un club. Ci sono le poltrone di cuoio, gli abat-jour dalla luce verde, i tappeti... Nell'area di St James's Park ci sono moltissime gallerie, concentrate in particolare in Duke Street. La via più famosa della zona è Pall Mall, il cui nome deriva dal gioco della pallamaglio, che vi veniva praticato nel XVII secolo. La via è famosa per i suoi club, tanto che Conan Doyle l'ha scelta per collocarvi l'immaginario Diogenes Club, inserito nel *Greek Interpreter* di Sherlock Holmes. Con la sua abituale ironia, l'autore lo descrive come un club creato per uomini che, per timidezza e misantropia, amano poco la compagnia di altri uomini e per nulla quella delle donne. Un club dove è proibito parlare e dove si è espulsi se si tossisce, in cui però è possibile passare il pomeriggio su di una confortevole poltrona con un giornale in mano, che è la cosa più gradita dai membri.

**ST JAMES'S
PALACE**
Pall Mall
Metro:
Green Park

Il palazzo di St James è situato poco a nord di St James's Park ed è uno dei più antichi di Londra. È stato costruito nel 1530, commissionato da Enrico VIII. Sorge attorno a quattro cortili, con la facciata di mattoni rossi e delle torri poligonali ai lati del portone d'ingresso. È stata una residenza reale. La regina Mary Tudor vi è morta, Carlo I vi ha atteso la sua esecuzione. Carlo II ne ha fatto la sua residenza principale, vi ha fatto costruire un campo per la pallamaglio e un giardino attraversato dalle acque di un canale, poi aperto al pubblico. Cromwell l'ha trasformato in una caserma. Malgrado gli incendi subiti, sopravvivono alcune strutture e delle decorazioni di Wren e altri. La maggior parte del palazzo è stata ristrutturata nell'Ottocento e ha cessato di essere una residenza reale quando Buckin-

gham Palace ne ha preso il posto. William Morris e i suoi collaboratori hanno restaurato la Sala d'Armi e la Sala degli Arazzi.

I francobolli dei re – Una delle curiosità più interessanti del St James's Palace è la collezione di francobolli della famiglia reale. È la più completa del Regno Unito e del Commonwealth, con molti pezzi unici, rari e costosi, come il *Mauritius Two Pence blue*. Vengono organizzate delle mostre a cura della Società filatelica, che esiste dal 1869 ed è la più antica del mondo.

È il più antico dei parchi reali di Londra. Nel 1532 re Enrico VIII d'Inghilterra aveva comprato l'area, che era paludosa perché continuamente allagata dalle acque del Tyburn. Il re intendeva bonificarla, anche perché era vicina allo York Palace, che lui voleva trasformare in palazzo reale. Nel 1603 re Giacomo I vi ha introdotto degli animali esotici, quali cammelli, coccodrilli, uccelli tropicali e un elefante. Carlo II lo ha aperto al pubblico, dopo averlo migliorato, seguendo i progetti del giardiniere del re di Francia, conosciuto durante l'esilio.

C'è un piccolo lago con due isole, la Duck Island, così chiamata perché c'era una riserva di anatre, e la West Island. Oltre alle anatre, la Duck Island ha anche avuto un ospite illustre. Durante la reggenza del cardinal Mazarino, il poeta francese Charles de Saint-Evremond era stato costretto all'esilio e aveva scelto di andare a Londra. Re Carlo II non voleva inimicarsi il governo francese dandogli ospitalità, né scontentare lui. Come compromesso, ha deciso di nominarlo governatore della Duck Island, carica da lui mantenuta fino alla sua morte. Nel lago ci sono anche dei simpatici pellicani, dei cigni e degli aironi. Dietro ai salici piangenti che costeggiano la riva ci sono dei piccoli sentieri per delle piacevoli passeggiate.

Il piccolo museo di Dunhill è pieno di pezzi rari, dal valore inestimabile, per intenditori, ma anche per un pubblico indifferenziato, che può curiosare in giro. Si trova nella zona dei grandi musei e basta una piccola deviazione per includerlo nel giro di visite. Si viene così a sapere che la pipa, che era usata dai nativi americani nelle cerimonie religiose, è stata introdotta in Inghilterra nel XV secolo dai viaggiatori che avevano provato a fumarla laggiù. Anche il tabacco arrivava dall'America. La vera origine della pipa, però, si perde nei secoli, dato che quasi tutti i popoli l'hanno conosciuta sotto le più diverse forme e costruita con le più diverse materie.

ST JAMES'S PARK

The Mall

Metro:

St James's Park

IL MUSEO DELLE PIPE DUNHILL

50 Jermyn St

Metro:

St James Park

Al museo Dunhill sono esposte delle bellissime pipe di radica, di palissandro, di schiuma. Ci sono dei vecchi cataloghi illustrati, dei manifesti e degli accendini di foggia curiosa. Uno di essi è fatto con una pallina da golf verniciata.

**LANCASTER
HOUSE**

Stable Yard

Metro:

Green Park

Il palazzo è stato edificato nel 1827 da Benjamin Wyatt per il duca di York, che però è morto prima che la sua costruzione fosse finita. La casa è stata venduta al duca di Sutherland, sostenitore di riforme sociali, che l'ha fatta diventare un importante centro culturale di attività e di iniziative quali l'abolizione della schiavitù.

Nel 1848 la regina Vittoria – che al suo arrivo qui diceva: "Ho lasciato la mia casa per venire nel vostro palazzo" – veniva ad ascoltare Chopin suonare il piano. Nel 1864 anche Garibaldi è stato ospite del duca e la gente lo fermava per strada per salutarlo.

Nel 1912 la casa è stata venduta al visconte Leverhulme, che l'ha donata alla nazione per farne la sede del museo di Londra. All'interno, lo scalone imponente porta a una serie di appartamenti di rappresentanza, il più importante dei quali è detto Grand Gallery e ospita un dipinto del Guercino, portato qui dalla chiesa di San Grisogono di Trastevere a Roma.

**MALBOROUGH
HOUSE**

Pall Mall

Metro:

Green Park

Il palazzo è stato costruito nel 1709 da Wren per la duchessa di Malborough, moglie del generale. La nobildonna gli aveva chiesto di tirare su un edificio solido, semplice e confortevole. Aveva anche fatto affrescare da Louis Laguerre le pareti delle stanze, della hall e dello scalone con le scene della battaglia in cui suo marito era stato vittorioso sui francesi e aveva impedito loro di conquistare Vienna. La cupola è circondata dagli affreschi che erano stati dipinti da Gentileschi per l'entrata della Queen's House a Greenwich.

**ST JAMES'S
SQUARE**

Metro:

**Green Park,
Piccadilly Circus**

A nord-est del palazzo omonimo c'è un rettangolo di strade delimitate da Pall Mall, Haymarket, Piccadilly e St James's Street. La piazza di St James rappresenta il cuore di questo rettangolo. La terra era stata ceduta in proprietà a Henry Jermyn, duca di St Albans, che voleva che attorno alla piazza ci fossero dei palazzi eleganti.

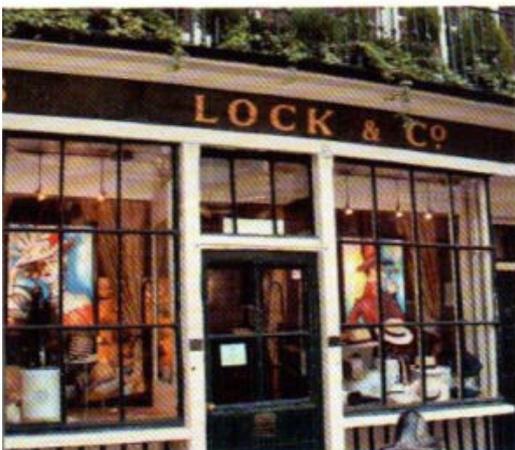
La duchessa di Norfolk, cattolica, per il suo palazzo aveva chiamato un pittore torinese, Giovanni Battista Borra, per la decorazione del salone della musica. Negli affreschi del soffitto erano raffigurate la Pittura, la Scultura, la Musica, la Scienza, l'Astronomia, la Letteratura, la Geometria e l'Architettura, che aveva in mano il progetto della Norfolk

House. Borra aveva anche disegnato i fregi dorati che adornavano gli specchi e il camino con strumenti musicali come soggetti. La casa, che durante la Seconda guerra mondiale aveva ospitato l'esercito alleato e il generale Eisenhower, è stata poi demolita. Solo la stanza della musica, tutta dipinta di bianco e di oro, si è salvata e oggi può essere ammirata al Victoria & Albert Museum.

La casa al numero 4 di Charles II Street è di grande interesse architettonico. È stata costruita dal duca di Kent, molto interessato all'architettura. Sembra che vi abbia lavorato anche l'architetto italiano Giacomo Leoni e il risultato è splendido.

La London Library è stata fondata nel 1841 da Thomas Carlyle. Lo scrittore non era contento della British Library, diretta da Anthony Panizzi. La definiva piena di persone che tiravano su col naso e sputavano, mentre lui voleva un posto silenzioso e tranquillo per leggere. Per chiarire meglio il suo pensiero aveva detto che, per colpa di un certo bibliotecario 'subumano', non gli era stata concessa una sala privata. Così aveva lanciato una sottoscrizione per creare una nuova struttura. A essa avevano risposto Dickens, Darwin, Conan Doyle, Henry James e Agatha Christie. Il primo revisore dei conti è stato Thackeray. Contiene più di un milione di libri.

La casa d'aste Christie's, di proprietà di François Pinault, è una delle più famose al mondo e sicuramente la più antica. Già nel 1766, James Christie, nei locali di Pall Mall, organizzava le vendite per conto di artisti prominenti o metteva sul mercato le importanti collezioni d'arte di nobili o di sovrani. Una delle collezioni più ricche mai vendute è stata quella di Caterina di Russia. Oggi non si trovano solo delle opere d'arte, ma anche degli oggetti personali appartenuti a dei personaggi famosi. Non molto tempo fa sono stati messi in vendita i vestiti di lady Diana.



È dal 1765 che il cappellaio Lock è in questo edificio, la cui facciata è stata rifatta a metà Ottocento. Fabbrica cappelli su misura e di altissima qualità per uomini, donne e bambini, di tweed per l'inverno, di cotone o di paglia per l'estate. A

LONDON LIBRARY

14 St James's Square
Metro: Piccadilly, Green Park

DA CHRISTIE'S AL MIGLIOR OFFERENTE

8 King Street
Metro: Green Park

I CAPPELLI DI LOCK HATTER & CO.

6 St James's Street
Metro: Green Park

seconda delle occasioni in cui si devono indossare, cambia la forma. Ci sono il cappello a cilindro, il panama, la bombetta, quello a falda larga, quello per le cerimonie...

La fabbrica è stata fondata nel 1676 da Charles Davise, e dato che ormai fa parte della storia di Londra, la si può andare a visitare come un museo. Il loro cappello più famoso è il Coke, più conosciuto come Bowler, dal nome di chi l'ha inventato nel 1849.

Il Panama degli Incas – Il Panama prodotto da Lock ha la particolarità di essere fabbricato esclusivamente in Ecuador, con le fibre delle palme lavorate a mano, come facevano già gli Incas nel XVI secolo. Si chiama così perché lo usavano i lavoratori addetti al canale di Panama.

**I FORMAGGI
DI PAXTON &
WHITFIELD**

93 Jermyn St

Metro:

Piccadilly Circus

Paxton & Whitfield sono dei *cheesemongers*, ovvero dei venditori di formaggio, dal lontano 1797. Dietro alla bella facciata vittoriana, sotto alla scritta "*for exceptional cheese*" c'è un'ampia scelta di formaggi artigianali e di torte al formaggio. C'è il Marlborough, il Riviera, il La Manche...



HAYMARKET

Metro:

Piccadilly Circus

Oggi Haymarket, la via dei teatri, che va da Piccadilly Circus a Pall Mall, è un quartiere *upper class*, ma, alla lettera, il nome significa 'mercato del fieno'. Il motivo è che, fino al 1830, in questa zona si vendeva il foraggio per i cavalli. I carri carichi di paglia e fieno stazionavano lungo la strada principale e il foraggio veniva venduto esente da dazio. Il teatro Haymarket è stato costruito nel 1720 dall'architetto John Nash, sull'area di una locanda che si chiamava King's Head. È il terzo teatro più vecchio della metropoli a essere ancora in attività. È stato anche il primo ad avviare la tradizione delle *matinée*, nel 1873. Vi si rappresentavano molte opere francesi, delle commedie satiriche, dei *burlesque* e delle opere di Pasquin e Carey. Le commedie

più famose sono state portate in scena per la prima volta nel 1893 e 1895. Si trattava di *A Woman of No Importance* e *An Ideal Husband* (*Una donna senza importanza* e *Un marito ideale*) di Oscar Wilde.

La Nightingale è considerata la fondatrice della moderna assistenza infermieristica, realizzata con un metodo scientifico e incentrata sul concetto di aria pulita, acqua pura, sistema fognario efficiente, pulizia e luce per gli accampamenti dei soldati. Era partita il 21 ottobre del 1854 per Istanbul, da dove arrivavano notizie delle pessime condizioni in cui venivano curati i feriti e aveva proposto l'organizzazione degli ospedali da campo, dove prestare attenzione alla dieta. Vicino, c'è il monumento ai caduti nella guerra di Crimea, dove la Nightingale ha svolto la sua preziosa opera.



Attraverso la cancellata che si trova in cima ai gradini detti Duke of York's Steps, ai piedi di un albero secolare, si vede una scatola di legno e di vetro. Essa protegge la lapide di un cane famoso, chiamato Giro. Sulla pietra c'è un'iscrizione in tedesco: "Giro: ein treuer

Begleiter!" ("Giro, un compagno fedele"). Ci sono la data del 1934 e il nome Hoesch.

Il Dr. Leopold von Hoesch è stato l'ambasciatore tedesco a Londra dal 1932 al 1936 e l'iscrizione commemora il suo pastore alsaziano, morto fulminato dopo essere inciampato in un cavo elettrico mentre correva.

La galleria d'arte della regina è stata aperta al pubblico nel 1962. Espone a rotazione delle opere d'arte scelte dalla collezione reale, in particolare quelle che appartengono personalmente alla regina. Vi sono sempre almeno cinquecento opere esposte.

La galleria è situata nell'ala occidentale del palazzo, dove sorgeva una cappella che è stata bombardata durante la Seconda guerra mondiale. Nel 2002, la galleria è stata rimodernata dall'architetto John Simpson, che vi ha aggiunto un portico dorico all'ingresso. La regina ha poi inaugurato la riapertura. Una cosa da non perdersi, soprattutto in estate, è il giardino, con la grande varietà di uccelli e di fiori selvatici.

IL MONUMENTO A FLORENCE NIGHTINGALE

Lower Regent St

Metro:

Tower Hill

GIRO'S GRAVE

9 Carlton

House Terrace

Metro:

Piccadilly Circus

LA QUEEN'S GALLERY DI BUCKINGHAM PALACE

Buckingham

Palace

Metro: Victoria

**LE SCUDERIE DI
BUCKINGHAM
PALACE**

Royal Mews
Metro: Victoria

Le scuderie reali che vediamo oggi erano state costruite sul terreno di Buckingham Palace, vicino a Grosvenor Place, nel 1732. Il nome inglese per scuderia, *mew*, deriva da quello dell'edificio in cui, sin dal 1377, erano tenuti i falchi reali, nel periodo della muta.

Nel 1534, quell'edificio è stato distrutto dal fuoco e ricostruito per alloggiare i cavalli, ma il suo nome non era stato cambiato. L'architetto Nash aveva ristrutturato le scuderie reali, ma sono state modificate e ampliate anche suc-



cessivamente. Infatti, qui sono parcheggiate anche le carrozze reali. La più recente è la *State Coach Britannia*, del peso di tre tonnellate, costruita nel 2007 in Australia da Jim Frecklington e trasportata a Londra in aereo, per essere donata alla regina Elisabetta II. L'idea del costruttore era di fare un veicolo che incorporasse la storia dei reali inglesi e quella del Regno Unito. Per questo, ha utilizzato dei materiali provenienti da edifici storici e da navi. La corona sul tetto, ad esempio, è fatta con le travi della nave ammiraglia di Nelson. Le maniglie sono decorate da diamanti e zaffiri.

La visita ai cavalli, tenuti in modo impeccabile, lustri e strigliati a dovere, completa piacevolmente il giro.

GREEN PARK

Metro:
Green Park

Diversamente da altri parchi, il Green Park non contiene dei laghetti, né dei corsi d'acqua, né delle statue, né delle costruzioni di alcun genere, ma solo dei prati e delle zone alberate. Forse proprio per la prevalenza esclusiva del verde si ha l'impressione di fluttuare in mezzo ai suoi cinquantatré acri ininterrotti di prati e di alberi. Con il parco di Buckingham Palace e quello di Kensington Gardens, il Green Park forma una zona boschiva quasi ininterrotta da Whitehall fino a Notting Hill, che permette di camminare per dei chilometri in mezzo al verde.

Il cancello del Canada – Il Canada Gate, sul lato sud di Green Park, è particolarmente bello. È stato donato dal Canada come monumento alla memoria alla regina Vittoria, morta nel 1901. È stato disegnato da Aston Webb ed eseguito dal Bromsgrove Guild, nel 1911. Si trova sul tragitto fra Trafalgar Square e Buckingham Palace. È in ferro battuto colorato di nero e di oro, nello stesso stile dei cancelli di Buckingham Palace. Sui cinque portali ci sono gli stemmi e gli emblemi delle sette province del Canada.

Spencer House è il palazzo della famiglia di lady Diana. Era stato commissionato dal primo conte di Spencer all'architetto Vardy nel 1756. È uno dei pochi edifici dell'epoca a essere sopravvissuto.

Vardy ha disegnato le facciate che vediamo oggi, poi, nel 1758, è stato sostituito da James Stuart, che aveva studiato l'architettura greca. Il risultato è che l'interno ha molti dettagli in perfetto stile neoclassico palladiano. C'è tuttavia una stanza, al piano terra, che è interamente opera di Vardy ed è la Palm Room. Le colonne, rivestite d'oro, sono scolpite in modo tale da sembrare tronchi di palme, su cui svettano le foglie. Il fregio, anch'esso dorato e in rilievo, raffigura dei grifoni e dei candelabri e si ispira al tempio di Antonino e Faustina a Roma. L'architetto che è subentrato a Vardy, invece, affascinato dallo stile pompeiano, ha ricreato una stanza nello stesso stile. Una visita a questo splendido palazzo settecentesco è un modo piacevole di terminare una passeggiata attraverso Green Park.

Lo straordinario giardino antistante, con i fiori e i cespugli che cambiano secondo la stagione, è quasi un proseguimento del parco.



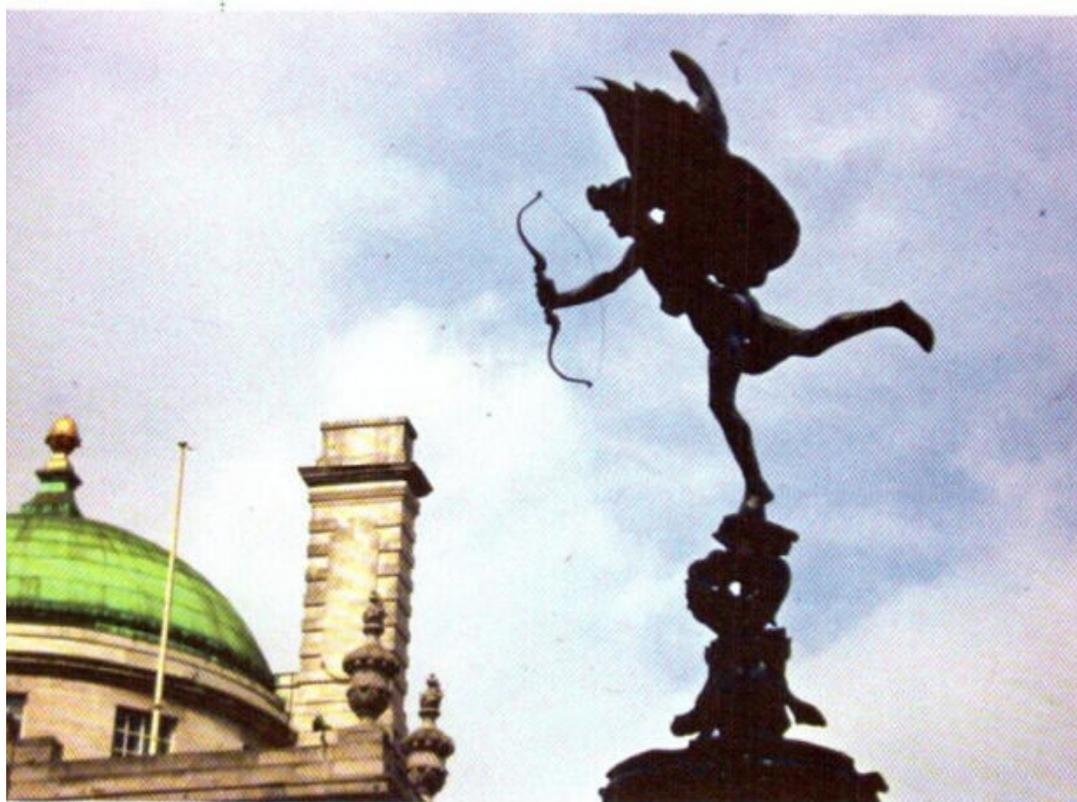
PICCADILLY

Se si chiede a uno straniero qual è il primo nome che gli viene in mente di un posto in città, è probabile che la risposta sia Piccadilly. Con esso non si indicano solo la piazza e la statua con la fontana al suo centro, ma anche la lunga via che va verso occidente e costeggia il Green Park. Nelle domeniche d'estate, è bello passeggiare di mattina lungo il suo dolce pendio fino a raggiungere il parco. L'origine del nome – la cui pronuncia fa immediatamente riconoscere gli italiani – è dovuta alla professione di uno dei suoi primi abitanti, Robert Baker. Costui era un sarto che, all'inizio del Seicento, aveva una bottega sulla via e vi vendeva i *pickadils*, le crine increspate per i collari, simili a quelle indossate da Shakespeare nei suoi ritratti. La nobiltà ha cominciato a costruirvi le proprie case, allora in mezzo ai campi, e, contemporaneamente, i mercanti hanno iniziato ad aprire i primi negozi. Oggi Piccadilly è la più importante arteria di comunicazione verso ovest.

PICCADILLY CIRCUS

Metro:
Piccadilly Circus

È di sicuro il luogo più conosciuto di Londra, un posto noto in tutto il mondo. Non altrettanto noto è il fatto che la statua al centro della piazza, dedicata al filantropo Ashley, conte di Shaftesbury, raffiguri l'amore caritatevole e non Eros, come quasi tutti pensano. Lo scultore, Alfred Gilbert, aveva deciso di rappresentare in modo emblematico la grande generosità del nobile attraverso la figura simbolica del dio, appoggiato sulla punta del piede sinistro, con le





- 1 Piccadilly Circus
- 2 Chiesa di St James
- 3 Fortnum & Mason
- 4 Burlington Arcade
- 5 Royal Academy of Arts - Burlington House
- 6 Sotheby's
- 7 Da Handel a Hendrix
- 8 Museo genere umano
- 9 Marlborough Fine Art - Scandia House
- 10 Liberty
- 11 Soho
- 12 Il bar Italia

ali spiegate e la freccia appena scoccata dall'arco. La statua era fatta di alluminio, un metallo che veniva allora usato per la prima volta per quel tipo di lavoro. In basso, c'era una fontana con statue di bambini e di pesci collocati in mezzo a giochi d'acqua.

Purtroppo, l'opera di Gilbert è stata sfortunata fin dall'inizio. Il County Council ha fatto subito chiudere l'acqua che fuoriusciva a bagnare il fondo stradale. Il materiale usato, inoltre, era costato due volte e mezza di più di quanto aveva ricevuto per il lavoro. Così, rovinato e depresso, Gilbert è andato a vivere a Bruges dopo aver chiesto di smontare la fontana, di venderla a pezzi e di dare il ricavato ai poveri. Fino alla metà dell'Ottocento, Piccadilly Circus era una magnifica piazza, disegnata da John Nash come parte del suo schema per Regent Street. C'era un bel colonnato demolito nel 1848 e da quel momento, a poco a poco, l'armonia della piazza è stata rovinata.

CHIESA DI ST JAMES

197 Piccadilly

Metro:

Gren Park,
Piccadilly Circus

È la parrocchia della Royal Academy e accoglie gli artisti sia da vivi che da morti, visto che molti di loro, dopo aver partecipato in vita ai servizi religiosi, sono anche stati sepolti qui.

La costruzione originaria, del 1684, era stata disegnata da sir Christopher Wren, ma ha dovuto essere parzialmente rifatta dopo i danni della Seconda guerra mondiale. Quella di oggi è di mattoni rossi con delle decorazioni di pietra di Portland. All'interno, le gallerie laterali sono sorrette da colonne quadrate, mentre la volta a botte della navata centrale è sostenuta da colonne corinzie. Il monumentale fonte battesimale di marmo lavorato è del 1757 ed è opera di Grinling Gibbons. Lo stelo che lo sorregge ha la forma scolpita dell'albero della conoscenza, con ghirlande di fiori e di frutti, con il serpente avvolto attorno a esso e le figure di Adamo ed Eva ai lati.



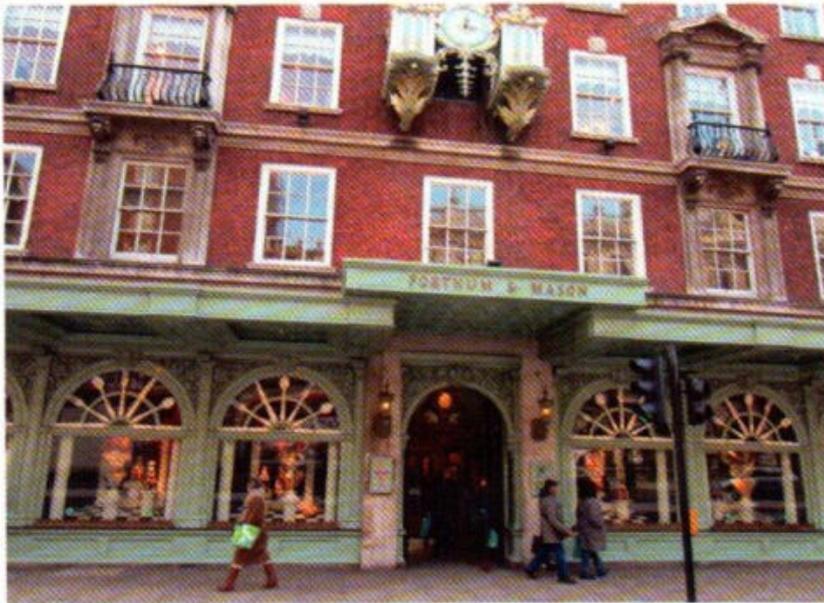
FORTNUM & MASON

181 Piccadilly

Metro:

Piccadilly,
Green Park

Sopra alla porta d'ingresso del famoso emporio c'è un enorme orologio, installato nel 1964, i cui rintocchi segnano le ore accompagnati da una musica in sottofondo, mentre, dalle garitte laterali, escono le statue di Fortnum e Mason che si salutano e si fanno l'inchino. Le campanelle del carillon tintinnano ogni quarto d'ora. L'emporio esiste



dal 1707, è un simbolo di tutto ciò che è britannico ed è conosciuto in tutto il mondo per l'alta qualità dei suoi prodotti. In particolare, vale la pena di visitare la splendida Food Hall, nella quale la cura con cui sono disposte le varie specialità gastronomiche dà l'impressione di essere a una mostra.

I portici con i negozi erano i centri commerciali del passato. A Londra ce ne sono molti: Burlington, Piccadilly, Royal Opera House, Halkin... Sono tutti bellissimi e si è protetti dalla pioggia anche solo per guardare le vetrine. La Burlington Arcade, che va da Piccadilly ai Burlington Gardens, è stata aperta nel 1819. È stata fatta costruire da lord Cavendish su disegno dell'architetto Samuel Ware. Essendo stata la prima, a lei si sono ispirate le altre gallerie europee, a cominciare da quella di Vittorio Emanuele II, a Milano. Ci sono boutique di abbigliamento, di scarpe, di accessori, di arte e di antichità, anche se la specialità per cui sono più conosciute è l'argento antico.

**BURLINGTON
ARCADE**
32-33 Burlington
Arcade
Metro:
Piccadilly



**SEBASTIANO
RICCI ALLA
BURLINGTON
HOUSE**

Piccadilly Circus

Metro:
Green Park

La costruzione della casa è iniziata nel 1664, a cura del poeta e architetto John Denman. Poi, nel 1715, il palazzo è stato ristrutturato secondo uno stile palladiano, con dei frontoni triangolari e degli archi a sesto ribassato alle finestre.

William Kent ne ha affrescato i muri e i soffitti insieme a Sebastiano Ricci. Per la Burlington House questi ha eseguito otto tele di soggetto mitologico, oltre agli affreschi sulle pareti della scalinata, dove da una parte c'è *Il Trionfo di Galatea* e dall'altra c'è *Diana e le ninfe*. Sul soffitto della Sala del Consiglio ha dipinto gli dei dell'Olimpo. Anche Giovanni Antonio Pellegrini, emigrato in Inghilterra nel 1708, aveva contribuito alla decorazione della Burlington House con alcune tele, che però sono state spostate alla Chiswick House. Oggi ospita l'Accademia Reale delle Arti, la Società Geologica, quella Astronomica e la Società degli Antiquari.

**ROYAL
ACADEMY
OF ARTS**

Burlington
House

Metro:
Green Park,
Piccadilly Circus

È stata fondata nel 1768 da Giorgio III. Joshua Reynolds ne è stato il primo presidente. Sopra a ognuna delle sette finestre c'è una nicchia, separata dalle altre da colonne corinzie con una statua, due delle quali raffigurano Michelangelo e Tiziano e sono opera di Calder Marshall. Un'altra raffigura Leonardo da Vinci ed è opera di Edward Stephens, un'altra ancora raffigura Raffaello ed è di Henry Weekes. Sul retro dell'edificio, invece, ci sono i grandi pensatori, fra i quali il filosofo David Hume.

Il Tondo Taddei di Michelangelo – Il pezzo forte delle collezioni, però, è custodito in una camera a parte. Si tratta di un piccolo bassorilievo in marmo di Carrara fatto da Michelangelo e raffigurante la Madonna con il Bambino e S. Giovannino. Il Tondo Taddei è stato scolpito nel 1504-5. Apparteneva a un mecenate fiorentino, Taddeo Taddei, e nel 1823 George Beaumont lo ha acquistato dai suoi discendenti e lo ha lasciato in eredità all'Accademia. È una delle quattro sculture di Michelangelo che si trovano fuori dall'Italia. S. Giovannino è raffigurato nell'atto di offrire a Gesù Bambino un cardellino, simbolo della Passione. Gesù Bambino si ritrae e cerca protezione fra le braccia della mamma. La Sala delle Riunioni ha il soffitto decorato dall'affresco di Sebastiano Ricci *L'incontro di Bacco e Arianna*.

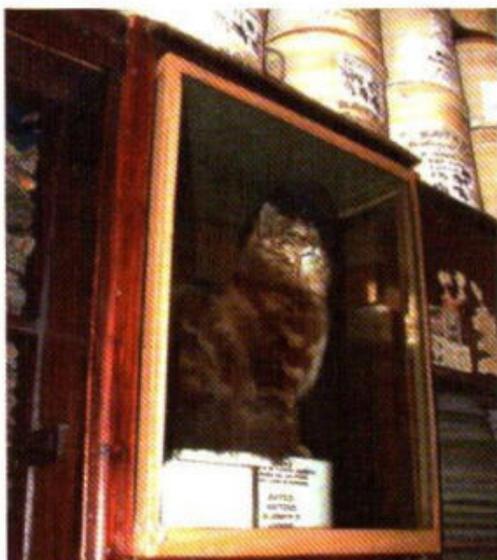
**DA BATES,
UN GATTO CON
IL CAPPELLO**

Jermyn Street

Metro:
Piccadilly Circus

I clienti che vanno da Bates a comprare un cappello provano i diversi modelli sotto lo sguardo attento di Binks. Binks è un gatto che era entrato nel negozio nel lontano 1921 e che ci aveva vissuto fino alla morte, nel 1926.

Dopo essere stato imbalsamato, il micio è stato messo in una teca di vetro con un cappello in testa e un sigaro in



bocca. È circondato da colonne di berretti di tweed e da pile di cappelliere con le targhe che ne indicano il contenuto.

Invece, la targa sulla teca di vetro dell'animale ammonisce quelli che lo fissano con curiosità e li invita a lasciare una piccola donazione.

È una delle case più belle della capitale. È conosciuta come *Number One*, perché un tempo era il primo edificio che si incontrava venendo dalla campagna, dopo quello della dogana. È stata disegnata da Robert Adam nel 1771 per il barone Apsley. Il duca di Wellington l'ha acquistata nel 1817 e vi ha operato dei grossi cambiamenti. L'ha ingrandita con dei saloni eleganti per i suoi splendidi ricevimenti, il più famoso dei quali era il Waterloo Banquet, a cui erano invitati gli ufficiali che avevano partecipato a quella battaglia e che mangiavano nella lunga Waterloo Gallery. Il duca l'aveva fatta tappezzare di giallo, con grande orrore di sua moglie, che trovava che quel colore non si addiceva ai quadri che vi erano appesi. Il servizio di piatti utilizzato per il banchetto era quello che Napoleone aveva fatto fare per la sua Giuseppina, ribattezzato *Sèvres egiziano*. Nel 1947, la casa e tutto quello che conteneva sono stati donati alla nazione.

**APSLEY HOUSE,
LA NUMBER ONE**
Hyde Park
Corner
Metro: Hyde
Park Corner
(uscita 3)



Il nudo di Bony – Alla base della scalinata c'è una gigantesca statua nuda detta *Bony*. Altri non è che Napoleone, secondo il soprannome che gli avevano dato gli inglesi. La

statua è stata scolpita dal Canova nel 1803 e ha richiesto sei anni per essere terminata. È stata donata da Luigi XVIII al governo inglese, dopo Waterloo. Napoleone vi è raffigurato abbigliato con una clamide romana appoggiata alla spalla sinistra.

**PORTER'S REST,
IL RIPOSO
DEL FACCHINO**

Piccadilly
Metro: Hyde
Park Corner

Un po' prima del sottopassaggio pedonale di Piccadilly, nel punto in cui c'è il raccordo con Hyde Park Corner, c'è l'ultimo esemplare rimasto di un supporto che un tempo era presente in molti punti della città. Questi sostegni erano collocati in genere lungo le vie in cui c'erano molti alberghi. Erano usati dai facchini, che vi appoggiavano il loro carico senza toglierlo dalle spalle, rimanendo in piedi di fianco a esso. In questo modo, non c'era neanche bisogno che rimuovessero il *porter's knot*, il cuscinetto che usavano per proteggere le spalle.

Oggi questo oggetto superstite è usato dai viaggiatori con lo zaino per appoggiarvi il loro sacco e dai consumatori dei bar dei dintorni per depositarvi i bicchieri di bibite o di caffè.

MAYFAIR

Il nome di questo aristocratico quartiere, fatto di eleganti case ottocentesche di stile vittoriano dall'architettura armoniosa, deriva da quello di un mercato. In questa zona, infatti, dal 1686 al 1764, nelle prime due settimane di maggio si teneva il mercato delle vacche. L'area del foro boario corrisponde a quella di Shepherd Market.

In passato, le case di Mayfair erano abitate da aristocratici e da proprietari terrieri, oggi molte di esse sono sedi di ambasciate, di compagnie aeree e di agenzie immobiliari.

BOND STREET
Metro:
Bond Street

È la via dello shopping elegante, quella più esclusiva del West End, all'estremo opposto di Oxford Street. Porta il nome di Thomas Bond, un operatore immobiliare che aveva comprato l'elegante Clarendon House, l'aveva buttata giù e sulla sua area aveva costruito degli appartamenti. La via è anche conosciuta per i negozi d'arte e di antichità, raggruppati intorno alla casa d'aste Sotheby's. La concentrazione più alta di gallerie d'arte è in Old Bond Street. La più antica di esse è quella di Paul Colnaghi, che si trova al numero 15 e che è stata aperta nel lontano 1783. Nei suoi saloni tappezzati di sete rosse sono in vendita i dipinti degli Old Masters, anteriori al 1800. Al numero 43 c'è la galleria Agnew's, che è stata fondata nel 1817, dove sono in vendita i quadri dei pittori britannici. Bond Street è un luogo letterario per eccellenza, essendo citata in *Orgoglio e pregiudizio* di Jane Austen e in *Mrs.*

Dalloway di Virginia Woolf. La regina Vittoria veniva in un negozio di biancheria intima di questa via a comperare i suoi *knickers*, ovvero le mutande.

Churchill e Roosevelt – Nella via c'è un gruppo statuario insolito, fatto dallo scultore Lawrence Holofcener, in cui sono raffigurati Winston Churchill e Franklin Delano Roosevelt seduti su una panchina, in atteggiamento molto rilassato, mentre sono immersi nella conversazione. La statua è intitolata *Allies* ed è un ritratto molto umano dei due statisti. È stata scoperta dalla principessa Margaret e oggi è diventata un'attrazione turistica.



La casa d'aste Sotheby's è stata fondata nel 1744 da Samuel Baker e per molti decenni si è occupata della vendita di libri rari. Solo nel 1913 ha iniziato a vendere anche le opere d'arte, accompagnate da bei cataloghi. Oggi la società appartiene all'americano Taubman, ha un giro d'affari notevole e ha una succursale a Manhattan, con servizi su Internet, fra cui la 'lista dei desideri' dei clienti.

La leonessa egiziana – Sopra all'entrata c'è un bassorilievo antico di basalto nero, che raffigura la dea Sekhmet, considerata la musa portafortuna della casa. La statua, che risale ad almeno tremila anni fa, era stata venduta nel 1880, ma il compratore non è mai venuto a ritirarla.

Nella casa di tre piani dalla facciata scura che si trova al numero 25 di Brook Street, dal 1723 al 1759 ha abitato il compositore tedesco Georg Friedrich Händel. Qui ha composto la *Musica sull'acqua*, la cui prima esecuzione si era tenuta il 17 luglio 1717. Era stato re Giorgio I a chiedergli di comporre un concerto da eseguire sul Tamigi, che era

**I QUADRI
DI SOTHEBY'S**
34-35 New
Bond Street
Metro:
Bond Street

**DA HÄNDEL
A HENDRIX**
25 Brook Street
Metro:
Bond Street



stato poi eseguito da cinquanta musicisti sistemati su di una chiatta in prossimità di quella reale.

La casa è stata restaurata per farle assumere l'aspetto che aveva al tempo del musicista. Era un edificio tipico del Settecento, nello stile spartano del periodo georgiano. Händel ne era stato il primo inquilino e ci è vissuto per quasi quarant'anni. Vi è anche deceduto, dopo una vita di bagordi, la notte del 14 aprile 1759. Nel museo ci sono delle collezioni di memorabilia. Vi si organizzano degli eventi musicali e delle conferenze.

Le stanze di Hendrix

– Nel 2016 il museo ha incorporato le coloratissime stanze al primo piano della casa accanto, dove, nel 1968-69, ha vissuto il chitarrista rock Jimi Hendrix.



CHIESA DI ST GEORGE

Hanover
Square

Metro:
Oxford Circus

Questa chiesa settecentesca è stata disegnata da John James nel 1721-25. Oggi è molto conosciuta per i matrimoni dei ricchi e famosi, una tradizione cominciata in là nel tempo, con il duca del Sussex, nel 1793. Il 24 marzo 1814 il poeta Percy Bysshe Shelley ha sposato Harriet Westbrook. La tradizione è continuata poi con Benjamin Disraeli, futuro primo ministro, che ha sposato Mary Ann Lewis, molto ricca e di dieci anni più vecchia di lui. La navata centrale ha la volta a botte, mentre le gallerie ai lati poggiano su delle colonne quadrate che diventano rotonde in alto e che terminano con dei capitelli corinzi. Sul dossale è raffigurata l'*Ultima Cena*, dipinta da William Kent, circondata da molti pannelli scolpiti con fiori e frutti. All'esterno, il grande portico esagonale, formato da sei co-

lonne corinzie, ha un meraviglioso soffitto a cassettoni. Sotto a esso, ci sono le statue di due cani di ferro.

L'organo di Händel – Una delle cose migliori della chiesa è il suo organo, contenuto in un'enorme cassa, dorato e decorato da cinque colonne scanalate. Georg Friedrich Händel, che abitava nella vicina Brook Street, era un parrochiano di questa chiesa e veniva regolarmente ai servizi e anche a suonare. Oggi vi si tengono dei recital e, tra febbraio e aprile, c'è il festival handeliano.



Savile Row è la famosa via dei sarti che confezionano abiti su misura. È stata costruita nel 1732 sul terreno appartenente al terzo conte di Burlington, la cui moglie era Dorothy Savile. Il termine inglese che indica un articolo su misura è *bespoke*. Sembra che questa espressione sia nata proprio qui, quando il tessuto per un vestito era detto *be spoken for*. La via è soprannominata "il miglio d'oro delle sartorie" e, nel tempo, ci sono venuti Napoleone III, lord Nelson, Winston Churchill e il principe Carlo. Lo stile tradizionale è stato a poco a poco modernizzato, ma il lavoro continua a essere assolutamente artigianale.

Nel 1973 la Royal Institution ha aperto nella sua sede un museo dedicato allo scienziato Michael Faraday, chimico e fisico, studioso del campo magnetico, di cui ha gettato le basi per gli studi successivi. Come chimico Faraday aveva scoperto, fra le altre cose, il benzene. Ma non aveva mai ricevuto un'istruzione appropriata e forse per questo era rimasto un grande sperimentatore, pioniere dell'uso dell'elettricità. Il grande edificio è aperto al pubblico nel normale orario di ufficio e fra le altre cose c'è la ricostruzione di uno dei laboratori di Faraday. Una seconda stanza contiene molti strumenti di valore storico, legati in qualche modo a

**SAVILE ROW,
LA VIA DEI SARTI**

Metro:
Oxford Circus

**IL MUSEO
FARADAY**
21 Albemarle
Street
Metro:
Green Park

lui. Ci sono il primo motore elettrico, che è stato un trampolino per lo sviluppo dell'industria del trasporto, il primo anello per il motore a induzione, alla base dell'alimentazione elettrica e il primo esemplare di benzene che era stato isolato e che stava alla base dell'industria chimica.

**MARLBOROUGH
FINE ART**

Scandia House
6 Albemarle
Street
Metro:
Green Park

La galleria Marlborough è stata fondata nel 1946 da Frank Lloyd ed è una delle più importanti a livello internazionale, con sei-otto mostre all'anno. I bronzi di Edgar Degas, i dipinti di Monet, quelli di Pissarro, di Renoir, di Van Gogh sono passati di qui sin dal dopoguerra, insieme a molti altri. Negli anni Sessanta la galleria ha ospitato molti artisti tedeschi e anche Kandinsky e i pittori della Bauhaus. E più tardi ha accolto le opere di Francis Bacon, Henry Moore, Pollock, Egon Schiele, Lucian Freud e Magritte. Spesso gli artisti esposti qui sono stati poi invitati alle mostre nei musei e le loro opere sono state acquistate dalle pinacoteche. Quarant'anni fa è nata una sezione di arti grafiche, specializzata in *Modern Master and Contemporary Prints*, per incoraggiare gli artisti a produrre delle stampe originali.

**BERKELEY
SQUARE**

Metro:
Bond Street

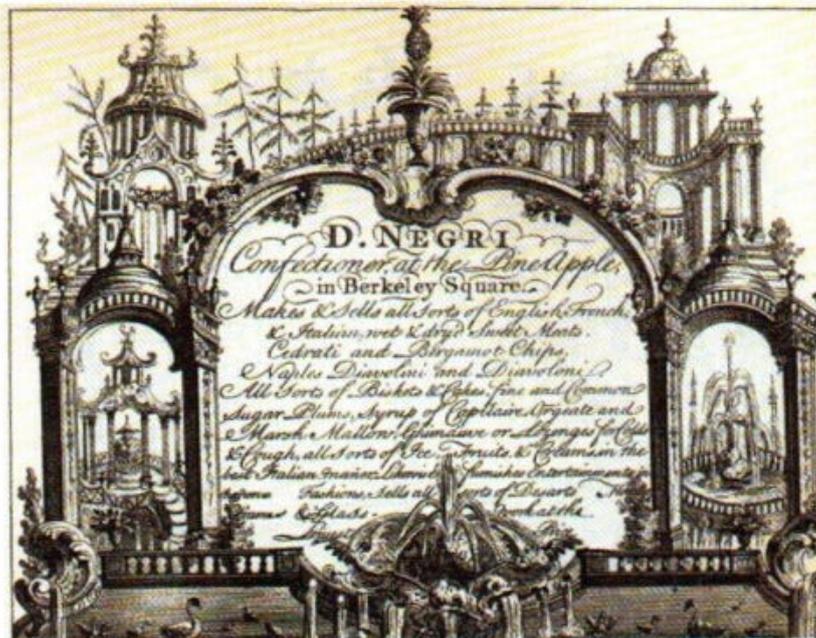
La piazza è stata creata a metà del Settecento dall'architetto William Kent. Porta il nome della famiglia di aristocratici originari del Gloucestershire, che avevano qui la loro residenza in città. È una bella piazza alberata su cui si affacciano le case dei *well off*, ovvero delle persone che se la passano piuttosto bene. I suoi platani sono stati piantati nel 1789 e sono fra i più vecchi della capitale.



Berkeley Castle – Il castello, che sorge su Mount Row, è stato costruito all'inizio del Novecento dall'artista Frederick Etchells, appassionato di architettura medioevale. Le finestre hanno le vetrate colorate, i camini sono di pietra e le

modanature delle porte sono decorate da bassorilievi di alberi e uccelli. Ci sono dei documenti manoscritti di Einstein, Darwin, Wilde, Hemingway, Freud, antenato del proprietario, che però lo ha messo in vendita. Il portale gotico si vede attraverso una saracinesca elettrica, da una piccola via fra Berkeley Square e Grosvenor Square.

Gunter's Tea Shop – Al numero 50 di Berkeley Square c'è questo negozio aperto nel 1757 da un italiano, Domenico Negri, con un nome e un'attività diversi. Allora vendeva infatti del cibo e si chiamava Pot and Pine Apple. Vendeva anche dei dolci secondo delle antiche ricette inglesi, francesi e italiane. Nel 1797 il socio di Negri,



James Gunter, ne è diventato l'unico proprietario. Nell'Ottocento, si è trasformato in una famosa gelateria, con tantissimi clienti che venivano a consumare un gelato all'ombra dei grandi platani, costringendo i camerieri ad attraversare di corsa la strada centinaia di volte al giorno per portare loro quello che avevano ordinato. Si può fare uno spuntino leggero e prendere una bevanda.

REGENT STREET E DINTORNI

Insieme alla vicina Oxford Street è la strada dello shopping per eccellenza. Le grandi vetrine dei negozi sono meravigliose, ma è soprattutto nel periodo natalizio che l'illuminazione e le decorazioni della via raggiungono la perfezione. Conserva uno stile inglese, tanto quanto la vicina Soho è straniera. Anzi, Regent Street aveva proprio il compito di tenere ben distinto il quartiere degli aristocratici

REGENT STREET

Metro:

Oxford Circus,
Piccadilly Circus



di Mayfair da quello delle case più modeste di Soho, che aveva accolto negli anni ondate di immigrati. Regent Street prende il nome dal principe reggente, diventato poi re con il nome di Giorgio IV, ed è stata costruita per collegare Westminster con il palazzo reale di Regent's Park.

La via è associata al nome e all'opera dell'architetto John Nash, anche se i suoi edifici, fatta eccezione per la chiesa di All Souls, sono stati ormai tutti rimpiazzati. La strada, completata nel 1825, ha rappresentato il primo tentativo di disporre e organizzare razionalmente ed esteticamente gli edifici, utilizzando le cognizioni e le norme scientifiche, artistiche e sociali accumulate fino ad allora. Un primo esempio di urbanistica, insomma. Un po' come aveva fatto a Parigi il barone Haussmann, che aveva demolito centinaia di case fatiscenti per poter costruire gli ampi viali che tagliano il centro. La graziosa curvatura del Quadrant, come è tuttora chiamata l'estremità sud della strada, che va da Vigo Street e Brewer Street a Piccadilly Circus, era una delle cose più pregevoli del piano di Nash. Purtroppo le belle facciate di stucco e, soprattutto, il portico sono stati demoliti. Le prime sono state sostituite con quelle di pietra, più durature, mentre il colonnato è stato eliminato perché, secondo i commercianti, oscurava le vetrine dei loro negozi, nei suoi recessi prosperava il vizio e vi bivaccavano delle persone indesiderabili.

Il festival dello shopping – Nel mese di settembre, nella via si svolge un festival che celebra l'anniversario della nascita dello shopping. Ogni anno c'è un tema diverso. Ci sono musica, danze, bancarelle con cibo e bevande, anzi, c'è la ricostruzione di un mercato, ci sono gli assaggi, promozioni speciali nei negozi... e, soprattutto, non c'è l'ombra di un'automobile, solo pedoni.

Il nome completo di questo Museo dei Denti è British Dental Association Museum. Fa parte della Biblioteca dei dentisti britannici. Vi si apprende che è solo dal 1921 che la professione di dentista è stata regolamentata. A vedere gli attrezzi e le apparecchiature rudimentali che venivano usati in passato, i materiali che venivano utilizzati – le protesi ad esempio erano scolpite nelle zanne di tricheco o di ippopotamo – non possiamo che essere contenti dei progressi compiuti dall'ortodonzia. Gli oggetti collezionati sono più di ventimila e raccontano i cambiamenti da quando l'unica cura dei denti era l'estrazione, eseguita spesso sulla piazza del mercato, fino alla procedura complessa di oggi, alle pratiche igieniche del filo interdentale, alle compresse per il mal di denti, all'anestesia e ai trapani sofisticati. Ci sono anche dei filmati su come è cambiata nel tempo l'igiene dentale.

IL MUSEO DEI DENTI

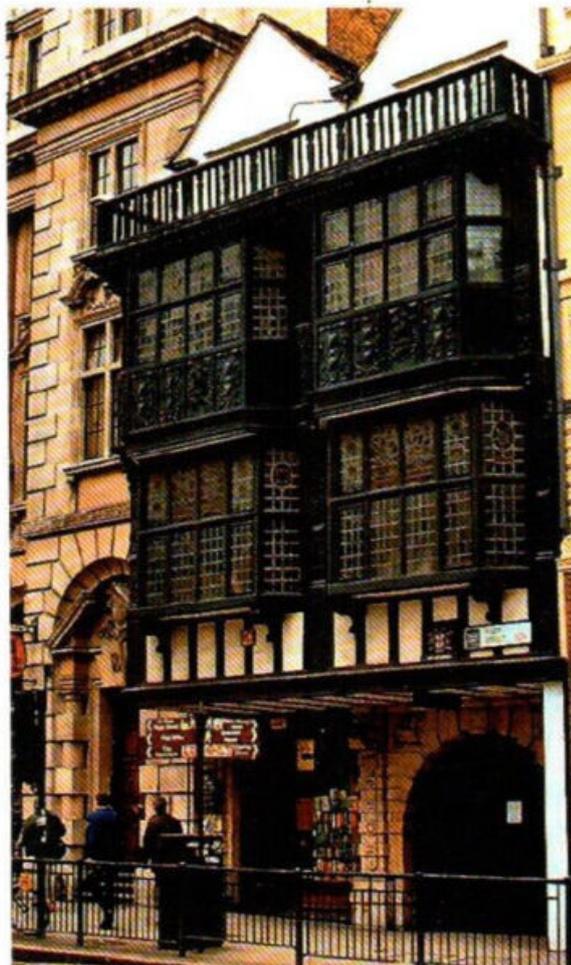
64 Wimpole
Street

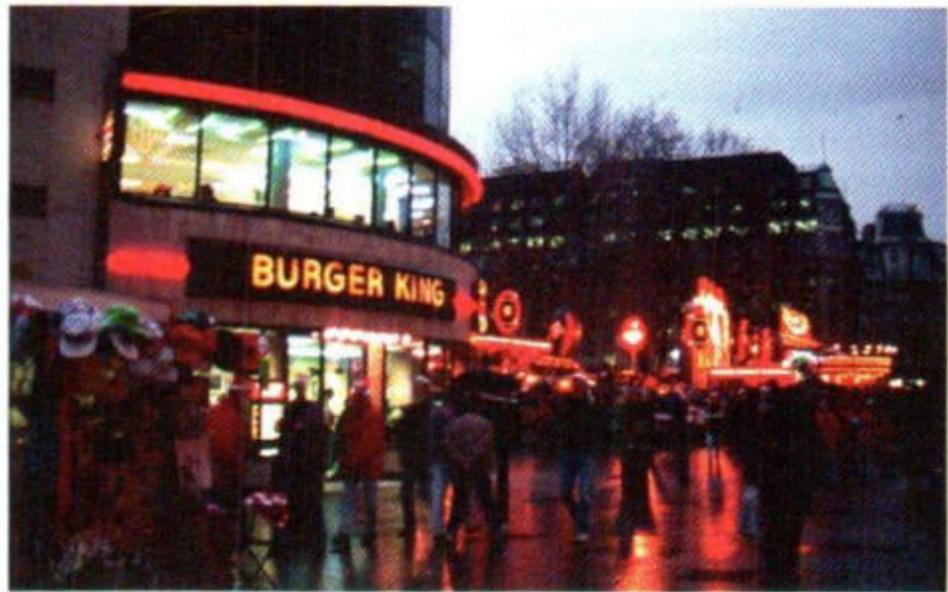
Metro:
Oxford Circus

L'attività di Liberty era iniziata nel 1875 con un piccolo emporio al 218 di Regent Street, dove si vendevano dei mobili orientali e delle porcellane cinesi. Lo aveva aperto Arthur Lasenby Liberty, che aveva fra i suoi clienti dei personaggi famosi come Burne-Jones e Dante Gabriel Rossetti. Questi hanno contribuito a far diventare di moda gli oggetti esotici fra i londinesi ricchi, sempre alla ricerca di qualche novità. Quando il giro d'affari è aumentato, Liberty ha cominciato a vendere delle stoffe particolari da abbinare ai mobili esotici. I tessuti per l'arredamento destinati a rivestire divani, cuscini e altro venivano fabbricati direttamente nei suoi laboratori. Nel 1925, il capitano Steward Liberty, subentrato nella gestione, aveva deciso di affidare agli architetti Hall la costruzione di un nuovo edificio, con la facciata in pietra di Portland. Il palazzo ha delle grandi finestre che si affacciano su Regent Street. Ma l'edificio più curioso che appartiene a Liberty è quello in stile Tudor, con le travi nere a vista, che si trova dietro al primo e che ha la facciata su Great Marlborough Street. I due

LIBERTY

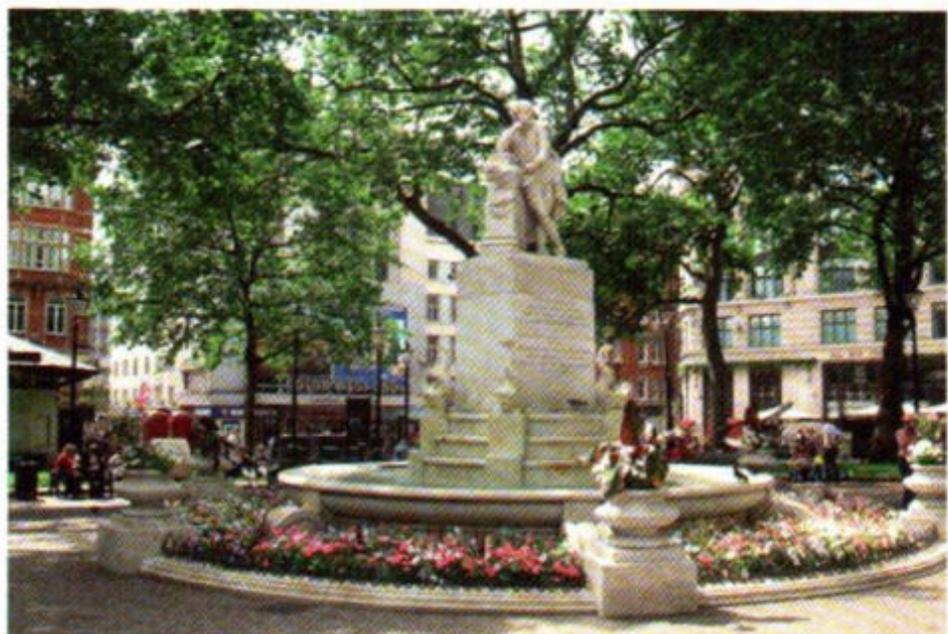
Regent Street
Metro:
Oxford Circus





della piazza spiega anche la sua forma molto irregolare. All'inizio dell'Ottocento era in stato di abbandono, ma il ministro Disraeli e il suo governo l'hanno fatta restaurare e hanno fatto piantare gli olmi che si vedono ancora oggi.

William Shakespeare e i delfini – Fra le statue che decorano il giardino ce n'è una, molto bella, dedicata a William Shakespeare, circondato dai delfini. Ai quattro angoli, dove ci sono i cancelli d'ingresso, ci sono quattro busti. Uno raffigura Joshua Reynolds, il grande ritrattista del tempo di Giorgio III, nonché primo presidente della Royal Academy of Arts.



Il nome completo di questo Museo dei Denti è British Dental Association Museum. Fa parte della Biblioteca dei dentisti britannici. Vi si apprende che è solo dal 1921 che la professione di dentista è stata regolamentata. A vedere gli attrezzi e le apparecchiature rudimentali che venivano usati in passato, i materiali che venivano utilizzati – le protesi ad esempio erano scolpite nelle zanne di tricheco o di ippopotamo – non possiamo che essere contenti dei progressi compiuti dall'ortodonzia. Gli oggetti collezionati sono più di ventimila e raccontano i cambiamenti da quando l'unica cura dei denti era l'estrazione, eseguita spesso sulla piazza del mercato, fino alla procedura complessa di oggi, alle pratiche igieniche del filo interdentale, alle compresse per il mal di denti, all'anestesia e ai trapani sofisticati. Ci sono anche dei filmati su come è cambiata nel tempo l'igiene dentale.

**IL MUSEO
DEI DENTI**
64 Wimpole
Street
Metro:
Oxford Circus

L'attività di Liberty era iniziata nel 1875 con un piccolo emporio al 218 di Regent Street, dove si vendevano dei mobili orientali e delle porcellane cinesi. Lo aveva aperto Arthur Lasenby Liberty, che aveva fra i suoi clienti dei personaggi famosi come Burne-Jones e Dante Gabriel Rossetti. Questi hanno contribuito a far diventare di moda gli oggetti esotici fra i londinesi ricchi, sempre alla ricerca di qualche novità. Quando il giro d'affari è aumentato, Liberty ha cominciato a vendere delle stoffe particolari da abbinare ai mobili esotici. I tessuti per l'arredamento destinati a rivestire divani, cuscini e altro venivano fabbricati direttamente nei suoi laboratori. Nel 1925, il capitano Steward Liberty, subentrato nella gestione, aveva deciso di affidare agli architetti Hall la costruzione di un nuovo edificio, con la facciata in pietra di Portland. Il palazzo ha delle grandi finestre che si affacciano su Regent Street. Ma l'edificio più curioso che appartiene a Liberty è quello in stile Tudor, con le travi nere a vista, che si trova dietro al primo e che ha la facciata su Great Marlborough Street. I due

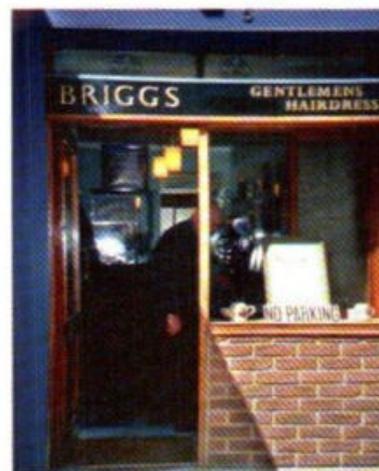
LIBERTY
Regent Street
Metro:
Oxford Circus



edifici sono separati da Kingly Street, ma sono uniti da un passaggio ad arco che scavalca la stretta via. La facciata è decorata da un grande orologio con la figura di S. Giorgio e il drago. Il rivestimento interno di questo secondo edificio è ricavato dalle assi e dal fasciame delle due ultime navi della Marina a essere fatte con questo materiale, la *HMS Hindustan*, varata nel 1824, e la *HMS Impregnable*, varata nel 1865, la più grande in circolazione. Lo spazio interno è strutturato in modo da avere una grande hall centrale e delle gallerie su tutti i lati che poggiano su delle sottili colonne.

**BRIGGS,
UN NEGOZIO
DI BARBIERE
D'ALTRI TEMPI**
103 Regent
Street
Metro:
Piccadilly Circus

Questo negozio tutto marmi e cromature, a cominciare da quelle delle confortevoli poltrone, con le lampade di vetro smerigliato, ha un fascino austero. L'incanto è aumentato dalla luce che serpeggia, che lo fa sembrare il set di un musical hollywoodiano. Ben protetto nelle viscere dell'edificio, è sopravvissuto quasi intatto negli anni.



**CARNABY
STREET**
Metro:
Oxford Circus

Oggi Carnaby Street è una via come un'altra, su cui si affacciano dei negozi di abbigliamento dallo stile un po' casual e trasandato. Il suo pregio maggiore è quello di essere pedonale. È scomparsa la magia degli anni Sessanta del Novecento, quando il suo nome evocava una nuova cultura, giovane e ribelle. Alle sue

estremità ci sono le insegne ad arco con il nome della via in stampatello. Le boutique di abiti odierne denotano, tuttavia, l'appartenenza a grandi marchi e a grandi catene, più che essere indipendenti.

Il nome deriva dalla Karnaby House, che sorgeva qui nel 1683, anche se non si sa perché fosse chiamata così. È stato dalla fine degli anni Cinquanta che nella via hanno cominciato ad aprire delle boutique dai nomi curiosi: His Clothes, I Was Lord Kitchener's Valet, Mr. Fish, Kleptomania, Mates... Negli anni Sessanta, venivano a rifornirsi qui i *mods*, i



giovani motorizzati che avevano creato un nuovo modo di vestirsi, e gli *hippies*. Anche Mary Quant, l'inventrice della minigonna, aveva un negozio qui. Il successo delle nuove tendenze nel modo di vestirsi andava di pari passo con quello di gruppi musicali, quali i Beatles, i Rolling Stones e gli Who, che suonavano al Marquee Club in Wardour Street. È nata così la fama della *swinging London*, la città piena di vita degli anni Sessanta.

SOHO

È un quartiere in cui è piacevole bighellonare guardandosi intorno. Le facciate di molte case, al primo e al secondo piano, hanno mantenuto il loro aspetto di un tempo. Qui non ci sono i palazzi eleganti di Regent Street, ma delle case piccole e modeste, che raccontano la storia di chi era arrivato qui disperato e bisognoso, con il desiderio di farsi una nuova vita. Il curioso nome di Soho appare per la prima volta nel 1636 nei tariffari della parrocchia di St Martin. Sembra che derivi dal grido di caccia usato quando una lepre veniva stanata. È un quartiere che ha accolto, nei secoli, immigrati francesi, italiani, indiani, cinesi e irlandesi. Questi ultimi, nel 1693, hanno costruito la chiesa di St Patrick, con un campanile alto e imponente. Molti hanno aperto dei ristoranti e delle attività artigianali come le legatorie, le tipografie, i laboratori per l'incorniciatura, la fabbricazione di strumenti musicali, che ci sono ancora oggi. Soho è sempre stato un luogo diverso, poco inglese, che ha ospitato anche molti rifugiati politici. La comunità di francesi era enormemente aumentata dopo il 1685, quando Luigi XIV aveva revocato l'editto di Nantes, che aveva garantito libertà di culto agli ugonotti. Carlo II aveva dichiarato che essi dovevano avere il diritto di vivere e di fare commercio in Inghilterra, così circa cinquantamila di loro hanno attraversato la Manica. Soho è un quartiere in cui c'è molto movimento e per godersi un po' di pace bisogna andarci la mattina del sabato o della domenica.

Un tempo, Soho Square si chiamava King's Square, forse in onore di re Carlo II, raffigurato al centro di un gruppo scultoreo attorniato dalle statue del Tamigi, del Severn, del Tyne e dello Humber. È una piazza alberata e nel giardino, d'estate, si tengono dei concerti gratuiti. I rifugiati francesi avevano qui la loro chiesa protestante, vicino a quella cattolica di St Patrick. Il piccolo edificio di legno pseudo-Tudor, pittoresco e caratteristico d'altri tempi, che sembra uscito da una fiaba dei fratelli Grimm, oltre che come deposito degli attrezzi, è usato come luogo di rifugio dal custode del parco.

SHAFTESBURY AVENUE
Metro: Piccadilly Circus

Shaftesbury Avenue è stata aperta nella seconda metà dell'Ottocento dall'ingegnere Bazalgette e dall'architetto Vulliamy, per collegare New Oxford Street con Piccadilly. Era il risultato di un provvedimento di pulizia dei bassifondi, che spingeva i poveri lontano dal centro, ricollocandoli in case più periferiche. Oggi il viale costituisce il centro del West End, la via dei teatri. Uno accanto all'altro, ci sono il Lyric, l'Apollo, il Gielgud e il Queen's, oltre a quello omonimo, all'estremità nord-est.

La via costeggia e delimita anche la Chinatown di Londra. La via è dedicata ad Anthony Ashley Cooper, conte di Shaftesbury, industriale, politico e filantropo. Appena eletto in Parlamento nelle file dei tory, ha dato inizio a una serie di riforme nelle fabbriche e nelle miniere. Una delle sue preoccupazioni principali era il benessere dei bambini. Era un sostenitore di Florence Nightingale. L'Eros di Piccadilly Circus, che in realtà è l'Angelo della Carità Cristiana, è dedicato a lui.

GREEK STREET
Metro: Tottenham Court Road

Alla fine del 1700 erano arrivati qui i rifugiati greci ortodossi, che fuggivano dai turchi. Era stata costruita per loro una chiesa sull'area dove sorge la scuola d'arte St Martin. Oggi la via è famosa per i suoi ristoranti orientali e mediorientali, italiani, francesi (L'Escargot, al numero 48, è sulla guida Michelin), le pizzerie, i bar, le gallerie d'arte.



Maison Bertaux – Al numero 28 di Greek Street c'è la Maison Bertaux. Chi ci viene una volta, appena può ci ritorna. Motivo? Questa pasticceria francese, la più antica di Londra, ha dei pasticcini, delle torte e dei salatini di qualità assolutamente superiore. Una meringa con la panna al gusto di castagne, una fetta di dolce di Digione appena sfornato, una torta Foresta Nera, un pezzo di torta al formaggio, un flan, un trancio di quiche, un croissant ancora caldo, un éclair al cioccolato sono assolutamente irresistibili.

FRITH STREET E IL BAR ITALIA
Metro: Leicester Square

Il nome della via deriva da quello del suo costruttore, Richard Frith, proprietario del terreno dei Soho Fields. Nell'autunno del 1764 Mozart, che aveva otto anni, ha soggiornato al numero 20. Ha sorpreso il re e l'alta società

con il suo talento nel recital dato al 21 di Dean Street. Se avete nostalgia di un buon espresso dovete venire qui. Se ci capitate quando c'è una partita di calcio della nazionale italiana, lo trovate un po' affollato.

Al numero 47 c'è il famoso locale Ronnie Scott's Jazz Club.

È una strada ricca di storia, in cui si trova la French House, sede della resistenza francese durante la Seconda guerra mondiale. In questa via, fra il 1851 e il 1856, ha abitato anche Karl Marx, con la moglie baronessa e con i loro cinque figli. Le loro due stanzette erano sopra al ristorante Quo Vadis, che esiste ancora oggi.

In una casa di questa via l'ammiraglio Nelson ha passato l'ultima notte prima della battaglia di Trafalgar, dove ha perso la vita.



È uno dei luoghi di maggiore passaggio di turisti, quindi c'è un gran numero di venditori ambulanti di hot dog e patatine. L'odore dell'aceto e del ketchup con cui queste vengono condite nel loro cartoccio è la prima cosa che si percepisce all'uscita dalla metropolitana. Anche i passeri e i corvi seguono questa scia odorosa, e si avvicinano senza timore alle persone per avere la loro parte di cibo. Uno dei motivi per cui questa piccola piazza è sempre molto affollata è la presenza di molte sale cinematografiche. Per questo, per godersela un po', sarebbe meglio venirne di mattina, quando non ci sono ancora le lunghe code di persone in attesa di vedere un film e c'è qualche speranza di sedersi nei giardini. La piazza prende il nome dalla Leicester House, fatta costruire nel 1631 dal duca di Leicester nel punto in cui ora sorge il cinema Empire. Il terreno era un *Lammis Land*, ovvero uno spazio erboso dove gli appartenenti di una parrocchia portavano a pascolare le mucche e dove le donne stendevano il bucato. L'origine

DEAN STREET E LA CASA DI MARX

Metro:
Tottenham
Court Road

LEICESTER SQUARE

Metro:
Leicester Square



della piazza spiega anche la sua forma molto irregolare. All'inizio dell'Ottocento era in stato di abbandono, ma il ministro Disraeli e il suo governo l'hanno fatta restaurare e hanno fatto piantare gli olmi che si vedono ancora oggi.

William Shakespeare e i delfini – Fra le statue che decorano il giardino ce n'è una, molto bella, dedicata a William Shakespeare, circondato dai delfini. Ai quattro angoli, dove ci sono i cancelli d'ingresso, ci sono quattro busti. Uno raffigura Joshua Reynolds, il grande ritrattista del tempo di Giorgio III, nonché primo presidente della Royal Academy of Arts.



JEAN COCTEAU
ALLA CHIESA DI
NOTRE DAME
 5 Leicester
 Place
 Metro:
 Leicester Square

L'interno della chiesa è alto e arioso ed è decorato da pannelli, come quelli posti sopra alle colonne fra i vani delle porte, che contengono delle scene di vita della Vergine eseguite dagli studenti delle Beaux-Arts di Parigi. Ci sono dei bassorilievi e, sopra all'ingresso principale, una statua fatta da Georges Sautpique e raffigurante la Mater Misericordiae. C'è anche un enorme arazzo di Robert de Chaunac

che raffigura Maria, Nostra Signora della Creazione. Ma i dipinti più famosi sono quelli fatti nel 1960 sulle pareti della cappella della Madonna da Jean Cocteau. I temi sono diversi: ci sono l'Assunzione e la Crocifissione, in cui si vedono solo i piedi del Cristo, mentre sotto la croce i soldati si giocano ai dadi la tunica di Gesù.

Charing Cross Road è la strada che delimita il confine di Soho a est ed è quella che porta alla croce che stava all'incrocio dell'attuale Strand con Northumberland Avenue. Charing Cross Road è conosciuta dagli amanti della lettura per le sue numerose librerie, generaliste o specializzate in libri d'arte, libri di seconda mano o libri antichi. Nella parte nord della strada ci sono Foyles (ai numeri 113-119) e Blackwell's, mentre verso sud c'è Zwemmers, specializzata in libri d'arte. La via è stata anche immortalata in un libro di grande successo, da cui è stato tratto un film. Si tratta di *84, Charing Cross Road*, del 1970, che racconta la lunga corrispondenza intercorsa fra l'americana Helene Hanff e gli impiegati della libreria Marks & Co. Nella traversa pedonale di Cecil Court ci sono delle librerie antiquarie.

Se avete voglia di un buon espresso, andate al Caffè Vergnano, al 62 di Charing Cross Road, aperto nel 1882. Vi si beve un ottimo caffè italiano, che attira qui molte persone da tutto il mondo.

A scuola di design – Al numero 102 di Charing Cross Road c'è il St Martins College of Art and Design, la più importante scuola d'arte e di design della Gran Bretagna, che dà anche un grande contributo all'industria della moda. La scuola è stata fondata nel 1896, come emanazione del movimento Arts and Crafts, sponsorizzato da William Morris e da John Ruskin. Il grande palazzo che la ospita ha molte decorazioni incise nella pietra sulla facciata. Nelle sue sale sono ospitate collezioni storiche e contemporanee, che comprendono libri, stampe, opere d'arte e design. Fra gli allievi famosi, ricordiamo Lucian Freud ed Eduardo Paolozzi.

CHARING CROSS
la via delle
librerie



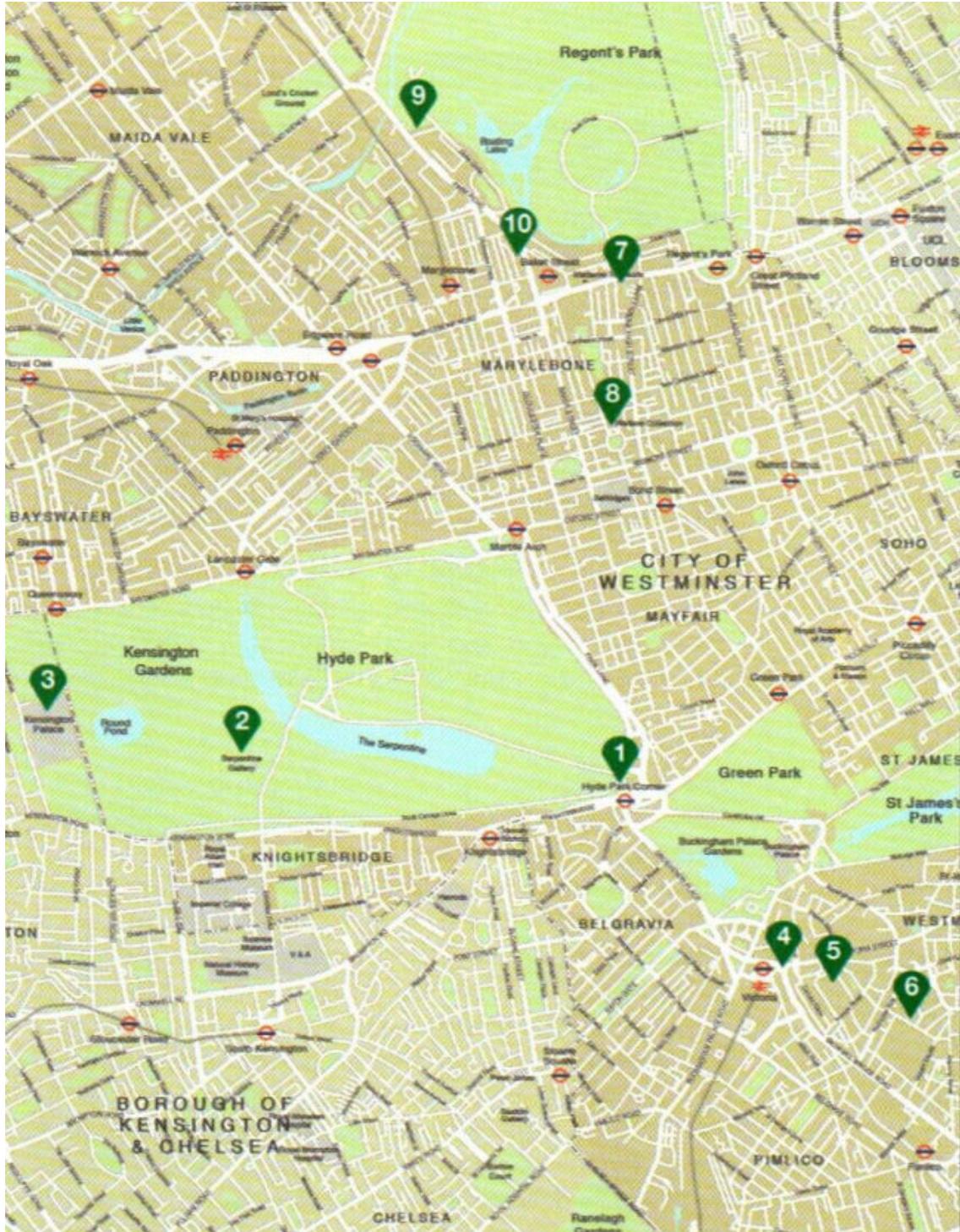
HYDE PARK E KENSINGTON GARDENS

Nel West End di Londra c'è una lunga, quasi ininterrotta striscia di verde dei parchi di St James, Green Park, Hyde Park e Kensington, che permette di camminare per chilometri in mezzo al verde. Man mano che ci si addentra nel loro spazio, il rumore del traffico si affievolisce per poi estinguersi. Lo spirito gioisce di questa immersione in un universo vegetale e del piacere di trovarsi in uno spazio in cui alla bellezza naturale si è aggiunta quella creata dall'uomo. Hyde Park, infatti, è disseminato di statue, appartenenti a periodi e a stili diversi. Il 21 giugno, solstizio d'estate, a Hyde Park si celebra un festival della musica. Grazie alle sponsorizzazioni di grandi istituzioni culturali britanniche, francesi e tedesche, ci sono eventi musicali internazionali che vanno dalla moderna musica elettronica agli antichi canti sufi, con Exhibition Road chiusa al traffico.

Statue – A Hyde Park ci sono molte sculture e l'area è quasi un museo all'aria aperta. Vicino alla vecchia casa di Wellington, la Apsley House – l'indirizzo postale della residenza era: Number 1, London – c'è la colossale statua di bronzo dell'*Achilles*. È stata eseguita nel 1822 da Westmacott in ricordo del duca di Wellington. Il metallo per costruirla è stato ricavato da dodici cannoni francesi catturati nelle battaglie di Salamanca, Vittoria, Toulouse e Waterloo. Per la posa di Wellington lo scultore si è ispirato a una delle statue di domatori di cavalli del Quirinale, ma la nudità della figura muscolosa ha scandalizzato non poco l'opinione pubblica. Sul piedestallo c'è una citazione dedicata al generale e ai suoi compagni. Lungo la South Carriage Drive, che corre parallela a Knightsbridge, c'è una statua di Byron scoperta nel 1880 ed eseguita da Richard Belt. Il grande poeta è raffigurato in compagnia del suo fedele cane. Il piedestallo di marmo della statua è stato offerto dal governo greco e pesa cinquantasette tonnellate. Sotto gli alberi di Park Lane c'è la fontana di Huxley Jones conosciuta come *The Joy of Life*. La gioia di vivere è espressa dalle statue saltellanti fra i getti d'acqua.

**HYDE PARK
CORNER**
Park Lane,
Bayswater Road
Metro:
Marble Arch,
Lancaster Gate

È stato Carlo I, nel 1637, il primo re ad aprire al pubblico Hyde Park e a creare il Ring, la strada sterrata e sabbiosa percorsa dai cavalli e dalle carrozze. Nell'angolo nord-est del parco c'è Marble Arch, un arco costruito nel 1827 da John Nash e ispirato all'arco di Costantino di Roma. Dove comincia lo specchio d'acqua chiamato Long Water, c'è la settecentesca Queen Anne's Alcove, che è stata spostata



- 1** Hyde Park Corner
- 2** Serpentine Gallery
- 3** Kensington Palace
- 4** Little Ben
- 5** La cattedrale di Westminster
- 6** La società dei giardinieri
- 7** La chiesa di St Marylebone
- 8** Wallace Collection - Hertford House
- 9** Moschea di Regent's Park
- 10** La stazione e il Museo di Sherlock Holmes



qui da Marlborough Gate. Questo grazioso piccolo tempio è stato probabilmente disegnato da Wren ed era destinato al giardino di una casa di campagna. Ha quattro grandi colonne corinzie e all'interno è rivestito di pannelli di legno scuro ricurvi.

Speakers' Corner – C'è chi sostiene che la curiosa abitudine di venire qui a esporre, in toni più o meno ardenti e concitati, le proprie opinioni sugli argomenti più vari, derivi dal fatto che i condannati che stavano per essere giustiziati al vicino patibolo di Tyburn potevano pronunciare un ultimo discorso prima dell'esecuzione. È così che, da centocinquanta anni a questa parte, c'è la tradizione che la domenica mattina chiunque possa venire in questo 'angolo degli oratori', posto a nord-est del parco, salire su un panchetto e mettersi a concionare. La maggior parte dei dibattiti e discorsi pubblici verte su politica o religione e gli oratori esprimono idee che, in genere, non sono esattamente quelle della maggioranza, da cui sono lontani. Ha ospitato molti personaggi famosi, fra i quali Karl Marx, che veniva qui ad arringare i presenti sulle nefandezze del capitalismo. Anche Lenin, George Orwell e William Morris si sono recati qui e anche oggi molti socialisti ci vengono, soprattutto durante le campagne elettorali. È un bell'esempio di quella che si chiama 'libertà di opinione', dato che chiunque può venire qui senza essere annunciato e parlare su qualunque argomento desideri, naturalmente, nei limiti, dato che non c'è la totale immunità. Gli agenti di polizia prestano orecchio ogni tanto, per verificare che i contenuti dei discorsi, per quanto eccentrici, non siano sovversivi o contro la legge, ma sono tolleranti e intervengono solo dietro richiesta quando vi sia stato il reato di grave irriverenza. Fra il pubblico ci sono delle persone che ci vengono abitualmente e il cui divertimento è quello di canzonare e mettere in difficoltà l'oratore. Quando questo si risolve in duetti sul filo dell'ironia è un vero piacere essere fra il pubblico.

La riserva è stata creata nel 1925 in ricordo di W.H. Hudson, morto nel 1922. C'è anche un grande parallelepipedo di pietra con un bassorilievo di Epstein che rappresenta Rima, metà uomo, metà spirito dei boschi. Anche questo è un omaggio a Hudson, dato che Rima è uno dei personaggi del suo libro *Green Mansions*. La scultura centrale del bassorilievo di Epstein raffigura una ragazza circondata da uccelli.



Nella riserva ci sono decine di uccelli diversi, fra cui gli aironi, le anatre di ogni taglia e gli svassi.

Vicino all'uscita ovest di Victoria Gate, all'angolo con Bayswater, c'è il *pet cemetery*, dove sono stati sepolti gli animali da compagnia fra il 1880 e la Prima guerra mondiale. Dietro ai cancelli si vedono le lapidi coperte di muschio. Il cimitero è chiuso dal 1915, anche se si è fatta un'eccezione, nel 1967, per la cagnetta che era la mascotte dei Royal Marines.

Oltre ai gatti e ai cani, sono sepolti anche degli uccelli e una scimmia. Alcune delle dediche sulle lapidi sono simili a quelle che si scrivono per un congiunto morto.

È stata la regina Carolina, moglie di Giorgio II, a decidere che il parco aveva bisogno di un lago per diventare più attraente. E poiché c'era il fiume Westbourne, affluente del Tamigi, che lo attraversava, si è cominciato a scavarlo e si



è costruita una diga. Così si è creato il lago Serpentine che nel 1736 ha causato una esondazione con allagamento dei quartieri di Knightsbridge e Belgravia.

I barcaioli del Tamigi, approfittando dell'occasione, portavano le

RISERVA DEGLI UCCELLI

Hyde Park

Metro:

Marble Arch

CIMITERO DEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA

Victoria Gate

Metro:

Lancaster Gate

SUL LAGO IN NAVETTA SOLARE

Hyde Park

Metro:

Lancaster Gate

persone in giro in barca lungo le vie allagate di quei quartieri eleganti. Oggi, oltre alla possibilità di affittare un pedalò o una barca a remi per spostarsi sul lago, c'è quella di fare un giro sulla navetta solare, la *Solar Shuttle*. Si tratta di una imbarcazione che si muove grazie all'energia fornita dai pannelli solari installati sul tetto e da un motore solare. La velocità di crociera è appena di otto chilometri all'ora, ma nella mezz'ora necessaria a spostarsi da una riva all'altra si può ammirare a proprio agio il paesaggio e ne vale davvero la pena.

I CARRI INDIANI DELLO RATHA- YATRA FESTIVAL

Hyde Park
Corner,
Trafalgar
Square

Metro:
Lancaster Gate

Questo spettacolare festival indiano in onore di Krishna – che in Orissa si svolge da ben cinquemila anni – si compie generalmente la seconda o la terza domenica di giugno e dura tutto il giorno. La parata, organizzata dall'International Society for Krishna Consciousness, è una celebrazione della cultura indiana e della vita spirituale. I tre grandi carri di legno, sui quali ci sono le divinità indù abbigliate con la toga, "uscite dal tempio per distribuire a tutti i loro sguardi amorevoli", sono tirati a mano da una folla di pellegrini e seguaci. Altri fedeli accompagnano il corteo con canti, musiche e danze. Lungo il percorso, molti devoti cercano di tirare le corde che pendono ai lati del carro perché, secondo la credenza, con questo atto si garantiscono il servizio eterno al Signore nell'aldilà.

KENSINGTON GARDENS

Il quartiere di Kensington fa parte del Royal Borough of Kensington and Chelsea. High Street Kensington ne costituisce il cuore commerciale, mentre i Kensington Gardens ne rappresentano il cuore verde.

Il parco di Kensington Gardens si trova a ovest di Hyde Park, da cui è separato dal Serpentine. Su di una traversa di High Street Kensington c'è la Kensington Church Walk. Il vialetto, la cui entrata è di fianco al vecchio municipio, porta a un tranquillo passaggio pedonale di pietra di York, dove c'è una fila di negozietti, fra cui quelli di mobili antichi e di libri, con un grazioso cortile anteriore. Ci sono delle panche per sedersi ad ascoltare gli uccelli che cantano.

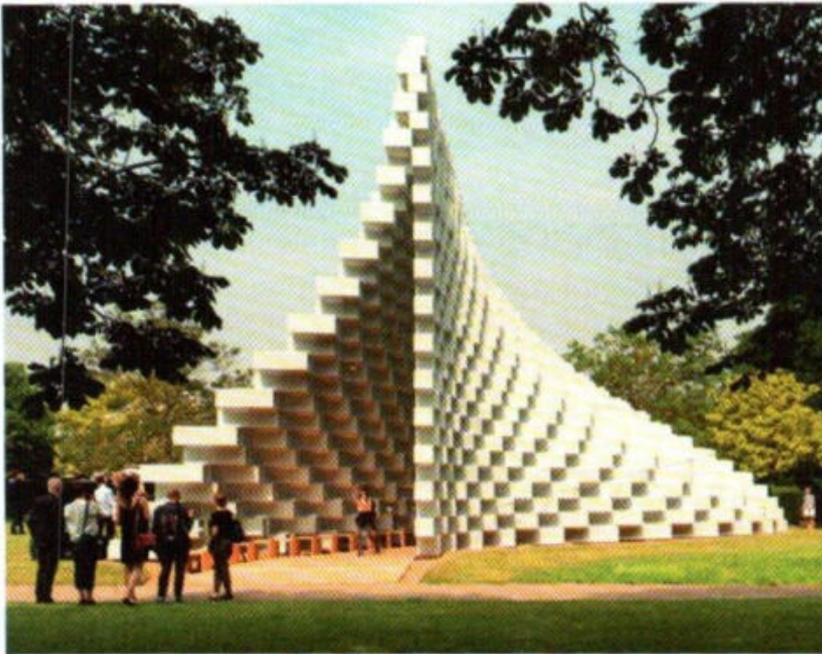
SERPENTINE GALLERY

Kensington
Gardens

Metro: South
Kensington,
Lancaster Gate

La galleria è stata aperta nel 1970 per esporre il lavoro di giovani artisti, non solo inglesi.

Il Pavilion, invece, è del 2008 ed è stato disegnato da Frank Gehry. È una struttura spettacolare, formata da grandi travi, colonne di acciaio e una rete di vetri sfasati. Tutti questi elementi, apparentemente casuali, creano uno spazio multidimensionale. Di giorno ci si può rilassare e riflettere,



di sera si può assistere a delle discussioni e a degli spettacoli. Ogni anno il modello della struttura cambia.

Alla lettera, *sunken garden* indica un giardino incassato. In realtà si tratta di un giardino artificiale, spesso con delle rocce. Quello di Kensington, in particolare, è stato ricavato da un'area in cui c'erano le baracche per gli attrezzi e rappresenta un'oasi di tranquillità. È stato creato nel 1909, durante il regno di Edoardo VII, ed è basato su di un giardino Tudor di Hampton Court. I fiori delle aiuole ornamentali, dai colori vivaci, vengono cambiati a ogni nuova stagione. In primavera ci sono i tulipani e le viole del pensiero, in estate ci sono i gerani e le begonie, che circondano un laghetto con gli zampilli delle fontane.

Oggi Kensington Palace è conosciuto soprattutto per essere stato la residenza di lady Diana. Tuttavia, fino alla costruzione di Buckingham Palace, era una residenza reale. È



**SUNKEN
GARDENS**
Kensington
Gardens
Metro:
High Street
Kensington

**KENSINGTON
PALACE**
Kensington
Gardens
Metro:
High Street
Kensington

stato acquistato da re Guglielmo e dalla regina Maria nel 1689, come residenza di campagna, a causa dei problemi respiratori di lui. Originariamente era un maniero, ma è stato modificato da Christopher Wren e da Hawksmoor, che hanno ridisegnato la sua architettura. Sorgeva nel villaggio di Kensington ed è stato il luogo natale della regina Vittoria. Una delle stanze più belle e importanti è la Cupola Room, disegnata da William Kent nel 1722, con un soffitto che simula quello a cassettoni. Il pezzo più importante è il monumentale orologio musicale, sul quale un tempo si eseguivano arie di Händel, Corelli e Geminiani. La King's Gallery, dipinta da William Kent nel 1725 con scene tratte dall'*Odissea*, e le stanze di rappresentanza, dipinte da Colin Campbell per Giorgio I nel 1718 sono anche aperte al pubblico. Dentro c'è la collezione di abiti da cerimonia e di corte. È interessante arrivarci da Kensington Palace Green, dove c'è l'antica entrata che risale al XVIII secolo.

ORANGERY
Kensington
Gardens
Metro:
High Street
Kensington

La settecentesca Orangery di Nicholas Hawksmoor oggi ospita un ristorante.

Nel suo edificio arioso, dal soffitto altissimo e dal pavimento di pietra, i tavoli e le sedie sono neri, di ferro, le tovaglie inamidate sono di un bianco immacolato. Se ci si siede a un tavolo lungo la parete posteriore, si ha una bella visuale sul curatissimo giardino barocco.



Statue – Fra le statue di Kensington Gardens c'è un bronzo di G. Watts, del 1908, chiamato *Physical Energy* che raffigura un uomo a cavallo che batte lo zoccolo a terra, impaziente di partire. La statua, di cui questa è una copia, forma la parte centrale del monumento dedicato a Cecil Rhodes sulla Table Mountain, vicino a Cape Town. La copia è stata collocata qui nel 1904.

BELGRAVIA

Il suo nome deriva da quello del visconte di Belgrave, essendo questo un villaggio del Cheshire. La maggior parte delle costruzioni sono case a schiera di un bianco immacolato, con dei pilastri fra il primo e il secondo piano. Belgrave Square ed Eaton Square ne rappresentano i centri. Thomas Cubitt è stato il costruttore delle sue file di case, non interrotte dalle strade, che sboccano agli angoli della piazza. È una delle zone residenziali più belle della capitale, così tranquilla e silenziosa. Al centro ci sono degli alberi molto alti, che impediscono di avere una visione di insieme delle facciate.

È una chiesa poco conosciuta – e per questo tranquilla e silenziosa – pur essendo una delle più belle chiese vittoriane di Londra. È opera di Thomas Cundy il Giovane, che l'ha costruita nel 1843, ed è in stile neogotico. Le grandi gallerie sono sorrette da delle colonne di ferro battuto, il coro è separato da un dossale elaborato, sulle pareti ci sono i pannelli raffiguranti la vita del Cristo. La parte più impressionante, tuttavia, è il soffitto di legno dipinto. La chiesa sorge al centro del Grosvenor Estate e vale una visita. Eaton Square è una delle tre piazze giardino costruite dalla famiglia Grosvenor. Non è veramente una piazza, essendo piuttosto lunga e stretta. Vi si affacciano più di cento case, progettate da Cubitt e terminate nel 1855. Alcune sono di stucco bianco, altre di mattoni, con la vista su di un giardino comune. All'estremità orientale della piazza c'è la chiesa di St Peter, disegnata nel 1824 da Henry Harkewill, che è stato il primo edificio a essere completato.

**CHIESA
DI ST PAUL**
Wilton Place
Metro: Hyde
Park Corner

PIMLICO

Pimlico ha un'atmosfera particolare, disinvolta e non convenzionale. A sud della stazione Victoria, la sua architettura Regency è molto gradevole. Al suo centro c'è il cosiddetto Grid, una bella zona residenziale. Molte case sono diventate dei piccoli hotel e dei B&B, e gli stucchi non sono più bianchi, ma coloratissimi.

Thomas Cubitt aveva progettato la rete di strade a un angolo di 45° rispetto al fiume e, a ognuno degli angoli, aveva messo una facciata ricurva, che fungesse da perno per le strade che si irradiavano da essa. Spesso al piano terra c'era un pub. In Denbigh Street c'è una bella statua dedicata a lui, che lo raffigura con i ferri del mestiere, eseguita da William Fawke. Ci sono delle grandi piazze alberate come Warwick Square, dove sorge la chiesa di St

Gabriel, la cui altissima guglia svetta in mezzo alle fronde degli alberi.

**PIMLICO
GARDENS**

**St George's
Square**

Metro: Pimlico

Accanto al Tamigi c'è una statua di William Huskisson, lo sfortunato politico che nel 1830, all'inaugurazione della tratta ferroviaria fra Manchester e Liverpool, è stato travolto e ucciso dal treno Rocket di Stephenson. Lo scultore lo ha voluto abbigliare con una toga, considerata più consona alla drammaticità dell'evento.



Lupus Street – Lupus era un soprannome latino, divenuto nome in età imperiale – prende il nome da Hugh Lupus Grosvenor, un uomo politico, nonché proprietario di famosi cavalli da corsa. Possedeva delle estese proprietà a Mayfair, a Belgravia e a Pimlico e si diceva che fosse l'uomo più ricco del regno. Si pensa che il personaggio del colonnello Ross, creato da Conan Doyle per il racconto dal titolo *Silver Blaze*, sia basato su Grosvenor.

Dolphin Square – È stato uno dei primi esempi di blocchi di appartamenti – ce ne sono più di mille – e di case, costruiti nel 1935 e oggi vincolati. È una piccola città, con i negozi, i garage, i ristoranti e un giardino centrale. Tredici case sono state trasformate in residence con nomi di navigatori: Grenville, Drake, Raleigh, Hawkins, Nelson, Howard, Beatty, Duncan, Rodney, Keyes, Hood, Collingwood, Frobisher. Vi risiedono molti deputati, data la vicinanza a Westminster.

**CHURCHILL
GARDENS**

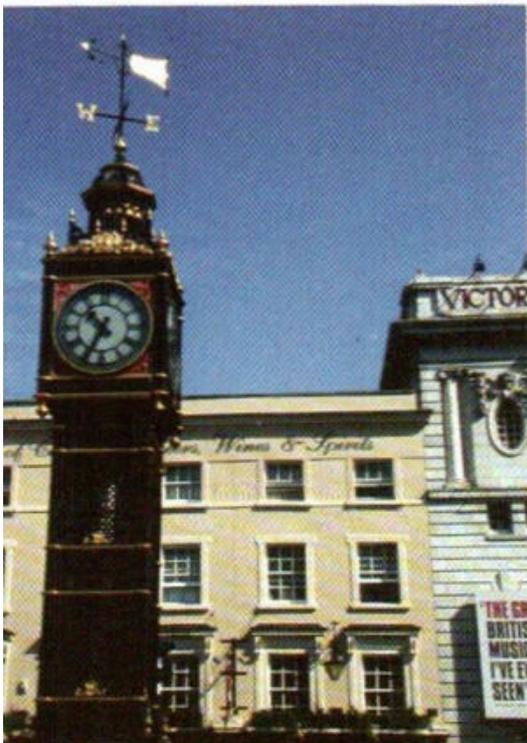
**Churchill
Gardens Road
Metro: Pimlico**

Non è il nome di un parco, ma di un immenso blocco di alloggi popolari, costruiti con i materiali poveri del dopoguerra. Sull'area sorgevano delle case vittoriane, molto danneggiate dai bombardamenti. Gli appartamenti sono milleseicento, si trovano in trentadue grattacieli di dieci o

dodici piani e ci vivono decine di migliaia di persone. In una torre di vetro era collocato un accumulatore di calore, che raccoglieva l'acqua calda di scarico della centrale elettrica di Battersea. Come i Lillington Gardens, sono anch'essi protetti, perché rappresentano uno dei primi esempi di edilizia popolare di quel tipo.

VICTORIA

Il luogo più conosciuto dell'area è la stazione Victoria, che si trova al numero 115 di Buckingham Palace Road e il cui edificio di mattoni rossi compare in molti film. La costruzione della stazione era cominciata nel 1860 per conto della London, Chatham and Dover Railway, ma aveva incontrato una forte opposizione da parte dei residenti, che temevano che avrebbe portato rumore e sporcizia. Il Parlamento ha poi autorizzato i lavori, ma a patto che i treni passassero sotto un tunnel di vetro e di acciaio fino al Tamigi. Il costo di questa aggiunta ha fatto sì che fosse sacrificata la facciata, ricostruita più bella solo quarant'anni dopo. Su di essa ci sono due sirenette che reggono un frontone spezzato, con accanto un fregio con la scritta "The Gateway to the Continent" ("L'ingresso per il continente"). Victoria Square è una piccola piazza a ovest di Buckingham Palace. C'è una ventina di case di interesse storico, alte cinque piani, con la facciata di stucco bianco disegnata dall'architetto Wyatt. Erano state costruite intorno al 1830, all'inizio del regno della regina Vittoria. C'è una sua statua, che la raffigura da giovane.



Tutti conoscono il Big Ben e tutti vanno a vederlo. Pochi sanno che c'è una sua versione in miniatura su di una piazzola all'incrocio di Vauxhall Bridge Road con Victoria Street. Si tratta di una torre in ferro battuto con un orologio in alto. Essa riproduce nel disegno il Big Ben del palazzo di Westminster. È stata collocata qui nel 1892 dalla ditta Gillett & Johnston, di Croydon, che l'aveva fabbricata.

LITTLE BEN
Vauxhall
Bridge Road
Metro: Victoria

Vi sono incisi i versi:

*My hands you may retard or may advance
As my heart beats true for England and for France**

NEW SCOTLAND YARD

8-10 Broadway

Metro: St James

Scotland Yard non si trova più in questo bel palazzo sull'Embankment e oggi, quella che era la sede originaria, si chiama Norman Shaw Buildings. Il nome è quello dell'architetto che aveva costruito questi due bei palazzi dall'aria dignitosa, all'inizio del Novecento, per la Metropolitan Police. Sono in mattoni rossi e pietra bianca, su di una base di granito in stile gotico vittoriano. Dal 1979 i due edifici, North e South, che un tempo erano collegati da un ponte, sono usati come uffici dai parlamentari. A questo scopo sono stati ristrutturati e riadattati.

LA CATTEDRALE DI WESTMINSTER

42 Francis Street

Metro: Victoria

Alla fine dell'Ottocento, l'arcivescovo di Westminster, il cardinale Vaughan, aveva deciso di costruire una cattedrale sul luogo dove prima sorgeva una prigione. Ha chiamato l'architetto John Francis Bentley, che si era convertito al cattolicesimo poco dopo i vent'anni di età. Egli aveva l'incarico di differenziarne lo stile da quello dell'abbazia di Westminster, per evitare che ne sembrasse un'imitazione. L'architetto si è ispirato allo stile bizantino. La facciata, su Ashley Place, è di mattoni rossi, con delle decorazioni di pietra bianca e un grande portale ad arco. L'imponente campanile è alto quasi quanto quello



della cattedrale di Siena, a cui è ispirato, e ha delle strisce di mattoni rossi alternate a quelle di pietra bianca. L'interno è ricco e imponente. Le pareti e le colonne sono coperte di

* Le mie lancette possono essere in ritardo o in anticipo, ma il mio cuore batte per l'Inghilterra e per la Francia.

mosaici e di marmi di cento varietà diverse, provenienti da tutto il mondo. Nell'angolo sud-ovest c'è il battistero, con un enorme fonte battesimale di marmo, al di sopra del quale c'è un mosaico che rappresenta i quattro fiumi del Paradiso: il Tigri, l'Eufrate, il Ghicon e il Pison. Tutti insieme simboleggiano le acque del battesimo. I mosaici sul muro invece raffigurano dei santi inglesi, fra cui il venerabile Beda. Nella navata sud c'è una cappella dedicata a St Paul, il cui pavimento è un'imitazione scolastica del lavoro dei Cosmati. Il pulpito ha degli intarsi di marmo ed è adorno delle figure dei quattro Evangelisti, eseguiti a Roma nel 1899 da Leonori. Esse erano state regalate alla cattedrale nel 1934 dal cardinale Bourne, per commemorare i suoi trent'anni di servizio qui. Su di un pilastro sulla sinistra c'è un pannello di bronzo raffigurante S. Teresa di Lisieux, eseguito da Giacomo Manzù. L'altare è fatto di granito di Cornovaglia e, di fianco, c'è il trono dell'arcivescovo, ispirato a quello papale della basilica del Laterano. Sopra a esso c'è un baldacchino, sorretto da otto colonne di marmo di Verona. Tutt'intorno alle pareti sono collocati i bassorilievi con le quattordici stazioni della Via Crucis, opera dello scultore inglese Eric Gill. I bassorilievi sono così poco profondi che danno l'impressione di essere delle incisioni. C'è una grande cupola.

La città vista dall'alto – Il campanile ha una piccola piattaforma da cui si gode di una vista notevole. Per chi vuole vedere la città dall'alto – qui siamo a ottantacinque metri – senza affrontare la scalata di centinaia di gradini, come succede nella cupola di St Paul e al Monument, c'è un comodo ascensore, installato nel 1929. Il punto di partenza è un po' nascosto dietro a un negozietto di souvenir, nell'angolo nord-ovest. Dal belvedere si vedono Buckingham Palace, la cattedrale di St Paul, il Crystal Palace, l'altissima torre della British Telecom, il grattacielo di Canary Wharf e la centrale di Battersea. In un film di Alfred Hitchcock, *Il prigioniero di Amsterdam*, un assassino si getta da questo campanile, mentre all'interno si celebra un *requiem*.

La Royal Horticultural Society è stata fondata nel 1804. È stato John Wedgwood a suggerirne la creazione, con lo scopo di incontrarsi con regolare frequenza, di presentare degli scritti sulle proprie attività e sulle proprie scoperte. All'inizio gli incontri avvenivano nella libreria Hatchards. La società promuove il giardinaggio attraverso delle mostre, servendosi anche di modellini di giardini. La mostra più famosa organizzata in parte dall'associazione è la *Chelsea Flower*, ma ce ne sono molte altre, fra

**LA SOCIETÀ
DEI GIARDINIERI**
80 Vincent
Square
Metro: Victoria



cui il *London Flower Show*, otto volte all'anno, dove si possono avere i consigli degli esperti, oltre che comprare dei fiori e delle piante.

MARYLEBONE

La zona di Marylebone ha preso il nome della chiesa che un tempo sorgeva sulle rive di un ruscello, il Tyburn, che forniva le sue acque alla città. Lo testimonia una targa al numero 50 di Marylebone Lane, che fa riferimento a una condotta addirittura del 1776. Oggi è una zona residenziale e l'unica testimonianza di quel passato agricolo è il percorso sinuoso di High Street, che segue il corso del Tyburn, come faceva la strada del villaggio di allora. Marylebone Road è stata progettata nel 1757. Nell'Ottocento in questo quartiere abitavano artisti e scrittori, fra i quali il pittore Turner, che viveva in Queen Anne Street al numero 23. A Marylebone c'è la bella piazza di Cavendish Square, che porta il nome di Henrietta Cavendish-Hollace, moglie del conte di Oxford, che ne aveva iniziato lo sviluppo. È una piazza alberata e su di uno dei suoi edifici c'è una targa blu, che indica che un tempo ci abitava il fondatore dell'Università di Westminster. Cavendish Square compare nel romanzo di Stevenson *Dr. Jekyll e Mr. Hyde*, come residenza del Dr. Lanyon, il migliore amico di Jekyll.

La Londra del passato – In Park Square East è rimasta una delle ultime botole con il coperchio di ghisa che si trovavano ai lati delle strade sopra alle carbonaie. Servivano per far scivolare il carbone nel locale seminterrato, dove veniva conservato. Un altro elemento curioso che viene dal passato è un pilastro quasi completamente ricoperto di edera che si trova in Peto Place. È nero e lucido e si staglia contro lo sfondo di fiori, dietro la cancellata. Esso segnava il confine fra le parrocchie di St Marylebone e di St Pancras.

La chiesa è stata costruita nel 1817 su disegno di Thomas Hardwick. Sorge quasi all'incrocio della trafficatissima Marylebone Road con Marylebone High Street. È un edificio grande, con un imponente portico corinzio. La pianta è a croce e le pareti e il soffitto, di un delicato colore verde acqua, sono ricchi di stucchi dorati. La torre campanaria è sormontata da una cupola sorretta da cariatidi dorate gettate da Charles Rossi.

LA CHIESA DI ST MARYLEBONE

17 Marylebone Road

Metro:
Baker Street



Due poeti in fuga – C'è una piccola stanza separata dedicata alla memoria di Elizabeth Barrett e di Robert Browning. Dopo essersi scambiati centinaia di lettere, si erano finalmente incontrati e innamorati. Lei aveva quasi quarant'anni ed era pressoché invalida, lui trentasei. Il 12 settembre 1846 sono riusciti a eludere la stretta sorveglianza del padre di lei e sono andati in chiesa a sposarsi segretamente. Una settimana più tardi sono fuggiti in Italia e non sono mai più tornati in patria. Qui è conservato il documento del loro matrimonio. La stanza oggi viene usata come sala da cerimonia. Su una parete ci sono i ritratti dei due poeti e sui vetri colorati di una delle finestre ci sono due figure angeliche, con un cerchio nero in mezzo recante la scritta: "In this church was solemnised the marriage of Robert Browning and Elizabeth Barrett 12th September 1846" ("In questa chiesa è stato celebrato il matrimonio di Robert Browning con Elizabeth Barrett 12 settembre 1846"). Alla base ci



sono le loro iniziali intrecciate. Nella piazzetta lastricata di fianco alla chiesa, lungo High Street, la domenica mattina c'è un mercato, dove si possono trovare anche delle deliziose salsicce siciliane calde. Questo angolo è stato scelto da Hogarth come sfondo per il suo quadro dello sposalizio di Tom Rakewell con la Old Lady.

**BBC
BROADCASTING
HOUSE**

Portland Place

Metro:

Regent's Park,

Oxford Circus

L'edificio, sede della radio BBC, è molto curioso. Ha una facciata stretta con l'ingresso di forma tondeggiante, che lo fa somigliare a una nave, con la prua rivolta verso il centro della città. In alto c'è una torre dell'orologio. È stato disegnato dal colonnello G. Val Myer nel 1932. È fatto di pietra di Portland e ha nove piani. La torre centrale ha una struttura protettiva di acciaio tutt'intorno, che qualcuno ha soprannominato la 'torre di Babele', che fa da respingente per i suoni e garantisce un migliore effetto acustico.

La statua sopra alla porta d'ingresso raffigura Prospero e Ariel, i personaggi della commedia *La Tempesta* di Shakespeare. È stata eseguita da Eric Gill. Il ragazzo Ariel è nudo e, all'epoca, ci sono state delle proteste sulle dimensioni eccessive del suo pene. Così John Reith, direttore generale della BBC, ha ordinato allo scultore di porvi rimedio. Il primo programma trasmesso da questa sede era stato quello con Henry Hall e la sua BBC Dance Orchestra.

**WALLACE
COLLECTION**

Hertford House

Manchester

Square

Metro:

Bond Street

La collezione porta il nome del proprietario della casa in cui è ospitata, Richard Wallace. L'edificio, che si raggiunge dopo aver oltrepassato Selfridges, attraverso Manchester Square, è stato restaurato al fine di trasformarlo in museo. Il cortile è stato coperto da un tetto di vetro e trasformato in ristorante, dove mangiare un boccone e leggere in pace il giornale. Esso rappresenta anche un rifugio dalla vita turbinosa e rumorosa di Oxford Street.

La collezione del museo comprende molti dipinti del periodo d'oro della pittura olandese e dell'arte francese del XVIII e del XIX secolo, che rappresentano i suoi punti di



forza. Ci sono un Tiziano, il *Perseo e Andromeda*, due ritratti di Van Dyck, due vedute di Venezia del Canaletto. È un ricettacolo dell'*ancien régime*, pieno di mobili del XVIII secolo, di porcellane di Sèvres, di bronzi dorati e di tanti oggetti d'arte. Fra i dipinti, ce ne sono due di Fragonard. Ci sono i quadri di Delacroix, di Géricault, di Corot, i delicati dipinti di Boucher e di Watteau. Ci sono nove dipinti di Rubens, due di Velázquez, otto di Murillo e cinque di Rembrandt, fra cui il ritratto di suo figlio Tito. Non è molto frequentato e meriterebbe di essere più conosciuto, perché ci sono poche gallerie al mondo così ricche di capolavori.

Il museo è collegato con l'edificio dell'accademia di musica da un passaggio sotterraneo, che mette in collegamento anche le stanze dove si esercitano gli allievi. L'edificio era stato disegnato nel 1822 da John Nash, ma l'interno è stato distrutto da una bomba, nel 1940. La preziosa collezione è formata da più di duecento strumenti a corda, la cui manutenzione è affidata agli accordatori dell'accademia. Ci sono alcuni Stradivari, alcuni Amati e il Guarneri del Gesù. Nel 2005 l'accademia ha acquisito il famoso violino Viotti ex-Bruce. Sono in mostra anche dei documenti d'archivio, con delle lettere, dei manoscritti musicali, delle fotografie, delle immagini e illustrazioni. Ci sono poi alcune bacchette, delle partiture d'orchestra e per pianoforte, degli strumenti a percussione e un corno Alexander, restaurato dai danni provocati dall'incidente in cui il suo suonatore Dennis Brain è morto.

La London Central Mosque è conosciuta anche come Centro Culturale Islamico.



L'ha disegnata l'architetto Frederick Gibberd ed è stata completata nel 1978. La grande sala dell'edificio principale può ospitare fino a cinquemila persone. Le donne

MUSEO DELL'ACCADEMIA REALE DI MUSICA

Marylebone Road

Metro: Baker Street

MOSCHEA DI REGENT'S PARK

146 Park Road

Metro: Baker Street

pregano nella galleria sovrastante. L'interno è decorato con le forme della tradizione islamica, la cupola dorata brilla in mezzo alle fronde. Nelle ali laterali ci sono una biblioteca con una sala di lettura, gli uffici e il minareto. Inoltre, ci sono una bella libreria e un caffè.

I FONDATORI DELLO ZOO

Regent's Park

Metro:

Regent's Park

La Zoological Society of London è stata fondata nel 1826 da un gruppo di naturalisti e di scienziati per lo studio e l'approfondimento della storia naturale, con particolare attenzione alla botanica. È conosciuta con l'acronimo di ZSL. Si poneva sulla scia del Jardin des Plantes di Parigi. Al momento della fondazione si era anche deciso di iniziare una collezione di animali che potessero incuriosire il pubblico. La società aveva affittato dapprima un pezzo di terreno nel parco e aveva cominciato la costruzione delle case per ospitarli. Ma essi erano ben presto diventati numerosi. Le case, che erano molto pregevoli anche dal punto di vista architettonico – quelle dei cammelli e delle giraffe esistono ancora – nel 1848 sono state aperte al pubblico. C'è anche una bella torre dell'orologio. La piscina dei pinguini, del 1934, è opera di Berthold Lubetkin, la voliera è di lord Snowdon e la casa dell'elefante di Hugh Casson, tutti membri dell'associazione.

LO ZOO DI LONDRA

Regent's Park

Metro:

Camden Town,
Chalk Farm

L'atteggiamento delle persone verso gli animali tenuti in cattività è cambiato. Non si può dimenticare, infatti, che lo zoo è pur sempre una prigione per gli animali, per quanto essi siano curati e trattati bene. I bambini, tuttavia, continuano ad amarlo molto. Ad attenderli al London Zoo ci sono degli animali a cui è stato dato un nome proprio. Ci sono Thug l'ippopotamo pigmeo, Lumpur la tigre di Sumatra, Ricky il pinguino salterino, Lucifer il leone, Mjukuu la gorilla, Ellis la giraffa, Raja il drago di Komodo, Bounty la scimmia... Ci sono il rettilario, l'acquario, la casa degli insetti e anche lo zoo per i bambini. Ci sono delle passeggiate a tema, quali *In Africa* o *Il paradiso delle farfalle*. La casa degli uccelli è una sorta di foresta tropicale melodica e affascinante, con i kookaburra, gli inseparabili, i colibrì e una colomba di una specie ormai estinta. La piscina dei pinguini, del 1934, di Berthold Lubetkin, è un'icona dell'architettura moderna, quasi una scultura. I pesci dell'acquario sono allevati nell'ambito di progetti di conservazione e c'è una barriera corallina ricostruita, in mezzo a cui nuotano i coloratissimi pesci tropicali. In un'altra vasca ci sono le anguille elettriche e i pesci polmonati. È lo zoo più antico del mondo e la collezione di allora comprendeva degli animali oggi estinti. È anche uno dei più grandi. Un reparto dell'acquario, chiamato il Big Fish Tank, ospita i pesci prove-

nienti dalle case private di persone che si rendono conto di non poterli più tenere. A differenza di New York, dove, secondo la leggenda metropolitana, i cocodrilli verrebbero gettati negli scarichi e raggiungerebbero delle dimensioni gigantesche nelle fogne, qui essi vengono portati allo zoo.

La stazione metropolitana di Baker Street è stata costruita nel 1863 ed è la più antica del mondo. È molto ben conservata nel suo stile originario, con le mattonelle e il legno di rivestimento. Davanti alla stazione c'è una statua gigantesca di Sherlock Holmes, finanziata dalla compagnia di assicurazioni, che possiede la casa che corrisponde all'indirizzo fittizio del detective, per ricordare il suo legame con la via. Purtroppo, essa era stata devastata dai bombardamenti e molti suoi edifici sono moderni.



Il museo è ospitato in una casa del 1815, simile a quella del racconto, e l'indirizzo postale adottato è quello del libro. Aperto nel 1990, esso ricrea gli interni vittoriani, con i velluti rossi, le sete damascate, i mobili massicci scuri, il parquet ricoperto di tappeti, il camino, il pendolo che batte sonoramente il tempo... Oltre agli oggetti dell'epoca, ci sono le statue di cera e i memorabilia personali di Holmes.

I TRE GIOIELLI DI REGENT'S PARK

Il roseto è stato realizzato per celebrare l'anniversario di Giorgio V e della regina Maria, nel 1935. È disposto secondo un disegno che segue una forma circolare, che era quella dello spazio a disposizione. Le piante sono state rinnovate negli anni Novanta del secolo scorso dagli architetti di giardini Colvin e Moggridge. Ve ne sono state aggiunte, tanto che oggi sono più di trentamila, di almeno quattrocento varietà diverse. I loro meravigliosi boccioli profumati abbelliscono e profumano uno spazio che è la quintessenza

LA STAZIONE E IL MUSEO DI SHERLOCK HOLMES

221 Baker St
Metro:
Baker Street

QUEEN MARY'S
ROSE GARDEN
Al centro
dell'Inner Circle



di un giardino inglese. Il momento ideale per visitarlo è alla metà di giugno, quando diverse varietà sono al meglio della fioritura. È l'ideale per trascorrere un pomeriggio a contatto con i fiori, in mezzo alle fontane, passeggiando lungo i viali. Se amate i fiori, gli alberi e gli animali dei parchi di Londra e volete fare una buona azione, potete adottare una rosa di qui, oppure un albero, un cervo, un'anatra di un altro parco per aiutare il loro mantenimento.

**OPEN AIR
THEATRE**
A nord-ovest
dell'Inner Circle

Il teatro all'aperto è stato fondato nel 1932 da Sydney Carroll e da Robert Atkins. La stagione dura quattro-cinque mesi, da maggio a settembre, con quattro spettacoli a rotazione. Uno è *A Midsummer Night's Dream*, un altro è un secondo lavoro di Shakespeare, un terzo è un musical e un quarto è uno spettacolo per bambini. Il palcoscenico è una piattaforma di pietra, con due pareti sghembe al fondo, dietro le quali ci sono i locali che ospitano i laboratori e i tecnici delle luci e dei suoni. Essendo all'aperto, gli spettacoli dipendono dal tempo. A volte la rappresentazione viene sospesa e poi ripresa, appena l'acquazzone finisce. Si dice che il bar ristorante per gli spettatori abbia il bancone più lungo mai visto in un teatro. I pasti sono serviti a



partire da un'ora e mezza prima degli spettacoli, durante gli intervalli e dopo. C'è anche il barbecue e, per chi si porta il cibo da casa, c'è un'area picnic attigua, attrezzata con tavoli e sedie. È un'esperienza da non perdere!

L'Inner Circle forma un cerchio, all'interno del quale ci sono i giardini della regina e un laghetto. È bello andare a fare picnic sul lato orientale del St John's Lodge, con le sue composizioni floreali, le fontane di pietra e i prati velutati. Si potrebbe poi continuare la passeggiata lungo l'Outer Circle, verso Primrose Hill, lungo il Regent's Canal. Dalla vetta della collina si gode di una bella veduta su Londra, a cominciare dalla cattedrale di St Paul.

La sommità della collina è un luogo prediletto dagli appassionati di aquiloni. Un tempo qui si svolgevano duelli all'ultimo sangue. A una certa distanza, si vedono gli animali dello zoo.

La casa di Engels – Al numero 134 di Regent's Park Road c'è la libreria Primrose Hill Books. È la migliore rivendita di libri nuovi e usati. Qui si trovano dei vecchi libri dal contenuto prezioso, introvabili altrove. Sulla casa vicina c'è una targa blu che segnala che qui abitava Engels.

PADDINGTON

Il canale che circondava il centro abitato e che andava dal Paddington Basin fino a Uxbridge era stato costruito nel 1805. Poi, l'arrivo della ferrovia Great Western, nel 1838, ha portato alla costruzione di molte nuove case lungo Warwick Avenue, Clifton Gardens e Maida Vale, a nord del canale, ma questo ha perso di importanza.

La stazione di Paddington è stata costruita da Isambard Brunel. Il 13 giugno 1842 vi è arrivata la regina Vittoria, dopo aver viaggiato per diciassette miglia in ventitré minuti, da Slough. Sulla banchina c'era Brunel ad aspettarla. La regina era arrivata a un terminal provvisorio. Quello definitivo è stato costruito nel 1854, sempre su disegno di Brunel, con tre lunghe arcate di ferro e acciaio. In alto, di fianco alla piattaforma numero 1, c'era il balcone di ferro dell'ufficio di Brunel, dal quale l'ingegnere era solito osservare l'attività sottostante.

All'inizio del XIX secolo la denominazione *Tyburnia* indicava l'angolo sud-ovest della parrocchia. Il nome era stato probabilmente adottato perché era già molto conosciuto, in riferimento al patibolo sotto all'albero di Tyburn. Un triangolo di metallo fissato sul fondo stradale di Marble Arch,

INNER CIRCLE

Nel centro-sud di Regent's Park

TYBURN

Metro:
Marble Arch

verso il parco, ricorda il luogo esatto in cui sorgeva. Il posto era stato scelto perché qui, all'imbocco delle due strade principali verso Londra, c'era un gruppo di olmi. Ai loro robusti rami, a partire dal 1196, si appendevano i condannati, bene in vista per le persone che passavano. Il luogo dell'impiccagione si chiamava Triple Tree e a salirne i gradini sono stati dei criminali e dei piccoli malfattori, ma, a volte, anche degli innocenti. Durante la Riforma, vi sono stati impiccati molti martiri cattolici. Nel 1571, si è costruita la forca vera e propria, con una struttura triangolare. Spesso c'era una grande folla ad assistere alle esecuzioni.

UN MUSEO DELLA MEMORIA

Ai numeri 8-12 di Hyde Park Place, dove un tempo sorgeva la forca, c'è un convento di clausura benedettino, il Tyburn Convent. È la casa madre, fondata nel 1901 da Marie Adèle Garnier, che ha fatto collocare nella cripta le reliquie dei martiri di Tyburn, le ossa, i capelli, i vestiti macchiati di sangue. La forca è stata collocata sopra all'altare.

LA DOMENICA DEL CAVALIERE

Hyde Park

Crescent

Metro:

Paddington,

Marble Arch

Nello spazio verdeggiante antistante la chiesa di St John, la penultima domenica di settembre, a mezzogiorno, avviene la curiosa cerimonia dello *Horseman's Sunday*. Alla fine della messa, il vicario benedice i cavalieri che si sono radunati davanti alla chiesa. Poi, dopo aver indossato un lungo mantello verde con la fodera gialla, sale anche lui a cavallo e guida una processione di cavalieri ed equini – in genere sono un centinaio – di diversa taglia e colore, dai piccoli pony dal colore chiaro agli stalloni di taglia imponente. Poi ringrazia tutti gli animali, che rendono più piacevole il nostro soggiorno sulla terra.

IL LABORATORIO DI ALEXANDER FLEMING

Praed Street

Metro:

Paddington

All'interno del St Mary's Hospital c'è un piccolo museo che ricostruisce quello che era il laboratorio del medico scozzese Alexander Fleming. Qui, nel 1928, il dottore ha scoperto gli effetti dell'estratto di funghi a cui ha dato il nome di penicillina. C'è anche un video che ricostruisce la storia di questa scoperta che ha rivoluzionato la storia della medicina e che ha dato origine a un'enorme espansione dell'industria farmaceutica.

I LITORALI DI PADDINGTON

Metro:

Paddington,

Edgware Road

Il Paddington Basin era il capolinea del canale detto Paddington Arm, aperto nel 1801. Il luogo era stato scelto per la sua posizione sulla New Road, per attivare il trasporto verso est. Nei suoi giorni migliori, Paddington è stato un centro di grande attività. Poi, nel 2000, la British Waterways ha fatto prosciugare una buona parte del bacino.



Oggi, esso è al centro di una grande ristrutturazione. Il progetto si chiama *Paddington Waterside* e incentiva la costruzione di palazzi ai suoi bordi.

Kensal Green Cemetery è uno dei sette cimiteri monumentali londinesi ed è il più antico. È stato aperto nel 1833 ed è realizzato secondo i canoni del cimitero francese di Père Lachaise. I disegni per la sua progettazione sono stati in seguito utilizzati per la costruzione di altri cimiteri in tutto l'Impero britannico. Sulla riva nord ci sono gli angeli, che contribuiscono a farlo apparire come un cimitero di campagna. Vi sono tumulate circa duecentocinquantamila persone, di cui mille appartengono alla nobiltà londinese o sono personaggi famosi. Qui vi sono le tombe dell'ingegnere Brunel e degli scrittori Thackeray e Trollope.

Il duca del Sussex era stato il suo primo inquilino, nel 1843 e ha dato il buon esempio. Nel dicembre del 2008 vi è stato sepolto il grande drammaturgo premio Nobel Harold Pinter. C'è anche Freddie Mercury, il leader del gruppo rock dei Queen. Oltre ai bellissimi mausolei e ai monumenti funerari in superficie, ci sono le catacombe sotto alla cappella anglicana, dove le guide accompagnano i visitatori.

UN CIMITERO MONUMENTALE

Harrow Road

Metro:

Kensal Green